Anno 108 - Numero 19 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Sabato 24 Gennaio 1976

una Beauty Consultant
di MAX FACTOR
sarà presente sino al 31 gennaio
da PROFUMI Servetti
in piazza Sabotino, 1 - Torino

Torneo di Scacchi di "Stampa Sera,,

(Scheda e regolamento a pag. 9)

STAMPA SERA
ULTIMA

Si paga la svalutazione

BENZINA AUMENTO VICINO

MARCO TOSATTI

Roma, 24 gennaio.

Con la parità lira-dollaro stabilizzata attorno alle 740 lire, il nostro deficit petrolifero sale di oltre 500 miliardi l'anno: per la precisione, basandosi sui 91 milioni di tonnellate di greggio importate nel '75, di 516 miliardi e 500 milioni.

Come è ovvio, i primi a fare questo conto sono stati i petrolieri e la loro associazione — l'Unione petrolifera — ha inviato ieri un telegramma al ministro dell'Industria Donat-Cattin per informarlo della «grave situazione». Non è stata ancora chiesta l'applicazione della clausola di salvaguardia, che permette di ridiscutere i prezzi interni dei prodotti petroliferi, ma è probabile che ciò avvenga non appena il nuovo tasso di cambio verrà fissato.

Questo vuol dire che a breve scadenza si riaprirà la battaglia della benzina; su questo prodotto infatti i petrolieri chiederanno di scaricare i maggiori costi. L'inverno è quasi finito, e di conseguenza il consumo del gasolio da riscaldamento è destinato a scemare. Con la primavera e l'estate invece cresce il consumo del carburante.

La svalutazione della lira offre alle compagnie un'arma nuova, e ottime possibilità di spuntarla. A fine febbraio il Cip avrebbe dovuto verificare i costi, e stabilire se aumentare o lasciare immutato il prezzo dei prodotti petroliferi. Con un mercato del greggio molto fiacco (la Bp in Gran Bretagna ha addirittura abbassato il prezzo della benzina) un aumento non era probabile; adesso invece la discussione è molto aperta: ufficiosamente i petrolieri denunciano, fra svalutazione e costi crescenti di raffinazione, una maggiorazione di spesa del 22% circa. E' ovvio comunque che un tale aumento non potrebbe essere applicato alla benzina: si parla di un rincaro intorno alle 15 lire al litro. Il ministro dell'Industria ha ricevuto ieri il presidente dell'Eni, Sette, per documentarsi in proposito.

Nel frattempo la lira si sta stabilizzando. Lasciata libera di fluttuare sul mercato, senza difese della Banca d'Italia, la nostra moneta ieri ha arrestato la sua caduta, e la parità con il dollaro si è attestata intorno a 734-737 lire.

La situazione non dovrebbe cambiare radicalmente nei prossimi giorni; le voci relative ad un massiccio intervento finanziario misto (Usa e Germania) e l'arrivo degli aiuti richiesti al Fondo monetario internazionale dovrebbero servire a consolidare la lira (dopo la caduta) e a preparare la riapertura del mercato dei cambi.

GOVERNO

PSI: NO A MORO?

Roma, 24 gennaio.

Dal mazzo di proposte che Moro tiene in mano, le varie ipotesi stanno cadendo a una a una: esclusa la possibilità di una rifondazione del centro-sinistra a quattro (dc-psi-psdi-pri), esclusa per adesso la possibilità di un bicolore dc-psi, è fallito quasi sicuramente (manca solo il «no» ufficiale dei socialisti) anche il tentativo fatto ieri dal presidente del Consiglio per un governo a tre, psi-pri e dc.

«*La proposta* — ha detto Mariotti — *dovrà venire comunque discussa alla luce della situazione economica e generale*». E' questo l'unico spiraglio che gli esponenti socialisti hanno concesso alla proposta Moro; ma un assenso, a questo punto, pare assai improbabile.

Escluso a quanto pare un rinvio alle Camere dell'attuale formula (dc-pri), si continua a parlare di altre possibili soluzioni, che riescano ad allontanare lo spauracchio delle elezioni anticipate, e a portare a termine la legislatura, che ha ancora un anno di vita «naturale».

In questo senso restano ancora da vagliare le *chances* di un altro «tricolore», formato da democrazia cristiana, socialdemocratici e repubblicani, e appoggiato dall'esterno dai socialisti. Il psi non si è ancora pronunciato in proposito, ma a parte il fatto che la sua posizione ricalcherebbe in parte quella attuale, da cui vuole uscire, i due partiti minori di quest'ipotesi di governo, pri e psdi, hanno avanzato alcune pregiudiziali. In particolare non sarebbero soddisfatti di trovarsi in un governo soggetto alle decisioni e agli umori dei socialisti.

Infine, l'ultima proposta: un monocolore dc, per arrivare fino ai congressi dei partiti, dopo i quali si riaprirebbe la crisi. Il bicolore dc-psi non è nato perché il partito di maggioranza relativa non era pronto e disposto ad accettarlo. Ad aprile la situazione potrebbe essere cambiata, e si eviterebbe inoltre al Paese una carenza di governo in un periodo molto delicato per l'economia.

m. tos.

Intervista a Montecarlo con il fratello del regista Zampa

"CURCIO E' MIO FIGLIO QUESTA LA SUA VITA,,

ROBERTO BASSO

Montecarlo, 24 gennaio.

«Quando ho saputo che Renato era il capo delle Brigate Rosse, il "cervello" che aveva organizzato i sequestri di Sossi, di Amerio, Labate e tutti gli altri, non ci volevo credere. Vede, Renato è sempre stato un insicuro, un introverso. Anche a scuola poi non ha mai brillato per intelligenza».

— *Se lo dice lei deve essere vero. Lei Renato Curcio lo ha conosciuto bene...*

«Vuole scherzare? E' mio figlio».

Renato Curcio, 34 anni, nato il 23 settembre del '41 nella casa per ragazze madri di Monterotondo, figlio di Jolanda Curcio e di padre ignoto. E' il «padre ignoto» eccolo qui: è Renato Zampa, 77 anni, ingegnere, fratello del celebre regista cinematografico, Luigi, ex «playboy», ex giocatore accanito.

Ora, delle donne, conserva soltanto gentili ricordi e dal gioco, dopo aver perso cifre molto alte ai tavoli della roulette, una tessera d'onore per l'accesso ai «privés» del Casinò. Vive a Montecarlo in un mini-alloggio di un grattacielo, a due passi dalla casa da gioco: un letto a due piazze, una scrivania, molti abat-jours e tante, tante vecchie fotografie. In un angolo un trumeau abbastanza bello. Sopra, in bella vista, la tessera del Casinò. Non ha mai voluto incontrare i giornalisti e parlare di suo figlio. Soltanto oggi rompe il suo riserbo.

«A Renato volevo perlomeno dare il mio nome, volevo affiliarlo. Quando è nato, il 23 settembre del '41, io ero a combattere in Russia. Sua madre, in una lettera inviatami al fronte, diceva che era in attesa di un bimbo che era il frutto del nostro amore, e che se fosse stato maschio gli avrebbe dato il mio nome».

A quell'epoca l'ing. Zampa era regolarmente sposato con una ricca ereditiera americana, morta dodici anni fa. Anche se lo avesse voluto, non avrebbe potuto regolarizzare la sua posizione con Jolanda Curcio, la bellissima madre del brigatista, di cui era innamorato.

Il futuro fondatore delle Brigate rosse venne così alla luce nell'unica casa per ragazze madri esistente allora in Italia, a Monterotondo, un piccolo comune alle porte di Roma. Al battesimo celebrato quasi in segreto nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie, parteciparono soltanto una sorella di Jolanda Curcio, la signora Nina e i padrini, il regista Luigi Zampa e la sorella Amelia, «zii naturali» del neonato.

«Ho sempre seguito la vita di Renato — dice l'ing. Zampa — ho contribuito a pagargli gli studi, e gli avevo anche detto che quando fossi rimasto vedovo, ero disposto a dargli il nome. Per lunghi periodi l'ho ospitato in Riviera, nella mia villa di Bordighera».

Prima di trasferirsi sulla Costa Azzurra, il fratello del regista ha vissuto nella Liguria di Ponente. Era tra i migliori clienti del Casinò di Sanremo. Poi la fortuna al gioco — come abbiamo detto — gli voltò le spalle. Perse, si dice, somme favolose e fu costretto a vendere tutto e ad accontentarsi d'un mini-alloggio. Due anni fa fu sorpreso alla frontiera italo-francese con le tasche piene di dollari.

Oggi la sua maggiore entrata è la pensione di capitano dell'aviazione.

A Sanremo, anche se pochi ne parlano, ci sono molte tracce di Renato Curcio. La madre, infatti, dal 1958 al 1961, ha gestito una piccola pensione, la «Locanda Flora», cinque camere in tutto. Curcio viveva con lei, frequentava l'istituto Ferrini di Albenga.

«A Sanremo — continua l'ing. Zampa — Renato aveva molti amici. Con loro andava spesso a far campeggio alla Maiosa. Fu in quel periodo che gli dissi che ero disposto a dargli il mio nome. Era molto religioso, senza dubbio aveva preso dalla madre».

Oggi Jolanda Curcio vive all'estero e dirige un ufficio di pubblicità; è una valdese praticante. E' nata a Orsara di Puglia, i suoi nonni furono i primi valdesi della zona. Per molti anni, quando Renato era ancora un bimbo ha vissuto in Piemonte, a Torre Pellice, la capitale delle valli valdesi.

Renato Zampa, il padre del capo delle Brigate rosse

Stenmark batte Thoeni e Gros

Piero Gros e Thoeni (nella foto), che avevano dominato la prima manche, sono stati battuti da Stenmark nella seconda discesa dello speciale di Kitzbühel (A pagina 5)

Ferrari riprende l'attacco

La Ferrari ricomincia la scalata al titolo mondiale: a San Paolo Lauda nelle prove è stato il migliore, seguito dal suo compagno di squadra Regazzoni. Il campionato di calcio si avvia intanto verso lo sprint d'inverno: la Juventus gioca domani con la Samp sul campo neutro di Bergamo, mentre il Torino ospiterà il Verona di Valcareggi. L'ex c.t. della Nazionale, assieme a Salvadori, sarà poi ospite di «Stampa Sera» dalle 17,30 alle 18,30 e risponderà alle vostre telefonate. (Servizi sportivi alle pagine 4 e 5)

Sciopera l'ente inutile

Niente pagelle i voti sui diari

Roma, 24 gennaio.

Il sogno degli studenti «asini» è destinato a durare poco. Mancano le pagelle del primo quadrimestre, perché l'ente (inutile) che ha il compito di spedirle è in sciopero; ma i voti saranno comunicati lo stesso ai genitori, sia pure con strumenti di fortuna, e di dubbio valore legale.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha già diffuso un comunicato, con cui assicura che «saranno predisposte le opportune iniziative per far sì che gli scrutini trimestrali e quadrimestrali vengano effettuati regolarmente e sia data alle famiglie pronta comunicazione dei risultati conseguiti dagli alunni».

In via ufficiosa viene detto anche in che cosa consistono le opportune iniziative. I genitori riceveranno, da firmare, come se fossero le solite regolari pagelle, dei fogli ciclostilati, oppure liste di voti scritte a mano dagli insegnanti sui diari. Nella peggiore ipotesi padri e madri dovranno rassegnarsi a andare alla scuola dove i figli frequentano le lezioni e guardare i risultati affissi sui quadri, esattamente come si usa alla fine dell'anno in occasione degli esami.

Stamane il ministro Malfatti riceve una delegazione di dipendenti dell'Enbps, Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche, che hanno il compito di spedire le pagelle. Anche se la vertenza sarà risolta i dipendenti chiedono che il loro futuro sia chiarito (l'ente corre il rischio di essere sciolto). Ci vorranno dei mesi prima che tutto torni normale.

m. t.

Sanremo - Incompiuta la recita di "Zio Vania,,

Una spettatrice bisbiglia Fantoni: "Giù il sipario,,

L'attore Sergio Fantoni

Sanremo, 24 gennaio.

Mezzanotte di ieri. Sull'ultimo atto di «Zio Vania» di Cecov (teatro del Casinò, compagnia Fantoni-Giangottini-Cortese) sta per calare il sipario. Sergio Fantoni, al centro del palco, d'improvviso smette di recitare, si rivolge a una signora nella seconda fila di platea e urla: «*La smetta! Lei non ha un'educazione teatrale! Non si può andare a teatro per chiacchierare!*». Poi, in preda alla rabbia: «*Giù il sipario, giù il sipario!*».

E la commedia termina, un po' prima della fine, non conclusa. Gli spettatori applaudono, applaudono anche i compagni di scena di Fantoni. Solo la signora della seconda fila è immobile, rossa in viso.

Gli applausi continuano, s'accendono le luci di sala, si rialza il tendone e tra un inchino e un sorriso Fantoni riesce a vedere in volto la sua nemica. Allora la indica ed esclama: «*E' lei, è lei, guardatela bene, non andate a teatro quando c'è lei!*». La spettatrice, allora, si alza e scappa, mentre il pubblico, tra i battimani, chiede alla compagnia di portare a termine la commedia. Fantoni dice di no, che non può riprendere, che non avrebbe senso.

Sergio Fantoni è ovviamente libero di pensarla come vuole. Ma l'episodio, a un [illegible] dei cabaret, fa tornare alla mente la brutta figura che fece Gipo Farassino quando spezzò la chitarra sul tavolo di un cliente che parlottava con l'amica.

E nemmeno si può dimenticare che, secondo una nobile tradizione, l'attore mai deve interrompere la recita. Il grande Eduardo (che con comprensione giudicherebbe, pensiamo, Fantoni «nu' guaglione») colto da malore in scena mentre era seduto, avvalorò col proprio dolore la figura del personaggio che rappresentava, un vecchio ammalato.

Fantoni ha preferito additare a tutti la spettatrice colpevole. Non aveva torto ad arrabbiarsi. Ha avuto torto a punire l'intero pubblico, che, tra l'altro, ha pagato col biglietto la commedia dalla prima all'ultima battuta.

r. o.

● IL PUNTO

Tigre di carta

ENNIO CARETTO

A molte femministe Sandokan non piace. Vi ravvisano «il mito dell'eroe virile e coraggioso e della donna passiva e sottomessa». Ne considerano l'interprete Kabir Bedi «un oggetto sessuale», e la trasmissione «uno spreco di soldi e di spazio televisivo». Accusano la Rai di «complotto politico», di svilimento del problema femminile e di censura di quello dell'aborto.

Povero Sandokan! Riproposto sugli schermi delle nostre case, è costretto a indossare panni che non gli competono. Qualcuno lo vede come Che Guevara, ossia in chiave anticolonialista; qualcun altro come Garibaldi, vale a dire in veste di eroe nazionale; o addirittura come Gesù Cristo, cioè con un aspetto messianico. Adesso, sarebbe una tigre di carta.

Noi siamo d'accordo con le femministe sul fatto che la Rai falsa i problemi della donna e dell'aborto. Ma Sandokan vorremmo che lo lasciassero stare. Sandokan è il nostro sogno da ragazzi, il primo entusiasmo e l'ultima evasione. Nessuno di noi vi ha mai individuato un simbolo di dittatura maschilista, al pari di Tarzan o di Zorro.

Venti milioni d'italiani si divertono la domenica sera con le avventure di Salgari, e sono gli stessi che hanno detto sì al divorzio e forse diranno sì all'aborto. Crediamo che il Paese sia più maturo della Rai. Gli piace la tigre nel cassetto? E' un'innocente debolezza, che non altera le sue prospettive e non compromette le sue lotte.

Quanto all'«oggetto sessuale» Kabir Bedi, ebbene era ora che ce ne fosse uno. I maschi non hanno «Emmanuelle» e via dicendo? A tutti fa piacere vedere un bell'uomo o una bella donna. Il sesso, vissuto intelligentemente, è gioia, scherzo. Il femminismo, qui, corre il pericolo di finire nell'ipocrisia del puritanesimo. Parità dei sessi non significa — speriamo — censura dell'amore.

Ora la crisi colpisce Genova

Fassio: Ci salveremo Garrone forse vende

La società di navigazione è stata colpita dall'istanza di fallimento - Voci di una probabile vendita della "Erg-Raffineria"

GIORGIO BIDONE

Genova, 24 gennaio.

«La società dimostrerà, per documenti inaccepibili, la sua capacità di sopravvivere nonostante i ripetuti e ingiustificati attacchi di cui è stata fatta oggetto, con la volontà di difendere il suo buon nome e i posti di lavoro a dipendenti e collaboratori che hanno sempre compiuto con coscienza e competenza il loro dovere».

Questo breve comunicato, emesso ieri sera a tarda ora, è l'unica reazione della «Villain e Fassio» dopo che era diventata di dominio pubblico la notizia che l'Imi ha richiesto il fallimento della società di navigazione genovese, vantando un credito di oltre sette miliardi. Prima che venisse diramato, vi sono state lunghe consultazioni, si è dovuto cercare affannosamente la signora Franca Tomellini Fassio, che, quando le agenzie hanno dato da Roma la notizia, non era in sede.

«Una vera e propria mazzata», confidano, sia pure in forma ufficiosa, alcuni collaboratori della famiglia Fassio. La pesante situazione finanziaria della società armatoriale era nota da tempo; neppure l'intervento dell'Egam, che ha rilevato il 33 per cento del capitale sociale con una operazione che è costata la presidenza all'avvocato Einaudi, è valso a migliorarla. Il passivo della «Villain e Fassio» si aggira attorno ai 30 miliardi, secondo alcuni raggiunge addirittura i 43 miliardi. L'Imi è il maggior creditore; è stata la sua speciale sezione per il credito navale ad anticipare i soldi per la costruzione delle ultime navi.

Per il momento, sul piano giudiziario, si è soltanto a livello di istanza di fallimento; la posizione della società sarà esaminata, la prossima settimana, dal presidente del tribunale fallimentare, che ha convocato Franco Tomellini Fassio, amministratore delegato dell'azienda. Tuttavia le ripercussioni dell'azione legale avviata dall'Imi si stanno già facendo sentire. Erano in corso trattative con alcune banche per ottenere i soldi necessari a tacitare i maggiori creditori e ora queste trattative, come è comprensibile, sono sul punto di saltare. Vi potrebbero, poi, essere reazioni a catena che coinvolgerebbero le altre aziende di cui la «Villain e Fassio» è la «casa-madre». Sono le compagnie di assicurazione «Levante» ed «Europa» e le società editoriali «Portoria» e «Cei».

Un'altra notizia ha messo a rumore il mondo imprenditoriale genovese. La «Erg - Raffineria Edoardo Garrone», una delle maggiori imprese italiane del settore, sarebbe in vendita.

La notizia circola con insistenza da alcuni giorni negli ambienti di lavoro vicini al petroliere Riccardo Garrone, il maggiore azionista della società genovese, anche se ufficialmente viene smentita. Si fa notare che gli uffici della «Erg» saranno trasferiti prossimamente da San Quirico, dove sono gl'impianti di raffinazione, a Villa Laura, nel quartiere di Albaro; ma soprattutto si sottolinea il fatto che Riccardo Garrone nei giorni scorsi ha compiuto un viaggio a Londra che è messo in relazione alla vendita.

Il petroliere genovese, pur legato per ovvi motivi affettivi all'impresa creata dal padre nell'immediato dopoguerra, sarebbe spinto a vendere dalle crescenti difficoltà che il settore della raffinazione sta incontrando.

Bimba annega cadendo in un secchio

Milano, 24 gennaio.

Una bambina di un anno, caduta a testa in giù in un secchio pieno di acqua e detersivo, con cui il padre stava lavando l'auto, è annegata. E' accaduto a Magenta, nel cortile dell'abitazione dell'autista Giovanni Arceri. La bambina camminava accanto all'auto mentre il padre la stava lavando; improvvisamente è caduta con la testa nel secchio. Quando il padre se ne è accorto, la bimba era ormai morta. (Ansa)

Terzo colloquio: altro passo avanti

Tra Flm e Intersind l'accordo pare vicino

«Le aperture manifestate dalla Intersind lasciano sperare in una conclusione relativamente vicina. Risolvere la vertenza di 300 mila metalmeccanici delle aziende pubbliche sarebbe già un notevole passo avanti per uscire dall'attuale situazione di stallo dei rinnovi contrattuali».

E' il giudizio sostanzialmente positivo dato da un rappresentante della Flm al termine della terza tornata di colloqui. La delegazione guidata dal vicepresidente dell'Intersind, Massacesi, ha espresso posizioni che vanno da una apertura disponibilità su alcuni punti (discussione a livello aziendale su investimenti e innovazioni tecnologiche) ad una «rigida chiusura» su altri (appalti e indotto).

Il segretario della Flm, Lettieri, al termine della trattativa ha riassunto gli aspetti negativi e quelli positivi del confronto. «Se nella prossima sessione *(fissata per mercoledì prossimo)* si faranno passi avanti anche sui punti ancora in contrasto — ha detto —, abbiamo intenzione di stringere al massimo i tempi del negoziato per giungere rapidamente ad una conclusione».

L'andamento sostanzialmente positivo della trattativa non ha però fatto sospendere il programma di agitazioni decise per le prossime settimane. Otto ore di sciopero saranno effettuate entro la prima settimana di febbraio, di cui una parte sarà utilizzata in occasione di una fermata generale di tutta l'industria. Altre fermate articolate saranno decise a livello di zona e di fabbrica per le settimane successive fino al raggiungimento dell'accordo.

g. d. s.

Statali: perché dello sciopero

Per «verificare la volontà politica di risolvere la vertenza», non lavoreranno venerdì prossimo per tutta la giornata i dipendenti degli uffici statali. Resteranno chiuse le sedi centrali e periferiche dei ministeri, i monopoli, l'Anas, gli uffici del Tesoro e delle Finanze. Si asterranno dal lavoro anche i vigili del fuoco.

Gli statali chiedono che venga modificata tutta la normativa che regola il loro rapporto di lavoro. I punti principali delle richieste sono il riconoscimento della qualifica funzionale, la regolamentazione dello straordinario e un aumento salariale di 20 mila lire al mese eguale per tutti a partire dal primo aprile '75.

BORSA

Bilancio positivo con la lira debole

L'indice generale ha registrato un miglioramento del 6,23 per cento - Indebolimento dei titoli a reddito fisso

RENZO VILLARE

La drammatica situazione della lira, che ha portato alla chiusura temporanea del mercato italiano dei cambi, ha sconvolto ogni precedente indicazione sulla tendenza di Borsa. Mentre fino al giorno in cui il provvedimento monetario è stato adottato, il mercato azionario necessitava di continui sostegni per conservare un andamento equilibrato e moderatamente al rialzo, da mercoledì le quotazioni hanno messo a segno consistenti recuperi. Il bilancio della settimana è fortemente positivo: da un venerdì all'altro l'indice è salito da 45,88 a 48,74 con un miglioramento del 6,23 per cento. La spinta rialzista — che dovrà essere verificata nei prossimi giorni — è stata determinata soprattutto dalla necessità di premunirsi dalle conseguenze che potranno scaturire dalle recenti decisioni delle nostre autorità monetarie.

Contemporaneamente al guadagno delle azioni si è verificato un sensibile indebolimento dei titoli a reddito fisso, fenomeno logico in momenti di difficoltà valutarie e di debolezza della lira. Il nuovo deprezzamento della moneta, proprio nel momento in cui stavano per essere collocate nuove «tranches» di buoni del Tesoro quadriennali, ha provocato un cospicuo volume di vendite che ha interessato praticamente tutti i settori.

A farne le spese maggiori sono stati i titoli di più recente emissione, con flessioni superiori al due per cento. Questo comporta ora il problema di fissare livelli di emissione più convenienti di quelli fin qui applicati, sempreché il mercato possa resistere sui livelli attuali.

Per tornare al mercato azionario, il rialzo prima limitato ad alcuni titoli specifici, si è allargato all'intero listino coinvolgendo, nel generale ottimismo, anche quei settori guardati con maggiore diffidenza, quale, ad esempio, quello tessile e quello immobiliare.

Oltreché dalla situazione monetaria, il rialzo è stato favorito anche dalla situazione tecnica: infatti, con l'inizio del nuovo [illegible] di febbraio, sono state superate quelle difficoltà di sistemazione del materiale acquisito nel precedente periodo. Se qualche vendita si renderà necessaria in sede di liquidazione, potrà essere effettuata sulla base di quotazioni più elevate e, pertanto, con nuovi potenziali margini attivi.

A condurre il movimento al rialzo sono state ancora le Fiat che, nell'azione ordinaria, hanno concluso la settimana a 1644 contro 1460,50 del precedente venerdì (+183,50 punti); quella privilegiata ha registrato un recupero percentualmente ancora maggiore, essendo passata da 905 a 1138.

Con ampi recuperi seguono i valori assicurativi, alcuni titoli bancari e gli immobiliari. Tra i finanziari, da segnalare il guadagno delle Ifi privilegiate salite, da un venerdì all'altro, da 2290 a 2520 lire. Un po' in disparte, in questo generale movimento rialzistico, sono apparse le Centrale dopo la conferma delle voci sull'assegnazione di azioni della Banca Cattolica del Veneto e di un risultato, nel 1975, meno favorevole del 1974. Poco migliori, infine, le Montedison e le Snia Viscosa.

Per concludere, si può affermare che nell'euforia del momento si è comprato di tutto, non sempre guardando attentamente alla qualità dei titoli. Anche per questo gli scambi hanno subito un imponente aumento passando da meno di 6 milioni di titoli scambiati mercoledì ad oltre 13 milioni di giovedì e venerdì.

OGGI DALL'ESTERO

BEIRUT una pace instabile

■ **BEIRUT** — La pace sta forse ritornando in Libano. Ieri è stato riaperto al traffico l'aeroporto di Beirut, e i guerriglieri palestinesi, svolgendo mansioni proprie della polizia, controllano le zone occidentali della capitale per porre fine ai saccheggi in atto dopo la raggiunta tregua. Quanti non ubbidiranno agli ordini, fanno sapere i fedain, saranno passati per le armi sul posto.

La tregua non ha impedito che sporadici scontri avvenissero anche ieri. La cronaca parla di quattordici morti e ventidue feriti, mentre l'ambasciata americana si accinge ad evacuare la metà dei suoi impiegati ancora rimasti in Libano.

La presenza dei soldati dell'esercito di liberazione palestinese nelle strade della zona occidentale di Beirut è il risultato di un accordo raggiunto tra il ministro degli Esteri siriano Khaddam, i leader della comunità musulmana e Yasser Arafat, comandante supremo di tutte le forze palestinesi.

Sul piano politico l'attività è stata assai ridotta in quanto tutti gli sforzi si sono concentrati sul consolidamento della tregua e sull'inizio di una ripresa della vita attiva, paralizzata ormai da molte settimane. L'atmosfera a Beirut è di cauto ottimismo: le prossime 24 ore, secondo gli esperti, saranno decisive.

■ **PARIGI** — Ha avuto inizio stamane la conferenza dei partiti socialisti dell'Europa del Sud. Partecipano Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Belgio.

De Martino, che aveva chiesto il rinvio della riunione perché impegnato in Italia dalla crisi, non l'ha ottenuto: sarà sostituito da Zagari, a torno da Giolitti. Soares ha già avvertito che non parteciperà dopo aver fatto una dichiarazione ostile, allineato sulle posizioni dei socialisti del Nord.

L'idea di creare un «raggruppamento regionale» all'interno dell'Internazionale socialista nasce dalla constatazione che i socialisti meridionali non hanno molto da condividere ormai coi socialisti del Nord.

■ **WASHINGTON** — Il giornalista americano Sam Jaffe ha dichiarato ieri che un elenco, comprendente da 80 a 200 suoi colleghi collaboratori della Cia, fu dato alla Casa Bianca di Nixon nel tentativo di screditare i giornalisti che seguivano lo scandalo del Watergate; Jaffe ha detto che l'esistenza della lista gli era stata confermata dall'ex estensore dei discorsi di Nixon, Patrick Buchanan. Ma Buchanan ha nettamente smentito l'affermazione dichiarando di non aver mai visto o saputo di una tale lista.

■ **LOS ANGELES** — Milton Reynolds, l'inventore della penna a sfera, è morto ieri mattina nella sua casa di Città del Messico, all'età di 84 anni. Lo ha annunciato il figlio che vive a Los Angeles. Nato nel Minnesota nel 1892, Reynolds inventò la penna a sfera e la mise in commercio nel 1945 con lo slogan pubblicitario «scrive sott'acqua». Il successo fu immediato.

■ **WASHINGTON** — L'ex presidente Richard Nixon ha accettato di rispondere sotto giuramento a domande scritte che gli saranno sottoposte dalla commissione senatoriale che indaga sulle attività della Cia.

Il senatore Church, che presiede la commissione, ha poi detto che Frank Sinatra non sarà chiamato a deporre su ciò che egli potrebbe sapere.

GLI ALTRI DICONO

IL SECOLO XIX

In Sardegna evase tasse per oltre 46 miliardi

L'evasione di tributi di varia genere per un ammontare complessivo di 46 miliardi e 269 milioni di lire è stata accertata durante il 1975 dai militari della Guardia di finanza operanti in Sardegna. Per quanto riguarda il settore delle imposte le «fiamme gialle» hanno trasmesso complessivamente ai competenti uffici circa 700 segnalazioni per un importo complessivo globale di 45 miliardi, di cui 31 miliardi per le imposte indirette e 14 miliardi per quelle dirette.

IL GIORNO

Ha vinto (ma tardi) il "cavallo" di Sindona

Michele Sindona aveva puntato sul dollaro e nel 1974 gli andò male fino a precipitare nel crac. Due anni dopo, quasi per una nemesi monetaria inversa, il suo liquidatore, l'avv. Giorgio Ambrosoli che sovrintende al fallimento della Banca Privata Italiana, si trova favorito dalla svalutazione di fatto della lira e dall'attuale costante rialzo della moneta americana sulle piazze internazionali.

«I crediti che devono rientrare dall'estero nella massa fallimentare — dichiara Ambrosoli — sono circa 130 milioni di dollari». «E' ovvio — aggiunge il liquidatore — che un deprezzamento del 7-10 per cento della lira rispetto al dollaro serve a limitare il buco complessivo della Privata Italiana che prima della chiusura dei cambi era di circa 170 miliardi».

l'Unità

La bella regola del fisco: chi più ha non paga

Anche ieri il *Corriere*, nel suo articolo di fondo di prima pagina, esorta il popolo italiano e i suoi poteri pubblici, a fare propria la formula fiscale perequativa del «chi più ha più paghi», perché solo così i sacrifici potranno essere affrontati per uscire dalla crisi economica e finanziaria che sconvolge il Paese. Ma questa, purtroppo è una formula invalida, zoppa, non applicabile all'Italia. Non si dice forse da anni, e anche quel quotidiano lo ha scritto più volte, che il fisco è impotente di fronte alla ricchezza e che l'evasione fiscale assomma a qualcosa come 8 mila miliardi di lire? Non è forse vero che l'anagrafe tributaria è rimasta morta, perché il suo padrino l'on. Preti, non ha saputo metterla in moto? I grandi evasori non esistono dunque per il fisco e in Italia chi paga le tasse sono solo i lavoratori dipendenti e i pensionati. Chi più ha dunque non paga!

il Giornale

Americani! Costruiscono un aeroporto per gli Ufo

I 2300 abitanti di Lake City hanno in programma una delle celebrazioni più insolite per il bicentenario degli Stati Uniti: un campo di atterraggio per dischi volanti.

Per la costruzione del campo d'atterraggio per gli Ufo si accolleranno una spesa di circa 5000 dollari mediante sottoscrizioni volontarie. L'organizzatore del progetto Jim Meeder ha dichiarato: «Vogliamo fare qualcosa di diverso. Tutti guardano indietro, ai 200 anni passati e restaurano edifici e scrivono libri. Noi vogliamo guardare nella direzione opposta: al futuro».

Ci sono state diverse segnalazioni di avvistamenti di dischi volanti su Lake City, una cittadina sul lago Erie, e alcuni ritengono che la zona abbia qualcosa che li attragga.

Non conoscendo le dimensioni esatte dei dischi volanti, Meeder e i suoi collaboratori contano di costruire una pista del diametro di 30 metri in una zona isolata.

la Repubblica

Calabria: troppi mandarini distrutti 8000 quintali

Circa 8 mila quintali di mandarini, prodotti nella provincia di Reggio Calabria, sono stati avviati alla distruzione dopo l'intervento da parte dell'Aima che aveva provveduto a ritirare ed immagazzinare il prodotto.

Quest'anno la produzione di mandarini è stata molto abbondante; inoltre il particolare andamento climatico ha ritardato la maturazione dei «clementini», causando l'accavallamento dei due prodotti sul mercato. Il favore dei consumatori si è rivolto verso i clementini per cui la domanda di mandarini è stata bassissima. Tuttavia a questa pesante situazione di mercato si è aggiunta la mancanza di qualsiasi segnalazione da parte della prefettura di Reggio circa la destinazione da dare alle eccedenze.

PAESE SERA

Scandalo del Belice responsabili in galera

La galera aspetta i responsabili dello scandalo del Belice, se andrà in porto la proposta di una commissione d'inchiesta parlamentare, che lavori agilmente ed in tempi brevi, annunciata ieri dal gruppo comunista della Camera. L'affare Belice è di proporzioni gigantesche: una vera e propria vergogna nazionale.

Il terremoto è del '68, dopo otto anni risulta che con i 348 miliardi stanziati a varie riprese dal Parlamento sono state consegnate ai sinistrati 266 case.

CORRIERE DELLA SERA

Ma i dc di Napoli sono tutti tranvieri?

Da ieri un gruppo di esperti fruga tra le carte delle Tranvie Provinciali di Napoli. C'è da spiegare perché vengano assunti a decine i sindaci della provincia, come, per esempio, tale Pezzullo di Frattamaggiore, sindaco democristiano. Divengono tutti «tranvieri»? E poi c'è da chiarire perché figuri tra il personale l'ingegner Vincenzo Sanseverino, ancora un democristiano, ex assessore ai tributi, imprenditore edile, che è stato infilato tra gli impiegati più modesti, quelli a 157 mila lire al mese.

Va in ufficio regolarmente il signor Sanseverino? E quali ruoli svolgono nelle «Tpn» i sedici segretari di sezione del suo stesso partito? Sarà anche interessante conoscere il contenuto tecnico offerto alle Tranvie dal signor Pietro Avitabile, maestro di musica e di canto, assunto come «alunno d'ordine», specie dell'ultimo girone impiegatizio.

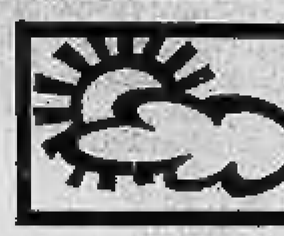
Gazzetta del Popolo

Gli Usa pagano la Florida ai Seminole (12 miliardi)

Gli indiani americani Seminole hanno acconsentito ieri a vendere le proprie terre per 16 milioni di dollari. La maggioranza di 300 Seminole, rappresentanti il corpo elettorale della tribù, ha votato ieri in favore dell'accoglimento.

I Seminole avevano chiesto 47 milioni di dollari, ma il governo americano ha «tirato» fino a giungere a 16. «Meglio 16 oggi che niente domani», pare sia stato il pensiero dominante dei votanti. Il denaro verrà diviso fra i 3000 Seminole della Florida.

CHE TEMPO FARÀ



Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: fronti freddi di origine atlantica settentrionale penetrano nell'Italia apportando un peggioramento delle condizioni del tempo.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità in graduale aumento ad iniziare da quelle settentrionali, ove si avranno precipitazioni sparse che nel corso della giornata tenderanno ad intensificarsi ed a estendersi alle altre regioni. Dette precipitazioni assumeranno carattere nevoso al disopra degli 800 metri e, localmente, a quote inferiori sulle regioni settentrionali. Le nebbie sulla Val Padana occidentale ed orientale sono in fase di parziale dissolvimento.

Temperatura: in diminuzione sul Nord Italia e successivamente sulle altre regioni.

Venti: deboli da Nord con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria.

In Italia

Alghero	+ 12	+ 15
Ancona	+ 4	+ 16
Bari	+ 5	+ 15
Bologna	— 4	+ 1
Bolzano	— 5	+ 11
Cagliari	+ 8	+ 15
Campobasso	+ 3	+ 8
Catania	+ 2	+ 18
Catanzaro	+ 8	+ 13
Firenze	+ 4	+ 11
Genova	+ 7	+ 14
L'Aquila	— 2	+ 10
Messina	+ 8	+ 15
Milano	— 1	+ 8
Napoli	+ 2	+ 14
Palermo	+ 5	+ 15
Perugia	+ 4	+ 9
Pescara	+ 2	+ 17
Pisa	+ 3	+ 10
Potenza	+ 2	+ 7
Reggio Calabria	+ 7	+ 18
Roma	+ 5	+ 14
S. Maria di Leuca	+ 8	+ 14
Trieste	+ 3	+ 6
Venezia	+ 3	+ 8
Verona	— 1	+ 6

All'estero

Amsterdam	+ 4	+ 7
Atene	+ 4	+ 14
Bangkok	+ 22	+ 31
Beirut	+ 7	+ 15
Belgrado	+ 2	+ 8
Berlino	0	+ 6
Bruxelles	+ 2	+ 7
Buenos Aires	+ 17	+ 34
Copenaghen	— 1	+ 3
Francoforte	+ 6	+ 8
Ginevra	+ 3	+ 8
Helsinki	— 5	— 3
Hong Kong	+ 10	+ 16
Lisbona	+ 4	+ 15
Londra	+ 8	+ 12
Los Angeles	+ 14	+ 25
Madrid	+ 1	+ 12
Miami	+ 10	+ 19
Montreal	— 26	— 14
Mosca	— 2	0
New York	— 8	— 3
Parigi	+ 8	+ 10
Rio de Janeiro	+ 20	+ 27
Stoccolma	— 12	— 3
Tokyo	— 3	+ 6
Vienna	+ 1	+ 8

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+15,0
minima	+ 7,5
media	+ 8,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1003 mb; temp. 7,2, umidità 40%. Temp. mass. 19, min. 5,2, media 11,1. Previsioni: cielo nuvoloso, visibilità ottima, torrente in montagna, venti moderati, temperat. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioffo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Il proprietario non aveva pagato il riscatto

VOLEVANO MACELLARE LA PUROSANGUE RAPITA

Milano, 24 gennaio.

La cavalla purosangue «Carnauba», rapita nella notte tra il 4 e 5 ottobre scorso nelle scuderie di San Siro, a Milano, è stata ritrovata stanotte dai carabinieri nella stalla di un macellaio di Paderno Dugnano. Due persone sono state arrestate e una è stata fermata.

«Carnauba», a quanto dicono i carabinieri, è in pessime condizioni. Il suo manto, che è stato tosato nonostante la stagione fredda, presenta numerose ferite; la criniera è stata tagliata dai rapitori che probabilmente pensavano così di non farla riconoscere; i ferri le erano stati tolti da tempo. Si pensa che «Carnauba» dovesse essere macellata domani perché i rapitori si sentivano braccati.

I due arrestati sono Giuseppe Tintori, 30 anni, di Sesto San Giovanni, titolare del centro ippico «La Fornace» di Alzano del Parco, frazione di Alzate in provincia di Milano; e Giuseppe Sollberti, 33 anni, di Milano. Sono accusati del rapimento per cui hanno chiesto un riscatto, non pagato, di 200 milioni. Il fermato è Lorenzo Agostini, 44 anni, il macellaio nella cui stalla è stata trovata «Carnauba».

«Carnauba» è una cavalla da galoppo. Prima del rapimento era considerata la più forte «tre anni» in attività in Italia. Allenata da Luigi Turner, la purosangue è del petroliere texano Nelson Baker Hunt, che aveva da poco deciso di portarla negli Stati Uniti per usarla come fattrice. Il suo valore — secondo alcuni esperti — si aggira sui 400 milioni.

L'operazione che ha portato al ritrovamento della cavalla è cominciata verso Natale, quando a Luigi Turner è giunta una lettera con una richiesta di riscatto di 200 milioni. Con la lettera c'era una fotografia che ritraeva la cavalla e sullo sfondo una piccola cascina. Turner ha avvertito i carabinieri che hanno cominciato le ricerche in tutti i maneggi, le stalle e le scuole di equitazione dell'alto milanese.

I carabinieri sono giunti l'altro ieri al centro ippico «La fornace», di Giuseppe Tintori, ad Alzano Del Parco. L'edificio in cui si trovano gli uffici del centro ippico è identico a quello della fotografia.

Indagando sull'attività di Tintori gli investigatori sono poi giunti a Sollberti, figlio di un presunto «boss» mafioso, hanno saputo che Tintori e Sollberti avevano affidato la cavalla a una persona che, in caso di arresto dei due, avrebbe potuto ucciderla.

Dopo mezzanotte, i carabinieri si sono recati nel macello privato di Lorenzo Agostini, in via Erba, nell'Agro di Paderno Dugnano: nella stalla, tra gli altri cavalli che dovevano essere stati macellati stamani, c'era la purosangue, ridotta in condizioni «pietose», come ha detto lo stesso allevatore. *(Ansa)*

Da stamane al Sestriere e in Val d'Aosta

RITORNA LA NEVE!

Ritorna la neve e gli sciatori possono tirare un sospiro di sollievo, la stagione invernale si salverà.

Ormai sono quasi due mesi che sui monti del Piemonte non nevicava più. L'ultima precipitazione aveva formato il primo strato sulle piste, ma poi gli sciatori lo avevano battuto e «pelato» con i «cristiania». Il cielo limpido e terso non lasciava presagire nulla di buono per gli amanti dello sport bianco e per gli operatori turistici delle varie stazioni invernali, quando nella notte il tempo è improvvisamente cambiato.

Forti venti di origine atlantica settentrionale freddissimi sono penetrati negli strati alti dell'atmosfera ed hanno immediatamente provocato vistosi annuvolamenti sull'arco alpino. «Su tutte le regioni — comunica oggi con un suo bollettino il ministero dell'aeronautica — *si prevede nuvolosità in graduale aumento ad iniziare da quelle settentrionali dove si verificheranno precipitazioni sparse che nel corso della giornata tenderanno a intensificarsi ed estendersi alle altre regioni. Queste precipitazioni assumeranno carattere nevoso al di sopra degli 800 metri e, localmente, a quote inferiori nelle regioni settentrionali. La temperatura è in diminuzione*».

Già in serata, dunque, scomparirà l'azzurro dal cielo, nuvole, nebbia, freddo e neve in particolare sopra il Piemonte dove probabilmente nevicherà anche al piano.

Vediamo ora la situazione nelle varie località turistiche che più ci interessano.

SESTRIERE — Questa notte già sono caduti circa sette centimetri di neve che si sono aggiunti ai minimi di 30 e ai massimi di 75 (nelle zone alte), rendendo farinose le piste che sino a ieri erano dure.

CLAVIERE — Anche qui come del resto in tutta la zona che forma la «Via lattea» è caduta la neve: 3-4 centimetri che hanno spolverato le piste vecchie di due mesi.

SAUZE E BARDONECCHIA — Il maltempo della notte ha rimbiancato le montagne: gli operatori del Melezet, del Colomion, dello Jafferau e tutti gli altri confidano nelle promesse del cielo nuvoloso. Se la neve continuerà a cadere anche nei prossimi giorni presumibilmente il flusso turistico che nelle ultime settimane si era assottigliato tornerà sui livelli standard stagionali.

VALLE D'AOSTA — Il tempo ha incominciato a mutare nel tardo pomeriggio di ieri e si è mantenuto instabile nella mattinata. Molte nuvole promettono neve ma anche, a sprazzi, una leggera brezza che spira da nord ovest.

Nevicate sporadiche si sono avute in alta quota, sui monti al di sopra dei 1700 metri.

Torna alla ribalta il caso di Julius ed Ethel Rosenberg

Julius ed Ethel Rosenberg si baciano prima di entrare nella camera della morte

AVETE UCCISO DUE INNOCENTI

I figli delle due "spie atomiche" giustiziate sulla sedia elettrica chiedono un nuovo processo

FABIO GALVANO

«Chiunque fosse a sinistra, nell'America del dopoguerra, doveva essere un agente sovietico o, alla meno peggio, un sovversivo. Fu una vergognosa messa in scena quella che condannò i miei genitori e li fece morire sulla sedia elettrica». Da quasi tre anni Michael Meeropol e suo fratello Robert, rispettivamente di 32 e 28 anni, combattono la crociata della riabilitazione dopo avere riassunto il loro vero cognome: Rosenberg.

Sono passati quasi 23 anni da quando Julius ed Ethel Rosenberg, imputati di spionaggio atomico a favore dell'Unione Sovietica, salirono sulla sedia elettrica nel carcere di Sing-Sing: molti hanno dimenticato la clamorosa vicenda. «Noi no — dicono i figli delle "spie atomiche" — *Noi vogliamo giustizia, ma quella vera».* Un coimputato dei Rosenberg, Morton Sobell, è in libertà dal '69, dopo avere scontato 18 dei 30 anni cui era stato condannato; un altro imputato, Harry Gold, è stato in carcere 16 anni, ora è libero. Solo per i Rosenberg la condanna è stata definitiva, inappellabile. *«I nostri genitori* — dice Michael Rosenberg — *furono vittime di un processo politico, capri espiatori di un'America che non riusciva a spiegarsi come, nel 1949, anche i sovietici fossero riusciti a fare esplodere l'atomica, di un'America che con la guerra fredda vedeva nel comunismo una costante minaccia alla sua esistenza. Oggi i tempi sono cambiati: dimostreremo che non ci fu spionaggio, che il fascismo americano ha fatto due vittime innocenti».*

Un film, *I Rosenberg non devono morire*, ha riportato d'attualità un episodio che pesa sulla coscienza americana; un libro dei due fratelli, *Siamo i vostri figli*, ha dato il via negli Stati Uniti alla formazione di un «Comitato nazionale per la riapertura del processo Rosenberg». La crociata è bene avviata. Si spera in una riapertura del processo prima dell'estate. Ma quale è la verità? Da alcuni anni Michael e Robert si sono impegnati nella ricostruzione delle vicende che misero a rumore l'America del dopoguerra. Ne esce un quadro inquietante. Certo è che Julius ed Ethel Rosenberg delle superspie non ebbero mai né le caratteristiche né la stoffa. Lui aveva 32 anni al momento dell'arresto, il 17 luglio 1950; lei, arrestata un mese dopo, ne aveva 34. Entrambi figli di poveri emigrati ebrei, erano cresciuti nello East Side di New York. Julius aveva studiato ingegneria elettrica. Lei, Ethel Greenglass, avrebbe voluto fare la cantante; invece aveva finito per impiegarsi come segretaria, e aveva qualche interesse sindacale. Si erano sposati nel '39, poco più che ventenni. Ingegnere nel reparto comunicazioni dell'esercito, Julius perse il lavoro nel '45 per le sue idee di sinistra: andò a lavorare in una piccola officina, dove già si trovava David Greenglass, fratello minore di Ethel. La vita dei Rosenberg era, in apparenza, modesta e tranquilla.

Traditi da Fuchs?

L'arresto avvenne quasi un anno dopo la prima esplosione nucleare sovietica, nella estate del '50. Poco prima, in febbraio, era stato arrestato a Londra Klaus Fuchs, reo confesso di spionaggio atomico per i sovietici. Sarebbe stato lui, nel maggio, a dare all'Fbi il nome dei Rosenberg.

Fu un processo clamoroso. Il primo teste, Max Elitcher, 32 anni, ingegnere come Julius Rosenberg, fornì l'unica «prova» dei rapporti degli imputati con Sobell, arrestato nell'agosto 1950 al confine fra Texas e Messico. Lui e i Rosenberg, disse, erano appartenuti alla stessa cellula comunista fino al '41. Nell'abitazione di Sobell, inoltre, aveva visto attrezzi fotografici e documenti che l'uomo aveva portato a casa dall'ufficio; nel '48, poi, gli aveva richiesto alcune informazioni, e in una certa occasione lo aveva accompagnato vicino all'abitazione dei Rosenberg, dove lo vide depositare un rullino fotografico. Bastò questo a far condannare Sobell, il quale sostenne sempre la propria innocenza e affermò di essere stato rapito da agenti dell'Fbi in territorio messicano, dove si trovava in vacanza con la famiglia.

Il secondo teste fu David Greenglass, fratello di Ethel. Fu la sua testimonianza a mandare la sorella sulla sedia elettrica. Nel '44, sergente dell'esercito assegnato al centro atomico di Los Alamos, egli era venuto a conoscenza di certi particolari delle ricerche. Tornato a casa in licenza, nel gennaio '45, ne parlò a Julius Rosenberg e gli fece vedere alcuni schizzi. In giugno, disse al processo, uno sconosciuto si presentò a casa sua, ad Albuquerque, dicendo di essere stato mandato da Julius per ritirare gli schizzi. L'uomo era Harry Gold, colui che, a Londra, la spia Fuchs aveva «riconosciuto» come corriere dei sovietici (un'identificazione, sostengono molti, avvenuta sotto la pressione dell'Fbi). Greenglass consegnò a Gold lo schizzo dello «stampo lenticolare», elemento essenziale dell'atomica, e ricevette 500 dollari.

Durante il processo quegli schizzi furono definiti «accurati», ma la difesa non si curò di confutare questa tesi. Il loro valore, oggi, è messo in dubbio. Nessuno, durante il dibattito, si domandò come il Greenglass, che a 18 anni aveva fallito otto esami su otto nel vano tentativo di entrare all'università, potesse a 23 anni capire il segreto dell'atomica. La verità è che l'idea di quella forma lenticolare, in grado di far viaggiare le onde dell'esplosione verso l'interno, fino al plutonio, non era nuova. «Il segreto — afferma George Kistiakowsky, ex direttore del reparto esplosivi a Los Alamos — *stava nella sua costruzione, un lavoro di altissima precisione per il quale lo schizzo era del tutto inutile».* E ancora: fu Greenglass a dire che i Rosenberg lo avevano invitato a fuggire con lui dagli Stati Uniti dopo l'arresto di Fuchs. Per la sua «collaborazione» il tribunale lo condannò soltanto a 9 anni.

Gold, un teste chiave

Harry Gold, terzo teste-chiave al processo, confessò di essere il corriere di Fuchs, confermò la sua visita a David Greenglass (ma la cartolina di registrazione allo Hilton Hotel di Albuquerque, «ritrovata» in seguito, aveva la data sbagliata, e non era stata compilata dall'impiegato di servizio quella sera: era stata falsificata dall'Fbi?), e dichiarò che gli schizzi erano stati definiti dal suo contatto sovietico *«eccellenti e di estremo valore»* (ma a uno dei suoi avvocati, qualche mese prima, aveva detto che erano stati malamente accolti, come *«privi di qualsiasi valore»*). I fratelli Rosenberg lo considerano nulla più che un mitomane. *«Più esamino i verbali di quell'infame processo* — dice Michael — *più mi rendo conto dell'enorme macchinazione messa in atto».*

Insuccesso di Pio XII

Il processo durò 21 giorni. Unici testimoni per la difesa furono gli stessi imputati, i quali ebbero la «malsana» idea di lodare pubblicamente alcuni aspetti della vita nell'Unione Sovietica, rifiutando di rispondere a precise domande sulla loro fede comunista. Dalla condanna a morte all'esecuzione trascorsero due anni. La domanda di appello fu respinta, gli sforzi di numerosi gruppi di pressione sorti in ogni angolo degli Stati Uniti non diedero risultato, duecentomila messaggi che invocavano clemenza furono ignorati. Intervenne il papa, Pio XII, senza successo. La domanda di grazia, fatta pervenire al presidente Eisenhower, fu respinta. Due avvocati scoprirono un vizio di procedura nel corso del processo: il tribunale fu riconvocato e in due giorni anche quell'ostacolo fu abilmente aggirato.

Era mezzogiorno del 19 giugno 1953 quando la sentenza fu confermata. Alle 20,06 di quello stesso giorno Julius Rosenberg era morto. Dieci minuti dopo una serie di scariche a duemila volt uccideva anche sua moglie Ethel.

Oggi Michael e Robert Rosenberg, professori in un piccolo collegio privato di Springfield, nel Massachusetts, non hanno dubbi: *«Quel processo non fu che il culmine di una febbre anticomunista, in un'America che viveva già in clima di "caccia alle streghe", e due innocenti furono uccisi. Le prove che allora furono ritenute valide, oggi non sarebbero accettate da nessun tribunale. I nostri genitori sono stati barbaramente giustiziati da una società troppo impaurita dalla realtà del mondo. Per questo lottiamo affinché il processo sia riaperto. Ma incontriamo una grande resistenza a ogni livello: nessuno, in verità, vuole che i panni sporchi dell'Fbi vengano lavati in pubblico».*

Detto fra noi
di CARLA GRIFONI

La deridono perché è vergine

Lettera di «Una madre inquieta» (provenienza illeggibile):

«Fortuna audaces juvat ed io, signora, sono diventata audace e le scrivo sapendo che lei ascolta tutti, prende a cuore i problemi altrui, cercando di aiutare a risolverli con intelligenza, con acume. Ho una figlia di venti anni, dolce, bella, studiosa e... pura, ma appunto per questo tanto infelice. Frequenta il secondo anno di... all'Università, i coetanei l'avvicinano attratti dalla sua figura, ma dopo i primi approcci scantonano inorriditi, nel saperla ancora intatta a venti anni! Qualcuno ha pure insinuato che se non va con gli uomini è perché le piacciono le donne, con quali ripercussioni nel suo intimo le lascio immaginare.

«Nel suo giro di amiche — non una che non abbia rapporti sessuali — viene derisa; perciò lei, temendo di avere qualche disfunzione è andata a consultare un endocrinologo, che l'ha trovata sanissima, normalissima. Mia figlia è solo molto timida e sprovveduta coi maschi, forse per colpa di un'educazione all'antica con saldi principi morali ed ha il torto di credere ancora, in un mondo pieno d'odio, all'amore con l'A maiuscola, sperando d'incontrare un uomo capace di apprezzarla e di volerle bene. Ora però è cambiata, taciturna, senza più entusiasmi, né sorriso e io soffro tremendamente. Possibile che siano sovvertiti tutti i valori morali e che una ragazza debba pentirsi d'esser vergine, perché questa virtù diventa un "handicap" tale da rendere emarginati? Non so cosa darei per sottrarre questa figlia dallo stato di abbattimento e incertezza nel quale versa».

Apri un giornale e leggi per disteso una di quelle parolacce che ancora pochi mesi fa venivano indicate con la prima lettera seguita da puntolini (che ne fanno ormai dei puntolini in tipografia?). In un altro giornale, appena nato, ma già coi denti, vedi su quattro colonne una summa di tecnica amatoria ricavata da un'anfora greca. Sfogli un settimanale nell'anticamera del medico o durante una messinpiega chi si ricorda, e ti godi lo sfogo d'una quattordicenne impasticciata con vari maschiotti, alla quale l'esperto di turno consiglia non l'astinenza, ma la prudenza «sennò puoi trovarti nei guai». E sia pure. Accettiamo la nostra epoca che dice pane al pane, o, se preferite, pene al pene e non parliamone più. Ma quando l'hai accettata non pensi di ricevere lettere come quella di cui sopra. E se ti arrivano, sei presa contropiede. E' come se nello strepito urlante dei Rolling Stones s'insinuasse la flebile, l'anacronistica *Prière d'une vierge*. Poi capisci che anche questo fa parte della tua epoca: la quattordicenne scatenata e la ventenne illibata convivono; due morali quotidianamente si scontrano.

Non sappiamo ancora quale delle due sia, non diciamo la più giusta, ma la meno ardua.

Cara *Madre inquieta*: la educazione all'antica sappiamo tutti cos'è e forse conveniva cercare almeno di annacquarla, neutralizzarla. Dire alla figlia: «Ti ho indicato quello che è bene e quello ch'è male come lo insegnarono a me. Però il tuo mondo è diverso dal mio e tu sei diversa da me. Potrai fare delle scelte. Oggi il matrimonio non è più l'unica carriera per la donna, che può includerlo nei suoi programmi senza sentirsi da marito. A patto, naturalmente, di conquistare l'indipendenza economica. Ed è anche perciò che vai a scuola». Ora è tardi per fare questo discorso. Ma non è tardi per strappare la ragazza dal suo «confino» sentimentale. Che diamine, La verginità non rappresenta un *handicap* (!!) se si rinuncia ad adoperarla come scudo o stollagente. Sua figlia non lega con i coetanei? La incoraggi e la aiuti a frequentare compagnie meno giovani (senza *chaperon*, beninteso: oggi si vota a 18 anni). Tra gli ultraventicinquenni ci sono ancora uomini, e non dei più retrivi, che ambiscono allo *jus primae noctis*. E mi creda, signora: non appena la sua ventenne incontrerà quello che le piace (si tratti d'amore con l'A maiuscola o minuscola) farà a meno dei miei suggerimenti; e anche dei suoi.

RESISTE IL CLICHÉ DEL "SELVAGGIO CRUDELE,,

Gli indiani riabilitati ma soltanto nei fumetti

EMIO DONAGGIO

Protagonisti delle barzellette mimate in tv da Paolo Panelli, sono un cavaliere nel deserto e un avvoltoio: Walter Chiari è irresistibile nell'imitazione dello spettatore di un film western che all'uscita si trasforma in un micidiale pistolero. Generazioni di western-spaghetti (maestro Sergio Leone compreso) ci hanno mostrato bruti ceffi di Grottaferrata o polacchi, magari danesi, andare al macello travestiti soltanto con jeans, selcolpi e cappellaccio. L'eroe resta comunque il cow-boy, il bianco. L'indiano evidentemente ci mette ancora paura. La grande saga di Fenimore Cooper, che ci mostra l'indiano davvero nobile guerriero qual era, è rimasta per anni confinata con sollievo nella letteratura per ragazzi e solo di recente ha ottenuto un'edizione italiana degna, con quelle note storiche che le restituiscono la dignità, ma non cancellano la vergogna.

Siamo a un passo dall'anno duemila, ma gli indiani buoni sono ancora come Sandokan, che poi era malese, oppure Tremal Naik che va in giro con una tigre addomesticata e che Emilio Salgari si ha inventato isterici, nobili, combattenti, valorosi, belli, generosi proprio come i bianchi e pazienza per i thugs, strangolatori che sono evidentemente una razza a parte. Ma gli indiani veri, quelli chiamati così perché Cristoforo Colombo, povera anima, credeva di aver messo piede nelle Indie, i pellerossa insomma, quelli sono crudeli, torturatori come i mandarini cinesi, scotennatori, violentatori di donne bianche, sgozzatori di bimbi bianchi, massacratori di cavalleggeri caduti in perfidi agguati a tradimento.

In questi ultimi tempi c'è stato un gran rifiorire tra le edizioni pocket dei romanzi western. Longanesi ha addirittura ristampato le edizioni più meritevoli rimaste neglette, le fascette rimettono in mostra i libri verdi con le stimmate della testa di capo sioux con il trofeo piumato, perché in edicola adesso il colore del West è marrone. Ebbene, anche in queste nuove edizioni, l'indiano d'America, il cacciatore di bufali, il lottatore che non conosce fatica, l'uomo che non tradisce mai la propria parola, che non ha bisogno di sceriffi per non trasgredire leggi che non sono mai state scritte, è ancora svillaneggiato, come un tragico clown che ha fatto molto bene il suo lavoro, ma quando cala il sipario deve restare pagliaccio.

Gli sforzi della cinematografia americana, *Piccolo grande uomo*, *Soldato blu*, sembrano frustrati ancor oggi da una tradizione fasulla imposta dalla ragion di Stato americana cent'anni fa. Deve aver destato addirittura errore un celebre film con Burt Lancaster che, ormai vecchia guida dell'esercito, ad ogni tappa di un viaggio costellato da fattorie bruciate, carri distrutti, pionieri trafitti da frecce, spiegava ad un tenentino le ragioni dei nemici, senza riuscire a dare loro torto.

Evidentemente a leggere i western, sono quei tenentini. Inutile spiegargli che gli indiani prendevano con sé i bambini dei pionieri e ne facevano guerrieri; inconcepibile che, delle prigioniere bianche, facessero prima delle schiave e poi delle mogli, proprio come si comportavano i messicani con le squaw, intanto che andavano a caccia di scalpi apache per rivenderli a peso d'oro, anche se erano di vecchi e bambini. L'unica ammissione è a proposito dell'indiano-bianco. E' questo l'eroe che oggi va per la maggiore, una specie di riconoscimento indiretto ai «massacratori» che qualche merito dovevano pur avere.

Questo eroe, bianchissimo, è stato allevato dagli indiani ed è cresciuto come uno di loro. Gli si concede quindi una forte abbronzatura mimetica, un andare a caccia con l'arco e le frecce, cavalcare a pelo, domare un pony pezzato, scuoiare un bisonte, duellare col coltello, sopravvivere nel deserto con a portata di mano soltanto se stesso e le sue conoscenze. Tornato tra i bianchi, l'eroe riscopre il civile uso del cappellone, impara ad usare Colt e Winchester, mangia con le posate, beve whisky, fa a pugni ed è nobilissimo come congeniale alla sua razza. I grandi guerrieri che gli sono stati maestri, sfumano nell'immagine di bietoloni incivili che mangiano carne cruda (!), bevono the zuccherato in maniera orripilante, sono ghiottissimi di olio di ricino. Tutto ciò con grande delizia del lettore che ha ripiegato il pocket sulla tavola del ristorante e legge avidamente bevendo coca-cola, mangiando lumache alla parigina e cosce marinate.

Disegni di Hugo Pratt dal volume «Weeling»

Un indiano eroe, un giusto connubio tipo *Linea indiana* di William Cox, è una rarità. Addirittura eccezionale diventa *La prigioniera* di Carter Travis Young, un affresco talvolta ingenuo, ma assai godibile, del West al tempo dei cacciatori di pellicce. Dove una donna bianca, una sposina rapita, trova rispetto e comprensione dal capo indiano che ne farà la sua moglie temporanea, più che in balia di un cacciatore bianco vissuto così a lungo in solitudine da somigliare ad uno di quegli orsi giganteschi che è capace di affrontare.

L'indiano d'America, più che al cinema, trova attualmente una completa rivalutazione solo nei fumetti. Al Tex di Bonelli, spesso alleato di valorose tribù, fratello di sangue di grandi capi, si sono aggiunti molti personaggi simpatici e soprattutto più aderenti alla realtà. Per le strenne di fine anno, Beppe Madaudo e Emilio Colombino hanno presentato «*Wakanka, la vera storia degli indiani*» e nelle edicole compaiono a puntate le prime ristampe di «*Wheeling*», una stupenda storia di Hugo Pratt stampata a Genova nel 1972.

Faceva seguito ad una mostra di acquerelli di Pratt, dedicata appunto alle guerre di fine '700 che sono patrimonio di Fenimore Cooper. Tra le altre illustrazioni del libro, ce n'è una che mostra un indiano (uno Shawnee? un Mengwee?) cadere colpito tra il fogliame di un albero. Un lungo fucile ad avancarica gli sta sfuggendo tra le dita dove casualmente si muove una farfalla; la bocca è piena di rabbia. Un altro eroe se n'è andato, nulla di più lontano del detto che non vuole tramontare, l'unico indiano buono è un indiano morto.

SOTTO
CORSO FRANCIA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Valcareggi tasta il polso al Torino

Al telefono c'è lo "zio„ e Salvadori

Ferruccio Valcareggi, ex commissario tecnico della Nazionale dei « messicani », allenatore del Verona e per gli amici « zio Ferruccio », ha accettato di venire al telefono di « Stampa Sera ». Domani sera, un'ora dopo la partita Torino-Verona (dalle 17,30 alle 18,30), Valcareggi risponderà alle domande dei tifosi. Chiamatelo al numero 688.616. L'altro ospite di « Stampa Sera » sarà Roberto Salvadori, il forte terzino della squadra granata. Chiamatelo al numero 636.045

RADICE CHIEDE UN ALTRO RITMO

E forse ripropone Garritano (Graziani è giù)

BEPPE BRACCO

« Rivediamo questi veronesi: chissà se sono davvero tutti dei Pelé come quella volta! », dicono i giocatori del Torino. « Quella volta » è la partita di Coppa Italia che ha visto il Verona trionfare contro i granata in modo netissimo, proprio in inizio di stagione. Adesso molte cose sono cambiate, ma quel ricordo resta: la partita di domani può essere vista in questa chiave, anche se non è quella decisiva, perché il Torino ha la Juventus da tener d'occhio ed il Verona la salvezza. La Coppa Italia, insomma, è ad una distanza siderale.

Il Torino dovrà impegnarsi a fondo dopo tutte le critiche che ha ricevuto a Cagliari dove ha ottenuto il pareggio senza impegnarsi a fondo, accettando il ritmo dell'avversario. Un punto in trasferta rappresenta la perfetta media inglese, ma il Torino aveva abituato troppo bene i suoi tifosi (ed anche la critica) per riuscire a convincerli. « Non possiamo sempre essere noi a condurre la danza », afferma Radice, sottintendendo che i granata non potevano fare di più, considerate anche le vistose assenze di Graziani e Zaccarelli. Ma il Torino non è improvvisamente scaduto, ha sempre i numeri per primeggiare e domani sarà chiamato a dimostrarlo, contro un'avversaria che — grosso modo — potrebbe avere la consistenza del Cagliari.

Nell'isola mancavano Zaccarelli e Graziani. Stavolta Zaccarelli c'è, mentre per Graziani permangono forti dubbi. Proverà oggi al Filadelfia, nell'allenamento conclusivo, ma le speranze restano scarse. Si era infortunato nella partita [illegible] della « under » e non è più riuscito a rimettersi. Al suo posto (se non si verifica il clamoroso recupero) giocherà nuovamente Garritano. A Cagliari, alla sua prima « vera » apparizione in prima squadra, si è messo con molta buona volontà, cercando anche il gol, ma il suo apporto non poteva logicamente risultare determinante. « Credevo di aver giocato una buona partita, invece sono stato molto criticato. Dovrò dimostrare quello che valgo ed il Verona è l'occasione buona ». Non ha torto, la sua prestazione è stata nel complesso accettabile, ma nella giornata « morta » di troppi suoi compagni ci sarebbe voluto qualcosa di più. Diciamo che non è stato fortunato e speriamo con lui che il Verona sia un trampolino di lancio definitivo per le sue giustificate ambizioni.

Graziani, che cosa ha?

Da parte sua, Graziani è seccatissimo: « Non riesco proprio a spiegarmi certe cose. Fino a ieri scattavo benissimo, mi muovevo con disinvoltura, adesso invece mi sento improvvisamente bloccato. Vorrei tanto giocare contro il Verona, ma le mie speranze sono scarse ». Insomma, si ripete la stessa storia di Cagliari, una storia di vigilia tormentata con poche chances per una buona conclusione della vicenda.

Radice non drammatizza, anche se ovviamente la cosa lo disturba parecchio: « Nel calcio, bisogna essere preparati a tutte le eventualità e quindi non è il caso di prendersela troppo. Però è innegabile che siamo in una condizione difficile. Se Graziani proprio non ce la farà tornerà in campo Garritano ».

Il discorso Graziani-Garritano evidenzia il problema delle riserve. Si dice che il Torino è molto bravo quando gioca al completo, mentre manca non appena deve ricorrere ai rincalzi. Il paragone con la Juventus è evidente, ma Radice non lo accetta: « Non è che i nostri siano meno bravi, semplicemente hanno meno esperienza rispetto ai bianconeri. Vorrei vedere Garritano, una volta che avesse giocato due o tre partite consecutive ed avesse preso confidenza con l'intero complesso. Ecco, probabilmente domani Garritano avrà questa opportunità.

Il Verona. Con una classifica non florida, cercherà di ottenere un punto e Valcareggi ha già studiato le cose in questo senso; insomma, bloccare le fonti di gioco del Torino, cercando di tenere la partita ad un ritmo « ragionevole ». Molto probabilmente, sarà proprio su questo terreno che si deciderà la partita. Radice lo sa e spiega: « Nel centrocampo del Verona c'è gente molto valida che sa usare il cervello. Cercheranno di limitare il ritmo, di bloccarci con una ragnatela. La nostra preoccupazione sarà quella di imporre un altro ritmo, ben più sostenuto ». Insomma, sembra quasi il bis di Cagliari, almeno sulla carta. Ecco perché domani si sentirà davvero il polso del Torino.

Ancora Garritano?

LA SFIDA DI MARTINE

Vuole giocare al calcio con gli uomini

MAURIZIO CARAVELLA

Si chiama Martine Montague, fa la benzinaia in un garage di Newcastle. E' carina: capelli neri e ricci, nasino all'insù, fisico da indossatrice. E' un femminista convinta, dice che tra i due sessi deve esserci parità assoluta e quando qualcuno la contraddice lancia occhiate di fuoco. Se si va a far benzina da lei con l'idea di chiederle un appuntamento, meglio darle ragione subito, altrimenti il discorso è chiuso in partenza. Su certi argomenti, Martine non transige.

Ma perché passare tutta la vita a una pompa di benzina? Martine ha ben altre idee per la testa. Il football, ad esempio: i signori uomini guadagnano un sacco di soldi dando calci ad un pallone, non è mica una cattiva idea. Così Martine si compra un bel pallone a pois, e quando ha finito l'orario in garage va in un campo sportivo a si esibisce in scatti e palleggi. Le piace. Le sue amiche le dicono che è proprio brava e, per scherzo, le consigliano di chiedere un provino allo Stoke City. E' una squadra maschile, ma insomma questi sono dettagli.

E' una specie di sfida, altro che scherzo. Martine dice « perché no? » e chiede il provino, avvisando il proprietario del garage che forse dovrà cercarsi presto un sostituto. Ma i dirigenti dello Stoke City non la chiamano. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e Martine si arrabbia. In Gran Bretagna è recentemente entrata in vigore una legge sulla parità dei sessi, quindi la richiesta della bella benzinaia non è poi tanto strana, o perlomeno non dovrebbe esserlo. Martine dice che se il club tarderà troppo a chiamarla, lei lo denuncerà sotto l'infamante accusa di « discriminazione contro le donne ». Qualcuno la consiglia, con gentilezza, di non andarsi a cercare guai, ma Martine risponde che chi cerca guai è lo Stoke City, non lei.

Il braccio di ferro è appena cominciato, chissà se sarà una storia a lieto fine o se interverranno gli avvocati. Martine è decisa a tutto. C'è un precedente che dovrebbe forse consigliarla a riflettere un po', prima di andare alla carica. Tempo fa una graziosa tennista riuscì ad iscriversi ad un torneo riservato agli uomini e nel primo turno si trovò di fronte il baffuto Ion Tiriac, detto l'« orso dei Carpazi ». Tiriac, per mettersi alla pari in tutti i sensi, disse che si sarebbe presentato in campo con un grazioso gonnellino e con i seni finti. « Così la mia avversaria si sentirà a suo agio », spiegò. Poi qualcuno riuscì a fargli cambiare idea, ma la intraprendente ragazza uscì dal campo sconfitta per 6-0, 6-0 e andò a rifugiarsi tra le braccia della mamma.

LA SERIE B

NOVARA GENOA nel nuovo stadio

Ancora una domenica emozionante per gli appassionati della serie B. Il programma della 17ª giornata offre uno scontro al vertice, tra le prime quattro della classifica, che domani sera potrebbero dare un volto nuovo alla graduatoria.

Difficile dare la precedenza ad una delle due partite, ma per motivi campanilistici, spetta un leggero favore a Novara-Genoa, partita in cui i piemontesi di Giorgis mettono in gioco parte del loro campionato. Una vittoria coi forti liguri, metterebbe Vivian e compagni in grado di puntare a qualsiasi traguardo, raddoppierebbe le forze della squadra novarese, che mai come quest'anno è sembrata compatta, decisa, convinta. Merito di Giorgis tecnico fino a poco tempo fa sconosciuto, ma che già grossi clubs vorrebbero avere. Il Genoa non concederà nulla agli azzurri, anche se è ovvio che i liguri uscirebbero molto volentieri con un punto dal nuovo stadio di viale Kennedy.

Trasferta insidiosa al Sud per un'altra grande. A Catanzaro il Varese dei giovani troverà una squadra lanciatissima, disposta a concedere ben poco. Una eventuale sconfitta dei biancorossi potrebbe essere sfruttata dal Novara, che domani sera rimarrebbe solo ad inseguire il Catanzaro.

PARTITE: Avellino-Ternana (a Cassino); Brescia-Catania; Catanzaro-Varese; Vicenza-Foggia; Novara-Genoa; Palermo-Catania; Pescara-Modena; Piacenza-Taranto; Reggiana-Spal; Sambenedettese-Brindisi.

CLASSIFICA: Catanzaro p. 22; Genoa, Varese, Novara e Modena 19; Brescia, Foggia e Pescara 18; Spal e Atalanta 16; Taranto, Ternana e Sambenedettese 15; Reggiana e Piacenza 14; Catania, Vicenza e Palermo 13; Avellino e Brindisi 12.

GLI ARBITRI

Lenardon e Casarin

Fiorenzo Lenardon, veneto, e Paolo Casarin, milanese, sono gli arbitri designati a dirigere domani le partite delle due squadre torinesi. Lenardon sarà al Comunale per Torino-Verona, Casarin a Bergamo per Juventus-Sampdoria. Ecco le partite (inizio ore 14,30) della penultima giornata del girone d'andata:

BOLOGNA-ASCOLI	arbitro: V. Lattanzi
COMO-CESENA	arbitro: Agnolin
FIORENTINA-CAGLIARI	arbitro: Vannucchi
MILAN-LAZIO	arbitro: Ciulli
PERUGIA-NAPOLI	arbitro: Menicucci
ROMA-INTER	arbitro: Panzino
SAMPDORIA-JUVENTUS	arbitro: Casarin
TORINO-VERONA	arbitro: Lenardon

LO SPORT A TORINO

BASKET — Serie B: Ginnastica Torino c. Pinti Inox Brescia: palazzetto via Guala, stasera ore 21. Serie A femminile: Fiat c. Casa Santo (via Guala 29, ore 17,30). Basket '73 c. Arabella Pavia (via Massari 114, ore 11). Promozione: Fiat c. Michelin e S. Paolo c. Carea (via Guala 29, ore 15,30 e 16,30).

BOCCE — Gara a coppie di « Promozione »: Bocciofila « C. Colombo », via Sansovino 243-33, ore 8,30. Gara a terne di « Propaganda », limitata a 32 formazioni: G.S. Bertolla, str. Bertolla 34-37, ore 8. Gara a terne (ad handicap), per 32 squadre: Bocciofila Ciriacese, via Torino, Ciriè, ore 8,30. Gara a quadrette (R-P-P-P), per 32 squadre: Banchette d'Ivrea, ore 14.

CALCIO (tutte le partite iniziano alle 14,30) — 1.a Categoria (recuperi): Marconi Ambrosetti-Renault Cassipo (campo Raffini); Victoria Ivest Tabor-Moncalieri (via della Cella); Lamet-La Bellarte (str. del Portone); Nichelino-S. Carlo SOM (via 25 Aprile, Nichelino); Borgaleppo-Fiumara (c. Svezia). 2ª Categoria (recuperi): S. Carlo-Millefior.i Traco (campo Falchera); To Sporting-Gilardini (Fornaci di Salassaso).

CICLOCROSS — 2ª prova di preparazione al campionato di ciclocross dilettanti terza serie juniores. Ritrovo ore 9 in corso Appio Claudio 116, partenza ore 10; il circuito della Pellerina (km. 2,100) verrà ripetuto 8 volte. « Ciclocross di propaganda » per dilettanti, allievi, cicloamatori A, B e C riservato ai soli atleti regionali, ritrovo ore 9 in corso Appio Claudio 116, partenza ore 11,15; il circuito della Pellerina verrà ripetuto 10 volte per un totale di km 21,300. « Coppa A. Biscia » per amatori e veterani a Devesi di Ciriè: ritrovo ore 13,30 presso la Trattoria di Devesi, partenza ore 14,30: il percorso, 2 km, verrà ripetuto 10 volte.

NUOTO — 77' Cimento invernale organizzato dall'Assessorato allo Sport e dal Club Orsi polari. Ritrovo alla « Canottieri Caprera » alle ore 10; alle 10,30 il tuffo; alle 11 la premiazione. Le iscrizioni (dalle 9 alle 10 di domani) alla « Caprera ».

PODISMO — Giro podistico Barriera di Lanzo (km 12). Ritrovo ore 9, via Lanzo 172. Corsa competitiva a Villar Perosa.

SCI — Slalom gigante domani a Pila (Aosta) a cura dello Sci Club Novese, valevole quale prima prova della quarta edizione Coppa Provincia di Alessandria.

PALLAVOLO — Nella palestra Zucca di via Verdi, domani (ore 10,30), l'Alce Mobili Giordano di Novi Ligure incontra il G.S. Lasalliano di Torino per la seconda giornata del campionato

Il dopo Montecarlo

Due rivali per la Stratos

DAL NOSTRO INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

Montecarlo, 24 gennaio.

Un lungo sonno, poi un po' di festa. Così Sandro Munari ha festeggiato ieri sera la sua terza vittoria al Rally di Montecarlo. Il campione avrà ancora qualche giorno di riposo prima di riprendere gli allenamenti. Il programma del « mondiale » è intenso, non ammette soste lunghe. Il primo a riprendere l'attività, immediatamente, sarà Waldegaard, il 19 febbraio al via del Rally di Svezia, sempre con la Stratos, in compagnia dell'altro pilota « nordico » Wilfridson. Diversi gli obiettivi.

Lo svedese cercherà di ripetere il successo dello scorso anno e portare alla Lancia altri punti iridati. Dovrà anche essere quasi forzatamente profeta in patria: quando c'è Munari in corsa non gli rimangono molte possibilità. Munari, invece, sarà alla partenza del Tap, ciob del Rally del Portogallo, in marzo, con Lele Pinto che ha bisogno di una bella iniezione di fortuna: negli ultimi tempi ne ha avuta ben poca.

« Sembra impossibile — dice Munari — come in tante occasioni un pilota forte, preparato, serio debba affidarsi alla sorte per togliersi da cattive acque. E non parlo solo per me stesso. Per quanto mi riguarda debbo dire che la vittoria del « Monte » mi ha fatto uscire da quella che all'esterno poteva sembrare una crisi profonda. Si mormorava persino che ero finito, perché non riuscivo più a chiudere una gara al primo posto. Speriamo che questa affermazione in inizio di stagione non si riveli deludente come lo scorso anno, quando in seguito non riuscii più a vincere nulla o quasi ».

L'Alfa 3000

Naturalmente Munari è al centro dei commenti che soprattutto in Francia fanno sempre seguito al Rally più famoso del mondo. Si dice che Munari è bravo ma che altrettanto lo sono Waldegaard e Darniche. *« Il merito maggiore del successo va — si afferma — all'organizzazione della Lancia e alla Stratos che è attualmente imbattibile ».*

Il discorso è di grande attualità perché la Stratos ha mostrato tutte le sue doti ed anche fastidi a Munari e compagni. Si tratta dell'Alfa 3000 che Ballestrieri sta provando ripetutamente nell'entroterra ligure. Ballestrieri è venuto a Montecarlo per salutare gli amici e non ha perso l'occasione per parlare della nuova vettura. *« Con 340 cavalli circa — afferma il sanremese — nel motore, l'Alfetta GT è diventata una "bomba". Dobbiamo ancora risolvere problemi riguardanti le dimensioni dei pneumatici e di assetto, ma la macchina è quasi pronta. Andremo a provarla in qualche gara all'estero e se da luglio potremo scendere in lizza, come speriamo, la Stratos avrà un'avversaria in grado di impegnarla a fondo. In alcune prove abbiamo cronometrato tempi molto vicini a quelli di Munari ».*

La "131" Rally

Si prepara un nuovo capitolo del duello Lancia-Alfa? Probabilmente sì. Ma non sarà questo l'unico motivo di richiamo delle stagione. Molto atteso è l'esordio della 131 Mirafiori Abarth Rally, presentata a Montecarlo. Un gioiello della tecnica, rifinita nei particolari che gode dell'esperienza fatta dal reparto corse Fiat-Abarth, con i vantaggi già insiti nel telaio della 131 di serie. La macchina è piaciuta a tutti. Tanto è vero che due ragazze in macchina per girarsi a guardare l'esemplare esposto sono andate ad urtarla, per fortuna senza provocare gravi danni. E sono piaciuti moltissimo anche gli strumenti della vettura: manco a dirlo i « soliti ignoti » hanno approfittato nella notte per asportarne alcuni. Tanto interesse potrebbe proprio essere di buon augurio per il nuovo modello che Verini, Cambiaghi e Alen avranno modo nei prossimi mesi di portare in gara.

IN BRASILE "VIA„ AL MONDIALE DI F1

ORA TOCCA ALLA FERRARI

Lauda e Regazzoni durante le prove a Interlagos (Telefoto)

Lauda e Regazzoni più veloci in prova

San Paolo, 24 gennaio.

Niki Lauda e la sua Ferrari subito davanti a tutti. Il pilota austriaco ha ottenuto il miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio del Brasile, che domenica aprirà la serie di gare valide per il Mondiale di Formula 1. Niki con la « 312 T » ha impiegato 2'32"54 a percorrere i 7,960 chilometri della pista di Interlagos, precedendo il compagno di scuderia Regazzoni fermo a 2'33"17. Alle spalle dei due ferraristi figura il brasiliano Fittipaldi con la nuova Copersucar nel tempo di 2'33"33 davanti a Mass su McLaren (2'33"[illegible]) e al bravo Vittorio Brambilla (2'33"[illegible]) con la rinnovata March.

GIAN DELL'ERBA

Domani a Interlagos prima delle sedici prove per il campionato mondiale di Formula 1. Si concluderanno il 26 ottobre con il G.P. del Giappone che, insieme al G.P. degli Stati Uniti Ovest, rappresenterà una novità rispetto agli anni precedenti. Esce anche di scena il G.P. d'Argentina mentre fa il suo ingresso nell'itinerario del « Circo » quello del Canada che si disputerà a Mosport il 26 settembre, quattordici giorni dopo il G.P. d'Italia a Monza. Campione in carica è Niki Lauda che proprio a Monza, l'anno scorso, conquistò il titolo iridato con la rossa Ferrari 312 T. Un'annata memorabile, per lo sport automobilistico italiano.

Vediamo che cosa è cambiato nei « teams » di Formula 1. Tre nuove vetture debutteranno nel corso del campionato mondiale: la Brabham-Martini ha abbandonato il motore Ford Cosworth 8 cilindri per montare il nuovo propulsore Alfa Romeo 12 cilindri diventando così Brabham-Alfa BT 45 Martini, la vernice rossa Alfa sostituirà sulla scocca i colori biancoblù propri del Martini Racing Team. La vettura è affidata all'argentino Carlos Reutemann e al brasiliano Carlos Pace, riconfermati dopo essersi classificati nel passato campionato rispettivamente al terzo e sesto posto con 37 e 24 punti. Fa ingresso ufficiale nel mondiale la Ligier JS 5-Gitanes condotta dal francese Laffite che ha abbandonato la Williams per correre con la vettura sponsorizzata dalla marca di sigarette transalpina. La Ligier-Gitanes monta un propulsore Matra MS 73 con 12 cilindri a V.

La Ferrari disporrà della nuova 312 T.2 che però verrà schierata dalla casa di Maranello soltanto in occasione delle gare europee, esordendo presumibilmente al G. P. di Spagna in programma il 2 maggio. La squadra del « cavallino rampante » è rimasta praticamente immutata ad eccezione del « roulement » di Daniele Audetto che dalla Lancia è passato a sostituire Luca Montezemolo designato ad altri incarichi in seno al Gruppo.

Altri cambiamenti sono avvenuti nei teams che partecipano al mondiale di F. 1. Emerson Fittipaldi, malgrado le dichiarazioni rilasciate lo scorso anno al termine della stagione, ha divorziato dalla McLaren convinto dal fratello Wilson, dai numerosi interessi casalinghi (e da un sacco di soldi della Marlboro) per passare alla brasiliana Copersucar. James Hunt, orfano di Hesketh, lo ha sostituito mentre il Brabham Team Ram BT 44 con due vetture equipaggiate da motore Ford Cosworth (che avrà vita dura con i 12 cilindri della Ferrari, BRM, Brabham-Alfa e della Ligier) si avvarrà dei piloti tedesco Erl e svizzero Kessel. Ritorna dopo il suo ritiro dalla F. 1. il francese Jassaud alla guida della Ensign, a fianco di Chris Amon, mentre l'italo-americano Mario Andretti dopo sette anni sarà nuovamente al volante di una Lotus.

Record di presenze italiane: Renzo Zorzi, che vinse il G. P. di Montecarlo di Formula 3, difenderà i colori della Williams, Arturo Merzario riprende con la March, così come Vittorio Brambilla e Lella Lombardi.

la "piccolagrande" berlina Audi 50

è una « 1100 », fa 145 km/h e alla velocità di 100 km/h consuma soltanto 7 litri per 100 km

CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA
MONTICONE PIAZZA ADRIANO 1 TEL. 44.33.00

Ancora tanta neve a ST. GREE

a riprova di una posizione eccezionale a St. GREE di Viola le piste alte sono ancora ottimamente innevate, malgrado il ritardo delle attese nevicate che in altri centri ha determinato difficili situazioni.

TUTTI GLI IMPIANTI SONO IN FUNZIONE

ST. GREE di Viola - la stazione a 20 km. dal casello autostradale di Ceva.

Juventus allo sprint

LA "SIGNORA,, NON SI RILASSA

L'avversario (Samp) in castigo è arrabbiato

BRUNO BERNARDI

Che sia un vantaggio, per la Juventus, affrontare la Sampdoria sul campo neutro di Bergamo, è ancora da dimostrare. Una cosa è certa: negli ultimi quattro campionati lo stadio di Marassi era terra di conquista per i bianconeri: un pareggio e tre vittorie consecutive. Pertanto, a prescindere dalla consistenza dell'incasso (che a Genova sarebbe stato sicuramente maggiore) può darsi che la squalifica del campo, stando alla recente tradizione negativa, sia un fatto positivo per la squadra di Bersellini, che sta lottando per uscire da una situazione di classifica piuttosto precaria che i blucerchiati non meritano.

Nel «clan» bianconero, logicamente, fanno gli scongiuri, e sperano in un risultato utile. «Marassi ci portava fortuna — dice Zoff — ma è indubbiamente un vantaggio, per noi, incontrare la Sampdoria a Bergamo. Sarà, comunque, una partita durissima perché i blucerchiati, dopo la batosta con l'Inter, vorranno rifarsi, anche se domenica scorsa hanno pareggiato ad Ascoli. La Sampdoria aveva cominciato molto bene il campionato e le manca qualche punto in classifica. E' una squadra che applica un gioco moderno, con gente decisa, che corre molto. Noi giochiamo sempre per vincere, ma un pareggio ci farebbe comodo, soprattutto per la media inglese».

— Secondo una vecchia teoria, la Juventus corre il... pericolo di concludere il girone di andata con una classifica troppo alta: c'è chi sostiene che pagherà lo scotto nel girone di ritorno. Che ne pensa?

«Che è sempre meglio fare tutti i punti a disposizione — ribatte Zoff —. Se poi si stabilirà che all'andata siamo andati troppo forte e ci sarà un rallentamento al ritorno, vorrà dire che le due cose si compenseranno».

— Non potrebbero verificarsi rilassamenti?

«Sarebbe grave se ciò accadesse, perché poi sarebbe difficile riprenderci — osserva Zoff —. Non penso che possa succedere perché se è vero che Cesena e Napoli, terze in classifica, hanno cinque punti di svantaggio, c'è il Torino che ci tallona e che non ci permette di riposare sugli allori. Alla luce della situazione di classifica, il Torino è senz'altro la più temibile concorrente anche se il Napoli, che deve ricevere tutte le "grandi" al San Paolo, ha la forza e la possibilità per reinserirsi nel vivo della lotta».

Da Zoff a Bettega, il «matchwinner» delle ultime due gare di campionato. Bettega è il cannoniere, a pari merito con Gori, della Juventus, con cinque gol. Domani rientra Anastasi e Bettega dovrà assumere una posizione leggermente più arretrata, ma non per questo rinuncerà a concludere. «Al gol ho preso gusto e spero di continuare anche se, teoricamente, le possibilità diminuiscono — precisa Bettega —. Con Anastasi agirò più in rifinitura. Anche se Marassi è stato un campo fortunato, è meglio affrontare la Sampdoria a Bergamo. Sul piano pratico, però, i blucerchiati potrebbero risultare meno spavaldi rispetto alla condotta di gara che avrebbero avuto a Genova e quindi crearci quale difficoltà in più. Abbiamo i mezzi per vincere, ma anch'io penso che un pareggio sarebbe accettabile, perché ci consentirebbe di conservare l'attuale media inglese "+ 2". Ovviamente faremo di tutto per migliorarla».

Bergamo è invece un campo fortunato per Anastasi che otto anni fa, al suo debutto in campionato con la maglia della Juventus, siglò due reti favolose. Fu dopo quell'impresa che i suoi tifosi gli dedicarono uno striscione con su scritto «Anastasi, il Pelè bianco». Adesso Pietro rientra in punta di piedi dopo una assenza che dura da oltre un mese e cercherà soprattutto di contribuire alla sesta vittoria consecutiva. «Mi sento bene — dice il "capitano" — il riposo mi ha rigenerato». Oltre ad Anastasi è previsto il rientro di Gentile (al posto di Tardelli?), anche se Parola non fa anticipazioni e, come al solito, rimanda a domani ogni decisione. La squadra è partita per Bergamo stamane dopo l'allenamento.

Diecimila sampdoriani a Bergamo

L'ambiente ligure non è tranquillo. Squalificato Orlandi, indisponibile Valente, la società sperava almeno che buone notizie arrivassero dagli organi federali per una riduzione della squalifica del campo di Marassi. Non c'è stata pietà, invece. Solo Bersellini ha visto ridotta di un mese (13 febbraio) la sua sospensione.

Per la partita di Bergamo, che potrebbe essere decisiva per i blucerchiati, Bersellini si nasconde, la pretattica e non dà la formazione. I tifosi invece credono in questa squadra e lo dimostrano preparandosi ad invadere in modo massiccio Bergamo. Treni, pullman e auto private convoglieranno al seguito della Sampdoria non meno di diecimila tifosi, che si stringeranno il più possibile intorno alla squadra.

SERIE C

PIEMONTE rischio

FABIO VERGNANO

La serie C è giunta a metà del suo cammino. Domani, 19ª giornata, si potranno trarre le somme di quanto fatto fin qui. Non per tutti il bilancio sarà in pareggio, la cosa riguarda in modo particolare le squadre piemontesi. Scorrendo la classifica, troviamo infatti la prima squadra piemontese solo in ottava posizione: è la Juniorcasale che, partito con tante ambizioni, si è perso per strada. Domani non gli sarà facile mettere punti in carniere, visto che l'attende il Treviso, matricola e rivelazione del campionato. In trasferta, tra l'altro, i «neri» non brillano, e per contro i trevisani in casa fanno pochi complimenti.

Bisogna poi scendere sempre più giù per trovarci nell'Alessandria, la più brutta sorpresa di questo girone d'andata. Bilancio in pareggio (12 gol fatti e 12 subiti), ma è un record negativo. I grigi non segnano da sei partite, l'occasione che offre l'arrivo del Padova al Moccagatta per tornare al gol è invitante, speriamo che Dolso (che rientra) e compagni sappiano coglierla al volo; hanno sciupato fin troppo.

Anche la Pro Vercelli e l'Albese saranno in trasferta in partite-rischio. In difficoltà contro il modesto Belluno, i vercellesi non sembrano avere molte chances contro il Bolzano, anche se con una tattica accorta, senza presunzioni, i «bianchi» potrebbero strappare un pareggio e sperare in un ritorno più fortunato. Ancora più bisognosa di punti è l'Albese, ma non si vede come possa racimolarne proprio ad Udine, contro l'unica squadra che fin qui abbia in qualche modo contrastato la strada al Monza.

Dopo la sconfitta di domenica a S. Angelo, i bianconeri non concederanno nulla all'Albese, che chiude un girone d'andata avaro di soddisfazioni, con la convinzione però che la salvezza non è più una utopia, ma un traguardo alla sua portata.

Programma: Alessandria-Padova; Belluno-S. Angelo; Bolzano-Pro Vercelli; Clodia-Cremonese; Mantova-Seregno; Monza-Venezia; Pro Patria-Trento; Treviso-Juniorcasale; Udinese-Albese; Vigevano-Lecco.

Classifica: Monza p. 29; Udinese 23; Cremonese 22; Treviso e Lecco 21; Seregno, Bolzano, Juniorcasale e Venezia 19; Padova, S. Angelo e Pro Patria 18; Clodia 17; Alessandria e Pro Vercelli 16; Mantova 15; Albese e Trento 13; Vigevano 11; Belluno 7.

SERIE D

Obiettivo sorpasso

PIERO GALASCO

L'Omegna tenta il sorpasso. La prima di ritorno del campionato di serie D è, almeno sulla carta, favorevole alla squadra allenata da Zanetti. I novaresi marciano con il vento in poppa, da quattordici domeniche riescono sempre a fare punti (l'ultima sconfitta risale alla terza giornata, 1-3 in casa con la Biellese) ed hanno anche quel pizzico di fortuna che non guasta per una squadra che vuol arrivare alla promozione.

Domenica, con la vittoria ad Acqui, i rossoneri hanno agganciato in testa la Biellese, ed ora, ad una settimana di distanza, hanno la possibilità di staccarla. Che la lotta per la serie C sia ormai una questione da risolvere tra i rossoneri di Zanetti e i bianconeri di Puja sono in molti a pensarlo, soprattutto ora che il Savona sembra in disarmo.

L'Omegna gioca oggi al Ruffini di Torino contro un Sociale che, nonostante il penultimo posto in classifica, sembra faccia apposta a regalare punti a tutte le sue avversarie. Vittoria scontata, quindi, per gli ospiti? Zanetti dice di no, ma è ovvio che vuole i due punti.

Ben altro impegno attende ventiquattr'ore dopo la Biellese. Al Lamarmora arriva l'Ivrea, come dire la squadra del momento: dieci risultati utili consecutivi che portano i ragazzi di Vatta al quarto posto in classifica. Non sarebbe certo una grossa sorpresa se domani lasciassero lo stadio biellese ancora imbattuti, visto che Bercellino e compagni da un paio di giornate non riescono più ad esprimersi al meglio.

Staccato di tre lunghezze dalla coppia di testa c'è il Savona: uno svantaggio non incolmabile, se si pensa che ci sono ancora in palio 34 punti. Ma quanti è in grado di ottenerne una squadra che non dà segni di ripresa? Il pugno di ferro del suo presidente, Robbiano, finora ha ottenuto proprio il risultato opposto.

Prima giornata di ritorno: Asti-Acqui; Borgosesia-Canelli; Sanremese-Cossatese; Borgomanero-Derthona; Entella-Imperia; Biellese-Ivrea; Savona-Novese; Sociale-Omegna; Cuneo-Sestri.

Bocce a Torino e nei dintorni

GUIDO TOLAZZI

L'attività dei bocciati non conosce ormai più soste neppure nella stagione invernale: i numerosi bocciodromi sorti in Torino e nel Piemonte permettono infatti un regolare svolgimento delle gare che richiamano un folto pubblico e «riempiono» le serate dei torinesi.

Il «Gran Premio Lancia» (48 quadrette partecipanti, a eliminazione diretta), che si disputa ogni mercoledì nel palione prospastatico di piazza Robilant, ha superato i «sedicesimi» mettendo in luce un buon livello tecnico, garantito soprattutto dalla presenza di molti giocatori della «A» e di alcuni tra i migliori rappresentanti delle categorie inferiori. Queste le squadre che si sono qualificate per gli «ottavi»: Borla, Chiotto, Garola, Minuto, Macocco, Rovida, Tamagno (Italia della Lancia), Carrera e Negro (Nizza Rofit), Garesio e Musso (Fiat), Bragaglia (Limat Brandizzo), Dalloimo (Vanchiglia), Granaglia jr. (Rivodorese), Marra (La Piemonte) e Bertalini (Montagnola).

Ogni giovedì (ore 21) al Mappano si gioca il «1° Torneo Mappanese-Il [illegible]», e questa con 16 formazioni in un girone all'italiana di sola andata. La classifica provvisoria vede al comando la «Ottica Donna» (Vey) che ha totalizzato 8 vittorie su 8 partite; seguono la «Birra Henninger» (Barosetto) e Leghi Salle (Buini) con sette successi; al 4° posto, con 5 punti, Bar Jolly (Busso), Rosalini-Birichin (Minuto), Termoidraulica F.lli Gobbo (Aghoni) e «La Stampa» (Carrera).

Sempre al Mappano, al lunedì, giocano 16 squadre di categoria «Propaganda» e la graduatoria vede al comando la quadretta delle Corel (Pietti) con 8 vittorie.

Al bocciodromo «La Tola di Chivasso» 17ª edizione del «Trofeo Scarpa» ha visto al via sedici quadrette divise in quattro poules; si sono avuti incontri molto interessanti e non sono mancate neppure le grosse sorprese con le eliminazioni delle squadre guidate da Andreoli e Zeppa. Le formazioni di Barosetto, Bragaglia, G. Casetta e Dalloimo hanno dovuto ricorrere ai «recuperi» per potersi qualificare ai «quarti», che sono stati giocati ieri sera, con questi risultati: Carrera-Barosetto 13-5, Priotto-Casetta 13-1; Beraldo-Dalloimo 13-8, Bragaglia-Macocco 13-12.

Il «Trofeo F.lli [illegible]» (ogni martedì alle 21) si disputa al bocciodromo del G.S. Bertolla in strada Bertolla 54/47: anche qui sono 16 le quadrette in gara, in un girone all'italiana di sola andata. Tutti i migliori giocatori di «A» sono presenti e lo spettacolo è sinora stato molto interessante: la quadretta locale del G.S. Bertolla (Barosetto) è in testa a pari merito di vittorie (9) con quella del Bar Jolly (E. Botto).

La vittoria di Stenmark a Kitzbühel

GROS e THOENI battuti nella seconda manche

Piero Gros aveva vinto la prima manche davanti a Thoeni

Kitzbuhel, 24 gennaio.

La «valanga azzurra» stavolta non ce l'ha fatta: lo svedese Stenmark, grazie ad una seconda manche strepitosa, nella quale non ha commesso il minimo errore, pur attaccando e rischiando parecchio, ha vinto lo slalom speciale di Kitzbuhel battendo nell'ordine tre azzurri: Gustavo Thoeni, Piero Gros e Franco Bieler. Lo svedese, grazie ai 25 punti conquistati oggi, consolida quindi il suo primato in Coppa del mondo.

Pareva che gli azzurri dovessero conquistare una grossa affermazione: dopo la prima manche Gros era primo, con 13 centesimi su Thoeni e 37 centesimi su Stenmark. Bieler era al quarto posto. Nella seconda prova, però, Gros ha preferito non rischiare troppo ed è sceso in 54"15, tempo buono ma non eccezionale. Stenmark a metà percorso gli ha rosicchiato un centesimo, poi si è scatenato nella seconda parte concludendo con un favoloso 52"92. E' sceso poi Thoeni, che è riuscito a superare Gros ma non lo svedese. Bieler, regolarissimo, ha mantenuto la sua quarta posizione.

Nella prima manche Stenmark era riuscito ad inserirsi tra Gros, Thoeni e Bieler che, rispettivamente, avevano occupato la prima, seconda e quarta posizione. Gustavo Thoeni, era sceso col numero quattro. Pur facendo segnare un ottimo tempo, è sembrato che non volesse forzare per non rischiare di uscire e compromettere la combinata. Diversa la tattica di Pierino Gros, che cercava una rivincita dopo le ultime sfortunate gare. Gros a metà gara aveva due centesimi di secondo di avantaggio rispetto a Stenmark (miglior intertempo), ma con una seconda parte di gara addirittura rabbiosa, al traguardo rosicchiava tredici centesimi a Thoeni e trentasette a Stenmark.

Franco Bieler, il vincitore del gigante di Morzine, sceso nel secondo gruppo, si è confermato ottimo slalomista, inserendosi in quarta posizione davanti al sorprendente norvegese Sörli, ad Hinterseer ed al tedesco Junginger. Sfortunata la prova del giovane Noeckler. Era partito bene, poi, forse tradito dal desiderio di impegnarsi al massimo, è caduto nella seconda parte del percorso. Stessa sorte è toccata a Diego Amplatz mentre Rolando Thoeni, Fausto Radici, Paolo De Chiesa e Erwin Stricker avevano concluso la loro discesa attorno alla ventesima posizione.

Avevi il diritto di precedenza quindi hai il diritto di farti pagare tutti i danni

ALA fa valere le tue ragioni

ALA, assistenza legale automobilistica, è un servizio che scatta dove la tua assicurazione R.C. Auto si ferma.
ALA si assume tutti gli oneri di tempo e di denaro per recuperare i danni subiti, concorda il risarcimento dei danni, ricorre, in caso di controversie, ai migliori avvocati; al tuo se preferisci.
Questo e molti altri servizi ti offre ALA.
Il tutto per sole 10.000 lire all'anno per i Soci ACI e 12.000 lire per i non Soci.
Puoi avere subito i servizi di assistenza ALA presso tutte le Sedi ACI e le Agenzie SAI.

Dove non può la tua assicurazione, c'è ALA

Assistenza Legale Automobilistica

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Nouveau show n. 3 1976». No (…) et grand (…). Presenta Gianni Ziboni. Vistalo 18. Or.: 16,15-21,30.

ALFIERI: stasera ore 21,15 Ric e Gian nella commedia comica «Cielo e lupo, cordoni e ...». Prenot. Teatro Alfieri, telefono 535.440. Ultimi 2 giorni.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Campanini - Silvia Koscina in «Cosa vale piano ...». Biglietti via Roma 49, tel. 544.563. Ultimi 4 giorni.

ERBA: ore 21,15 Olga Fernando in «Il gordiano», pren. tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (S. Teresa 7): ore 16 «Cenerentola». Novità in 3 atti con Gianduja Maggiordomo.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 «La Veneziana», tel. 879.435-876.364.

NUOVO: questa sera ore 21,15 in prima nazionale Tino Buazzelli in «I vecchi di San Gennaro». Prenotazione tel. 655.553.

TEATRO REGIO: ore 15,30 Balletto riservato scuole.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Ricordo di Toti Dal Monte. Ingresso libero.

SWING (Solero 15, tel. 553.782): Folklore Brasil: Chiquinho chitarre, Maria Nazareth danze, Edel percussione.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

AL BAGATELLE (c. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Guido Monge.
BELLE ARTI: 21 Cavalieri del lago.
CASTELLINO: 21 New Company.
CLUB 84: ore 21 Gigi + 3.
DU PARC: ore 21,45-21 Bevione.
EDEN: ore 16-21 orch. Accordi.
GAY SALA: 16-21 Johnny Buffalo.
GARDEN: ore 21 I Musici.
IMPERIAL: 16-21 The Messengers.
LA PERLA: 15,30-21 orch. Robs.
LE ROI: ore 21 Sisal Group.
MASSAUA: ore 15,45 74 con Il Duo Ferrano; ore 21 La Nuova Riforma.
PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71.
TROCADERO: 21 Fiasco e I O S.

MINI CABARET (tel. 613.680).
S. GIORGIO - Valentino - Discoteca Dance. Orch. I Vocalises.
SHAKER - PIANO BAR (Battisti 2). Thomas + Thomas.

BABY-LA CLOCHE Rim. (t. 694.213).
BIG APPLE DISCOTECA (Rossini 14).
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 2).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri, 422): 21.

cinema prime visioni

proseguimenti prime visioni

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

* - Cinema a carattere [illegible]

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi: Arco, Roma Inc. — Teatri: Carignano: Campanini-Koscina, ridotti all'Enal per domenica sera — Palaghiaccio: Enal alla cassa — Gianduja: Marionette Lupi, ore 16, Enal alle casse.

spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: Ultime grida dalla Savana.
AVIGLIANA
CORSO: [illegible]
GRANERO: Giustiziere del West.
BEINASCO
ITALIA: I due colonnelli.
BORGARO
ROYAL: Operazione Costa Brava.
BORGONE
IDEAL: Scaldatina.
BUSSOLENO
DORA: Il giustiziere di mezzogiorno.
NARCISO: Attenti ai buffoni.
CARAPINE
MODERNO: [illegible]
CARMAGNOLA
ELIOS: Rapina, stato di emergenza.
LUX: Divina creatura.
MARGHERITA: Detective Harper.
SPLENDOR: Ultimo tango a Parigi.
CASELLE
ITALIA: Il braccio violento della legge n. 2.
ROMA: Assassinio sull'Eiger.
CHIERI
AUDITORIUM: Cenerentola.
CHIERESE: Marì il poliziotto spara per primo.
SPLENDOR: I tre giorni del Condor.
CHIVASSO
CINECITTA: Cenerentola.
MODERNO: Una romantica donna inglese.
POLITEAMA: Emmanuelle nera.
CIRIE'
CATALANO: I tre giorni del Condor.
ITALIA: Chi tocca paga.
NUOVO: Il viale di famiglia.
COAZZE
MIRAMONTI: Il fumacone.

GIAVENO
ALFIERI: Due cuori, una cappella.
IVREA
POLITEAMA: Una ... d'incontrarsi.
SIRIO: Il vento e il leone.
SPLENDOR: Il dramma nero.
LANZO
NUOVO: Claudia Coli.
LUSERNA SAN GIOVANNI
S. CROCE: Piccolo grande uomo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Emmanuelle e Franc...
ITALIA: Una sera d'incontrarsi.
NUOVO: Una volta non basta.
PRIMAVERA: La collina del vento.
MONCALIERI
NAZIONALE: Fratello mare.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Mandingo.
SESTRIERE
FRAITEVE: Il [illegible]
SETTIMO
GARIBALDI: Flic story.
SUSA
CENISIO: Cenerentola.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il padrino parte II.

ERBA
PER RAGAZZI
Oggi ore 14,15 - 15,00 - 17,30
I cacciatori del lago d'argento
di W. DISNEY.

Taccuino del lettore

Marionette Lupi

Oggi e domani alle ore 16, nel teatrino di via S. Teresa, repliche di «Cenerentola», con le marionette di Luigi Lupi.

Concerto alla Pro Cultura

Oggi alle 17, nella sala di via Carnaia 11, concerto di musica vocale, con il soprano Enza Monetti Catapano e il pianista Roberto Cognazzo.

Toti Dal Monte

La cantante lirica sarà rievocata oggi alle 17,30 al Piccolo Regio, nell'anniversario della morte, da Giorgio Gualerzi. La manifestazione rientra nel ciclo «Museo vivo».

Cabaret Voltaire

Alle 16,30 ed alle 18,30 proiezioni di «La cerimonia» di Nagisha Oshima; alle 21,30 il Living Theater replica «L'eredità di Caino».

Fantascienza

Per la rassegna nazionale della fantascienza, al Cinema Arco (corso Principe Oddone 31) sarà proiettato oggi il film «La cosa da un altro mondo» di H. Hawks, per il genere dedicato ai «paramenti degli Anni 50».

Museo del cinema

«Donne in cerca d'amore» è il film di Jean Negulesco in programma fino a domani al Museo del Cinema, Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2). Fra gli interpreti: Joan Crawford, Suzy Parker e Hope Lange. Orario degli spettacoli: 16 e 21,15.

Joan Crawford

Commedia Usa

«L'unico gioco in città» di George Stevens è il film che riproporrà oggi, alle 20,30 ed alle 22,30, la «commedia USA» al Movie Club (via Giusti 6 angolo corso Belgiano). Interpreti: Elizabeth Taylor e Warren Beatty.

Brasile allo "Swing"

Prosegue allo «Swing» (via Solero 15) il Festival del folk brasiliano con la cantante Maria Nazareth, accompagnata dal chitarrista Chiquinho e dal percussionista Edel.

Film per famiglie

All'Ariston «Cenerentola» (disegni animati Disney); all'Astor «Il vento e il leone» (avventuroso); al Fortino «Sansone e Dalila» (riedizione); all'Erba «I cacciatori del lago d'argento» (documentario Disney); al Foro «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); al Cravesana «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al Roma: «Fratello Sole, sorella Luna» (la vita di San Francesco secondo Zeffirelli); all'Arizona «Beniamino» (cagnetto protagonista); all'Acapulco «La pantera rosa colpisce ancora» (comico poliziesco con Peter Sellers).

Sellers all'Acapulco

"Living" a Leinì

Domani mattina alle 11,30 nella piazza del comune di Leinì, il Living Theater darà uno spettacolo per i lavoratori che da cinque mesi occupano la fabbrica della Singer.

in prima

● LA NECROFILA di Jacques La Certé (al Torino) — Involontaria assassina dell'adorato papà quand'era giovinetta, la protagonista del film è stata traumatizzata da questo luttuoso evento, che le ha alterato irrimediabilmente il carattere. Il matrimonio non l'ha guarita: ella è indifferente alle tenerezze del marito e adorisce a una setta di fanatici che hanno il culto dei cadaveri, adorati attraverso riti folli. Il marito cerca di trarla fuori dalla funesta compagnia ma viene ucciso da uno degli adepti. Il titolo originale suona: «Love me deadly» («Amami da morto») ed è appropriato perché la «necrofila» non può più fare a meno di volergli bene adesso che è defunto pure lui. Interpreti: Mary Wilcox, Lyle Waggoner, Christopher Stone.

FOYER TEATRO PICCOLO REGIO
Omaggio a Schönberg
DEDALO MONTALI
Nel quadro delle manifestazioni schönberghiane
Dal 10 al 25 gennaio 1976
Orario 10-12,30; 15-19

"I vecchi di San Gennaro" da oggi al Nuovo

Buazzelli alla napoletana

L'opera di Raffaele Viviani in un efficace allestimento di Fenoglio

Buazzelli e Gabriella Giacobbe (Cagliero)

PIERO PERONA

Nelle ultime pagine della sua storia del «dramma», Vito Pandolfi scriveva di attendere che le opere di Raffaele Viviani riprendessero a circolare per occupare il posto «nel teatro italiano di questo secolo che, ad esempio, oggi si riconosce unanimemente al Belli e al Porta nella poesia italiana del secolo scorso». Il giorno è venuto. Da stasera la compagnia di Tino Buazzelli presenta al Nuovo in prima nazionale I vecchi di San Gennaro al termine d'una serie di prove pubbliche accolte con vivo interesse.

L'OPERA E L'AUTORE — *Raffaele Viviani (1888 - 1950) è uno degl'inconfondibili autori-attori della tradizione napoletana. Nato nel mondo del teatro, analfabeta sino ai 12-13 anni, vivace talento mimico e musicale, egli raffigura la voce della cultura popolare nei confronti della scuola borghese rappresentata per esempio da Pirandello. Come Bertolt Brecht in Germania, Viviani non disdegna di ispirarsi all'avanspettacolo, alla poesia d'occasione, alla canzone in voga. Mentre gli altri cadono in questo modo nell'equivoco della sceneggiata, Viviani inventa piccoli capolavori come O'vico, Musica di ciechi, Lo sposalizio, Guappo di cartone, Mastro di forgia. Viviani non si limita a cantare Napoli: porta gli umili alla ribalta con la loro autentica voce. La guerra e la stanchezza lo pongono in un canto. Ora occupa il primo piano nella storia del teatro contemporaneo.*

I vecchi di San Gennaro racconta gli ultimi giorni d'un insegnante, don Cosimo, che si ritira nell'ospizio con il ricordo del grande amore per la moglie morta. Ma per un grottesco caso, da un antepocilama rimosso piomba una lettera d'amore d'un altro che sverpogna la donna e distrugge il vedovo. Non solo, nell'ospizio ritrova il seduttore e minaccia di ucciderlo. Il buon senso e il tanto tempo sfumano l'offesa. Rientrano i propositi bestiali e don Cosimo può fare visita ai vicini di casa con l'animo sereno. E' in tempo per placare liricamente i risentimenti di quegli altri poveri mortali e per morire lui stesso prosaicamente con la testa affondata in un piatto di pastasciutta.

FENOGLIO E LA REGIA — *La versione del Nuovo, a cura del figlio di Viviani (lo scrittore Vittorio), rinuncia agli elementi del colore napoletano. Buazzelli e le comari accentuano alcune pronunce all'inizio per ricordare che la commedia non è campata in aria e proseguono senza sbavature. La tortuosità del terzo atto risulta forse ineliminabile, invece alcune caratteristiche del Viviani sono colte con immediatezza (quei poveri che camminano e camminano, nel ricovero, inseguendo illusioni e pettegolezzi). Il regista Edmo Fenoglio ha poi lavorato bene sulla figura del protagonista; si veda l'efficacia di Buazzelli nel porgere bastone e valigia al vicedirettore, come se si trattasse d'un portiere d'hôtel.*

Meno chiara invece la diapositiva finale con Mussolini e re Vittorio Emanuele III galvanizzati dalla Marcia reale. Va bene che il fascismo non amò particolarmente l'autore dei quali proletari ma la commedia, intimista, non giustifica la polemica.

BUAZZELLI E GLI ATTORI — *Tino Buazzelli, forte e corposo, affronta il ricordo di Viviani, delicato ed esile. Dapprima accentua i tic del vecchio ottantenne che raffigura, quindi si esprime con una dolente e persuasiva umanità. Al suo fianco piace Tino Bianchi, ex dongiovanni con vuoti nella memoria e nel cuore. Nel fitto contorno si notano la puntuale portinaia di Gabriella Giacobbe e la Nannina di Mara Belfiore, brava nella delicata scena della lettera.*

Concerto domani

Domani pomeriggio (ore 17) al Conservatorio l'orchestra da camera diretta da J.F. Paillard esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari), «Concerti» di Rameau, Leclair e Torelli, una «Sonata per tromba» di Telemann e la «Serenata per archi» di Ciaikovski.

In questo concerto prevalgono rare musiche del periodo barocco. Esso s'inizia con il Sesto concerto in sestetto del colto e austero Jean Philippe Rameau (1683-1764), insigne clavicembalista e operista, che però in questo lavoro non fece che trascrivere per sei archi alcune di quelle sue sonate clavicembalistiche che, per l'eleganza, la grazia e la vivacità ritmica, tanto contribuirono all'affermazione di un tipico e valido stile francese. Le sonate qui prescelte sono la famosa e descrittiva Poule, due Minuetti, L'enharmonique e la flessuosa e sensualistica Egyptienne.

Il lionese Jean-Marie Leclair (1697-1764), perfezionatosi alla celebre scuola violinistica torinese di G.B. Somis (allievo alla sua volta di Corelli), ebbe fama anche come violinista, ma attualmente viene ricordato per le sue composizioni per archi, dotate non solo di alto magistero tecnico, ma anche di espressività, come dimostra il presente Concerto in re magg. per violino.

Il violinista Giuseppe Torelli (1658-1709) è noto specialmente per il contributo da lui dato agli sviluppi della forma del concerto per violino solista. Ma di lui si ascolterà ora un Concerto in re magg. per tromba, che presenta una certa analogia formale con la sonata in re magg. per tromba del tedesco Georg Philipp Telemann (1681-1767) che, coetaneo di Bach, conseguì, presso i contemporanei, una fama assai maggiore, con le sue 600 cantate, le 40 opere teatrali, le 600 suite orchestrali.

Spirito e carattere assai diverso manifesta naturalmente invece la romantica Serenata in do magg. per archi composta nel 1878 da Ciaikovski in forma quasi sinfonica, e comprendente una ouverture «in forma di sonatina», un delizioso «Valzer», un'espressiva «Elegia» (in cui dialogano violini e violoncelli) e un gioioso e festoso «Finale», che si sviluppa su un diffuso canto popolare russo.

I. c.

Stasera ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera

giaguaro
CHIERI - Tel. 947.374
SERATA DI LISCIO con l'orch.
GLI ARMONICI

Smeraldo CHIVASSO
DISCOTECA e I PRISMA
con LISCIO e MODERNO

AQUARIUM
S. Antonino 30 km da To
Stasera nuovi DISCHI CALDI e revival presentati dal
DISC JOCKEY GIANFRANCO

La Cometa
Stasera e domani pom. e sera
2 grandi complessi
NEW BLUES
e ALDO e KING'S

gipsy discoteque
Via C. Battisti, 21 - COLLEGNO
Franchino vi aspetta tutte le sere

COLONNINE
Stasera e domani
GRAN BALLO LISCIO
Orch. GLI ARALDI

Moncalieri tel. 644.400
BEBA BROM
Ore 21 Serata eccezionale con I GREDON

Liscio: Gli Amici
Moderno: Franco Tozzi
Domenica
MIA MARTINI
Music Palace
DUSINO S. MICHELE
(0141) 93.782-9

Questa sera dalle 18 alle 20
INAUGURAZIONE MOSTRA PERSONALE di
M. A. SALAZAR
Galleria L'APPRODO
Via Bogino, 17 - Tel. 511.357

LA NUOVA ALBERTINA
(C. Battisti, 17 - 533.462 - 532.077)
ABACUC
presenta
UNA POSTUMA DI SUO PADRE
Mario GILARDI
Inaugurazione oggi ore 18,30
Orario galleria: 10-12; 16-19,30 escluso festivi e lunedì mattina

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
I PASTELLI di
Giuseppe
DANIELI
1865-1931

SICURO DI VINCERE

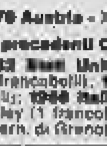
...a Innsbruck

I francobolli non sono soltanto i più fedeli ed affascinanti cronisti della storia ma rappresentano anche la più **sicura forma di risparmio**; vincerai anche tu alle olimpiadi se raccoglierai gli speciali francobolli emessi per Innsbruck o meglio ancora la collezione completa dei francobolli celebrativi di tutte le olimpiadi invernali.
Collezionare francobolli significa anche avviare, con una modesta spesa, voi ed i vostri figli ad un hobby che offre vaste possibilità culturali, educa all'ordine e costituisce la più interessante ed internazionale forma di investimento.

1976 Austria - XII Giochi Olimpici invernali di Innsbruck (6 francobolli) L. 2.550

Le precedenti Olimpiadi invernali sono state commemorate a:
1932 Stati Uniti - Olimp. invern. di Lake Placid (1 francobollo); **1936 Germania** - Olimp. invern. di Garmisch-Partenkirchen (3 francobolli); **1948 Svizzera** - Olimp. invern. di Saint Moritz (4 francobolli); **1952 Norvegia** - Olimp. invern. di Oslo (3 francobolli); **1956 Italia, (S. Marino)** - Olimp. invern. di Cortina d'Ampezzo (15 francobolli); **1960 Stati Uniti** - Olimp. invern. di Squaw Valley (1 francobollo); **1964 Austria** - Olimp. invern. di Innsbruck (7 francobolli); **1968 Francia, (Andorra, Monaco)** - Olimp. invern. di Grenoble (6 francobolli); **1972 Giappone, (Germania occidentale)** - Olimp. invern. di Sapporo (7 francobolli - 2 BF)

La collezione completa (68 francobolli + 2 blocchi-foglietto) L. 50.000



A tutti gli acquirenti che presenteranno questo tagliando entro il 31.3.1976 sarà dato in omaggio il Catalogo dei francobolli Olimpici.

ALBERTO BOLAFFI s.a.s
Filatelisti dal 1890
DIREZIONE GENERALE (ordini per corrispondenza) 10123 Torino - Via Roma 101 - Tel. 55.18.55 (5 linee)
FILIALE DI TORINO 10121 Torino - Via Roma 112 - Tel. 538749/532592
FILIALI A MILANO E A ROMA

7 SERE ALLA TV

di Ugo Buzzolan

Bongiorno "Allegria!"

UGO BUZZOLAN

Per ventiquattr'ore, lunedì 19 gennaio, c'è stato lo sciopero dei dipendenti Rai per dare la sveglia ai vertici dell'azienda e dire, press'a poco, in parole povere: «Signori, vi siete già addormentati sui cadreghini appena conquistati dopo strenue lotte al coltello? Avete intenzione di farla, questa riforma, oppure no? Volete ascoltare la voce di chi lavora oppure no? Date segni di vita oppure, all'italiana, meditate di lasciare tutto immobile?».

Può darsi che il vertice stia preparando una geniale riforma. Per adesso non c'è nessuna notizia, nessun risultato concreto. Quindi la protesta ci è parsa più che legittima.

Ma non è parsa invece legittima a certi utenti che hanno telefonato, indignatissimi, con tutto un bagaglio di frasi di circostanza: è una vergogna, non dovrebbe essere permesso, chi ci va di mezzo è il cittadino che paga il canone, la Rai è un servizio pubblico ecc. ecc. Abbiamo provato ad aprire un colloquio con uno di questi indignatissimi: la cosa si è rivelata subito impossibile perché il fatto di essere stato privato del telegiornale delle 13 e 30 lo mandava più in bestia della crisi intempestiva di governo e dello sbandamento politico ed economico (con la lira che già stava cadendo in verticale...).

In realtà lo sciopero ha causato «privazioni» molto modeste.

E' vero, non ci sono stati i telegiornali delle 13 e 18 e delle 17 (ma c'erano in edicola, ottimi e informati giornali del pomeriggio fra cui, in prima fila, Stampa Sera, che li sostituiva egregiamente...). E' vero, sono saltate le trasmissioni per i ragazzi, ma nessun ragazzo si è abbandonato a scene di disperazione. Per una volta fra le nebbie padane e le correnti in quota non ha fatto capolino il colonnello Bernacca: pazienza. Ma la serata è stata salva: telegiornale (sintetico, essenziale, con un solo speaker), persino la buriana di Carosello e quindi, a canale unificato, regolarmente il film e regolarmente il dibattito su Sinjavsky... D'accordo, non abbiamo visto le annunciatrici, ma per una sera se ne può fare benissimo a meno. E allora? Hanno senso le proteste di alcuni spettatori contro la civile e diremmo riguardosa protesta dei dipendenti Rai che era fatta nell'interesse di tutti?

* *

Bongiorno, re delle gaffes: luogo comune ma anche verità. Quando lui non le dice, ci pensa a fargliele dire la tv. Bongiorno è rispuntato a presentare una delle mille premiazioni di attori e cantanti. La premiazione è avvenuta fra settembre e ottobre a Siracusa e la tv, in omaggio alla più bruciante attualità, l'ha trasmessa adesso, in gennaio. Tutta l'Italia batteva i denti per il freddo (e per la caduta della lira), i monti della Sicilia erano bianchi di neve, e il Mike, con il camiciotto sbottonato, ha iniziato esclamando: «Allegria! Qui c'è un caldo da matti! Si fanno dei bagni favolosi!».

Morto il grande "basso"

Addio Robeson "ol' man river"

Filadelfia, 24 gennaio.

E' morto a 77 anni Paul Robeson, il più celebre basso americano. Fu l'indimenticabile protagonista di tanta musica, dal «Boris Godunov» di Mussorgski all'«Ol' man river» di Jerome Kern. Durante gli anni del maccartismo subì la persecuzione e dovette riparare nell'Urss. Scrisse anche un libro autobiografico dove espose anche le sue ideologie di afroamericano represso dal razzismo Usa.

In febbraio al Regio

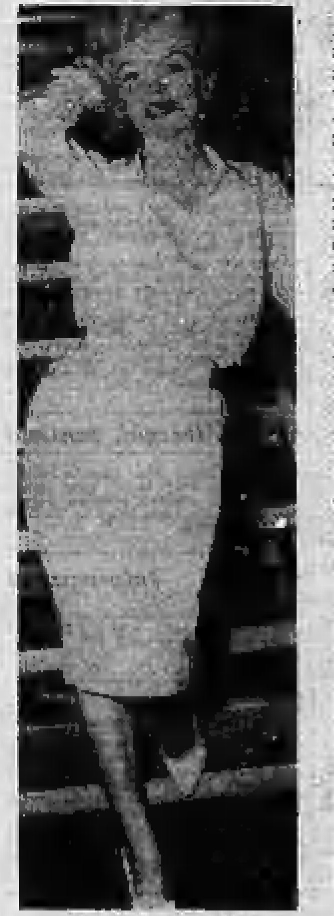
BEJART A TORINO

Nei giorni 5 (ore 21), 6 (ore 21) e 8 (ore 15) febbraio, il Regio ha organizzato un eccezionale spettacolo con il «Ballet du XX siècle» di Bruxelles, diretto da Maurice Béjart. La compagnia di ballo del Théâtre Royal de La Monnaie - Opéra National de Belgique, che agisce sotto la guida di Maurice Béjart sin dal 1960, sarà a Torino con un complesso di circa 75 persone.

Il programma — replicato per le tre rappresentazioni — comprende: Golestan (brani scelti, musica tradizionale iraniana realizzazione coreografica di Maurice Béjart); Jeux (musica di Claude Debussy coreografia di Patrick Belda); Marteau sans maître (musica di Pierre Boulez realizzazione coreografica di Maurice Béjart); Ce que l'amour me dit (musica di Gustav Mahler, dalla «Terza Sinfonia in re minore» realizzazione coreografica di Maurice Béjart). I biglietti per le tre rappresentazioni sono in prenotazione alla biglietteria del Regio, piazza Castello.

Parla James Dougherty

Marilyn «intima» raccontata dal primo marito



Marilyn Monroe

New York, 24 gennaio.

Dopo anni di silenzio sul suo matrimonio con Marilyn Monroe, il primo marito dell'attrice James Dougherty ha detto che la sua ex moglie era arrivata vergine alle nozze. Dougherty ha fatto questa dichiarazione in un articolo del «Mc Call's Magazine» in cui smentisce la storia secondo la quale Marilyn sarebbe stata violentata a undici-dodici anni.

«Una volta passato il primo timore — assicura Dougherty, un ex poliziotto che si è ritirato, dopo 25 anni di servizio al Los Angeles Police Department e vive adesso nell'Arizona con la terza moglie, Rita — *a Norma Jean Baker (il vero nome di Marilyn Monroe) è piaciuto molto fare all'amore. Ho conosciuto intimamente un sacco di giovani donne ma non ho incontrato mai un'altra cui piacesse tanto fare all'amore come a lei. Essere a letto con Norma Jean era una pura gioia».*

Dougherty ha detto che le voci secondo le quali Marilyn non provava soddisfazione nei rapporti sessuali ed era addirittura frigida sono false. «*Forse erano gli amanti di Marilyn ad avere dei problemi*», ha aggiunto. Il primo marito della Monroe crede che se non fosse stato per la seconda guerra mondiale lui sarebbe ancora sposato con Marilyn. Norma Jean Baker aveva conosciuto Dougherty quando entrambi studiavano alla scuola media di Van Nuys, California, e si sposarono quando lei aveva appena compiuto 16 anni.

Quando Dougherty fu chiamato sotto le armi nella seconda guerra mondiale ed inviato oltreoceano, Norma Jean s'impiegò in una fabbrica di aerei. Una sua fotografia accanto a un modello di aereo apparsa in una rivista convinse la futura Marilyn a intraprendere la carriera di modella. Poi venne la famosa fotografia nuda e il suo contratto cinematografico.

Secondo Dougherty, Marilyn era un'ingenua: «*Quando adoperava una parola sbagliata se ne rendeva conto subito e correggeva il suo sbaglio. Era la ragazza più matura che abbia mai incontrato e continuò a maturare durante il nostro matrimonio*».

Dopo il contratto cinematografico Marilyn decise di divorziare. «*Norma Jean* — dice Dougherty — *non era più la ragazza che voleva piacere a tutti i costi, che io conoscevo. Era diventata calcolatrice, cosa che non era stata mai*».

Riferendosi alla sua rapida carriera e al suicidio, Dougherty ha commentato: «*Credo che quando lei diventò attrice, la pace, la tranquillità, la sicurezza, il mestiere di vivere semplicemente e senza complicazioni, siano spariti dalla sua vita*». (Ansa)

TUTTO TV STASERA

PRIMO CANALE

- 12,30 Sapere: Tra moda e costume: Il ballo liscio
- 12,55 Oggi le comiche: Le teste matte; Tempo di picnic
- 13,30 Telegiornale
- 14 — Scuola aperta
- 17 — Telegiornale
- 17,15 Per i più piccini: Una mano carica di... - Hashimoto
- 17,40 La tv dei ragazzi: Chitarra e fagotto
- 18,30 Sapere: L'alcoolismo
- 18,55 Itinerario toscano: Montalcino, Sant'Antimo, San Galgano
- 19,20 Tempo dello spirito - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20 — Telegiornale
- 20,40 (Di nuovo) tante scuse (7ª puntata)

Ultima battuta per lo show del sabato sera con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Nel solito clima, quello in cui nasce uno spettacolo in tv, vedremo i soliti sketch e assisteremo a piccoli incidenti di lavoro tra gli attori, il capo «claque», il suggeritore ed il barman. Uno degli incidenti trarrà pretesto da uno sciopero che i lavoratori del teatro tentano di promuovere danneggiando gli artisti. Ospiti della puntata due cantanti napoletani: Peppino Gagliardi e Peppino di Capri.

- 21,50 A-Z: un fatto, come e perché
- 22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

- 17,30 Sci (replica)
- 19 — Dribbling - Telegiornale sport
- 20 — Profili di compositori italiani del dopoguerra: Giorgio Gaslini
- 20,30 Telegiornale
- 21 — Chi dove quando: Colette

Questa trasmissione, realizzata in coproduzione tra la Bbc e la Rai da Colin Nears con la consulenza di Attilio Bertolucci, offre un ritratto della scrittrice francese Sidonie Gabrielle Colette, nota in tutto il mondo come Colette «tout court». La voce fuori campo della narratrice è di Rita Savagnone. La vita di Colette viene ripercorsa attraverso brani e flash biografici.

Nata in Borgogna nel 1873 e morta a Parigi nel 1954, Colette divenne scrittrice a 27 anni e in seguito affrontò esperienze come artista di varietà, giornalista, attrice di prosa ed estetista. Sposata tre volte, fu insieme scandalo e istituzione nazionale francese. Tra i suoi libri più famosi: «Chéri», «Il grano in erba» (dal quale fu tratto un film con Edwige Feuillère), «Gigi» (che ebbe trasposizioni cinematografiche teatrali), «La gatta».

Le venne conferita la Gran croce della Legion d'Onore e fu nominata membro dell'Accademia Goncourt. Il suo ultimo scandalo avvenne dopo la morte quando il governo francese le accordò funerali nazionali, e l'arcivescovo di Parigi le negò quelli cattolici.

- 22 — La squadra dei sortilegi: Settimo canale (telefilm)

Tv Svizzera

- 13 — Un'ora per voi
- 14,15 Divenire (replica)
- 14,40 Intermezzo
- 14,50 Uno Stato in costruzione
- 15,40 La bell'età (replica)
- 16,05 Per i giovani
- 17 — Pallacanestro
- 18,30 «Le gioie del campeggio» Telefilm della serie «Album di famiglia»
- 18,55 Sette giorni
- 19,30 Telegiornale
- 19,45 Estrazioni del lotto
- 19,50 Il Vangelo di domani
- 20,05 Scacciapensieri Disegni animati
- 20,45 Telegiornale
- 21 — «Il volto del fuggiasco» Film western interpretato da Fred Mc Murray, Lin Mccarthy, Dorothy Green, James Coburn - Regia di Paul Wendkos
- 22,15 Telegiornale
- 22,25-23,25 Sabato sport

Montecarlo

- 19,45 Le favole di La Fontaine Disegni animati
- 20 — Boccaccetto «Testimone a carico»
- 20,50 «Diario di una schizofrenica». Film. Regia di Nelo Risi con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23

- 15,40 Gran varietà
- 17 — Estrazioni del Lotto
- 17,10 Vita romantica del valzer per pianoforte
- 18 — Musica in
- 18,20 Sui nostri mercati
- 19,30 La Gioconda: dramma in quattro atti con Maria Callas, Fedora Barbieri, Giulio Neri
- 22,30 Intervallo musicale

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
- 15,40 Gli strumenti della musica
- 16,35 Films d'amore e d'avventura in musica
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,30 Speciale GR
- 17,50 Kitsch
- 19,10 Detto «inter nos»
- 19,30 Radiosera
- 19,55 Supersonic
- 21,19 Il distintissimo
- 21,29 Popoff
- 22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21

- 17,10 Fogli d'album
- 17,30 La [illegible], di Gioacchino Rossini
- 18,30 Cifre alla mano
- 18,45 La grande platea
- 19,15 I concerti di Torino: pianista Maurizio Pollini, direttore Michael Gielen
- 21 — Sette arti
- 21,30 Filomusica

DOMENICA ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: L'ospite della 2 (il cinema muto); 15: ...e le stelle stanno a guardare (3ª - replica); 16,20: Per i più piccini; 16,45: Prossimamente; 17: Telegiornale; 17,15: 90° minuto; 17,45: La tv dei ragazzi; 18: Calcio; 20: Telegiornale; 20,30: Sandokan (4° episodio); 21,30: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Cavalese: Marcialonga - Parigi: Gran Premio Amérique di ippica; 18,15: Calcio: telecronaca di un tempo di una partita di «B»; 19: Non tocchiamo quel tasto (3ª - replica); 19,50: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Se... (6ª puntata); 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

CARIGNANO - Stasera 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
CAMPANINI - KOSCINA
in Che vede piano sig. Sindaco
ULTIMI 8 GIORNI

TEATRO NUOVO
Questa sera ore 21,15
Prima nazionale
Tino BUAZZELLI
ne
I vecchi di San Gennaro
di Raffaele Viviani
Regia di EDMO FENOGLIO
C. M. d'Azeglio 17 - 655.652

ALFIERI - Ore 21,15
DOMANI ULTIMI 2 SPETTACOLI
Ore 15,30 e 21,15
RIC e GIAN
in "OTELLO e JAGO"
Commedia comica

ALFIERI: da martedì
Corrado PANI
Umberto ORSINI
Marina MALFATTI
Ferruccio DE CERESA
Paola PITAGORA
Valeria VALERI
in
"Normas ai tuoi ginocchi"
Pren. da domenica - Infor. 535.440

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
Domani ore 16 e 21,15
Gipo FARASSINO
Ij pordiao
Prenotazioni tel. 886.457

Accademia ST. TEMPIA
Conservatorio - Mart. 27, ore 21,15
Concerto di musiche latine
dal sec. XII al XIV
LAUDI LATINE e
"Messa per la festa dell'asino"
CORO DELL'ACCADEMIA E STRUMENTI ANTICHI
Mº Direttore [illegible]

TEATRO STABILE
al GOBETTI stasera ore 21
Domani ore 15,30
La Venexiana
GRUPPO T.S.T. - Regia L. Salveti
Tel. 870.453 - 876.389

Teatro ALCIONE
Belle ragazze, divertenti attrazioni nel
Nouveau Show n. 3 - 1976
NU INTEGRAL ET GRAND VARIETE
Presenta
GIANNI LIBONI

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cavour 7
Tel. 531.103
Ore 16,30 e 18,30, film:
«LA CERIMONIA»
di N. Oshima
Ore 21,30, teatro:
The Living Theater
«L'EREDITA' DI CAINO; Sei atti pubblici - Sette meditazioni sul sadomasochismo politico»
Creazione collettiva trascritta da Judith Malina e Julian Beck
Regia Julian Beck
Ingresso ai soci. Informazioni per l'Associazione tel. 535.103

Danze LA PERLA
Ore 15,30 Matinée esclusiva per le GLORIE del BALLO
Ore 21 BALLO LISCIO per tutti
Domani ore 15,30
Tanghi Valzer Polka Mazurka
Danze CASTELLINO
Ore 21 Trattenimento di BALLO LISCIO
Danze CLUB 84
Ore 21 Tutto
Tanghi Valzer Polka Mazurka
Danze ARLECCHINO
Ore 21
ELEGANTE TRATTENIMENTO

Ore 13,45 Appuntamento di
NINO GALLO
a tutti gli amatori dei suoi THE DANZANTI
con la partecipazione del
DUO FASANO
al Danze MASSAUA
Capolinea linea n. 5 dalle ore 15 servizio pullman gratuito per gli intervenuti

RITUAL
Via Galliari, 8 - Tel. 669.092
Critica e pubblico confermano lo strepitoso successo dell'attuale vedette del CABARET italiano
Madame MAURICE
(Luciano Taccuni)
Questa sera ore 22
In esclusiva per Torino e Piemonte

FORTINO
Ore 21 LISCIO PER TUTTI
Domani 15,30
MATIA BAZAR

FARO
Stasera ore 21 e domani ore 15,30
I MARTITTONI DI ROMAGNA
Domani sera
I CADETTI DI BORGHESI

CIRCUS club
Pomeriggio ore 15
Sera ore 21
Recital del CONTESTAUTORE
RINO GAETANO

BIG APPLE
Via Rossini 14, [illegible]
Ore 15 Per i giovani - 21 Discoteca

y
Ore 21
DISCOTECA
Corso Vinzaglio 3
Telefono 511.738

QUESTA SETTIMANA
Bastian Contrario
POLENTINA DEL CANONIC
CARBONADA A LA VALDOSTANA
CON: TAJARIN AI TARTUFI
VITELLO ARROSTO AI TARTUFI
Strada MONCALVO 103 - MONCALIERI
tel. 69.68.388

La Brasserie
MONCALIERI - Corso Savona, 17
Questa sera eccezionalmente
I Fratelli IMPERATRICE
Consegneranno al pubblico quadri offerti dalla
Galleria Napoleone
di MICHELINO
Prenotaz. telefono 640.4318

2 ritmi
ST. GIVOLETTO S. GILLIO
Ore 21 BALLO LISCIO
[illegible]
Martedì 27, ore 21
Vittorio BORGHESI

Metropol
Straordinario successo

DONNA SPOSATA CERCA GIOVANE SUPERDOTATO

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21
Domenica pomeriggio e sera
SHOW di
LOREDANA BERTE'

eskenaziarte
via Massena 19 - Tel. 510.708
ARTURO
STUCCHI
NAÏF DI COMO
A settantanni, prima personale con strepitoso successo
Aperto anche domani 10-13; 17-20

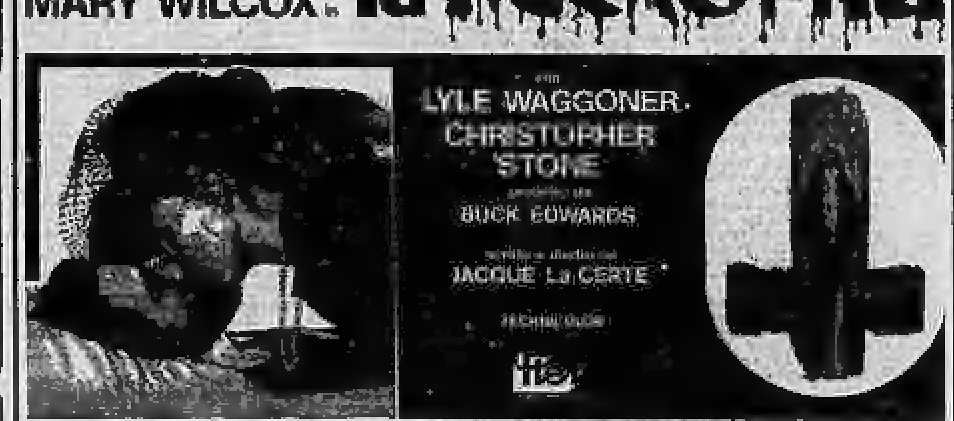
al cinema CRISTALLO
Via Goito 5 - Tel. 650.71.00
Pubblico straripante
per FRANCO GASPARRI
micidiale con la pistola... si chiama "MARK"
e spara sempre per primo

IMMINENTE
il film di Sidney Lumet
Nell'agosto del 1972 Sonny rapinò una banca.
250 poliziotti, la FBI, 8 ostaggi e una folla di 2000 persone non dimenticheranno mai quello che accadde.

la WARNER BROS presenta
AL PACINO
QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI
con JOHN CAZALE · JAMES BRODERICK · CHARLES DURNING
sceneggiatura di FRANK PIERSON prodotto da MARTIN BREGMAN e MARTIN ELFAND
diretto da SIDNEY LUMET montaggio di DEDE ALLEN
una produzione Artists Entertainment Complex, Inc. TECHNICOLOR
A Warner Communications Company

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

OGGI sensazionale PRIMA al Cinema TORINO
STRANE PERVERSIONI!
SESSO SFRENATO!
e GUSTI PARTICOLARI!
IN UN FILM CHE SUPERA OGNI FANTASIA EROTICA
FLER CINEMATOGRAFICA presenta
MARY WILCOX in la Necrofila



Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato minori 18 anni

Fisim vi paga il trasloco

Via De Panis, 98 (angolo Via Masaccio)
Vendiamo alloggi
in stabile completamente rinnovato:
da 1 camera, cucina, servizi, termo-bagno.
Da L. 2.800.000 più L. 62.000 mutuo mensile.
Personale sul posto
Fisim s.p.a.
Società Finanziaria Immobiliare
Corso Turati 11/c 10128 Torino
tel. 585 902 - 581 759 - 596 273

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

15 Autovetture

CITROEN GS

CITROEN L'AUTO IN JEAN

COMPERIAMO

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

CASABIANCA

«CASAPIU'»

SKEMA

19 Vendita alloggi

SOIMA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

DIVIZETTE - Le borse Divizette originali «Divizette» sono prodotte e vendute solo in via Bogetti 24 (zona Mirafiori). Telefonate 761.471 (sabato aperto).

ORLANDO gioielleria, via Cavour 6, Torino. I prezzi migliori.

PELLICCE direttamente in fabbrica: marmotta 39 mila, castoro 40 mila, visone 47 mila. Wettex, corso Traiano 64 (scala 12), telefono 612.765.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ACQUISTA IMMOBILI

IN TORINO E PRINCIPALI CITTA' PIEMONTESI E NELLE ZONE TURISTICHE PER ACQUISTO DI STABILI IN BLOCCO, TRATTATIVE DIRETTE CON PAGAMENTO IN CONTANTI. INVITIAMO I PROPRIETARI DI IMMOBILI A RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALLA SPA UNIONCASE

CORSO VITTORIO EMANUELE II N° 90 - TORINO ☎ 549777 (5 LINEE)

Incredibile!

Apparecchi fotografici

Polaroid

a partire da

L. 11.000

Per pochi giorni potrete acquistare un apparecchio Polaroid per foto immediate ad un prezzo eccezionale. Offerta limitata.

Per informazioni rivolgersi a:

FOTO CINE OTTICA EPIFANI

Via Livorno 5 - Torino

Dimostrazioni gratis.

In preparazione ai pubblici concorsi del '76, l'istituto Maria Vittoria istituisce dei corsi speciali accelerati, serali, preserali, diurni, per:

PERFORATRICI... REGISTRATRICI...

Si segnala che gli assunti vincitori di concorsi nel '75 sono per il 70% allievi dell'istituto Maria Vittoria

sono aperte le iscrizioni

l'istituto maria vittoria

INFORMA CHE INIZIANO NUOVI CORSI PER

OPERATORI PROGRAMMATORI

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe

MAMMA
«Strip» di Mell

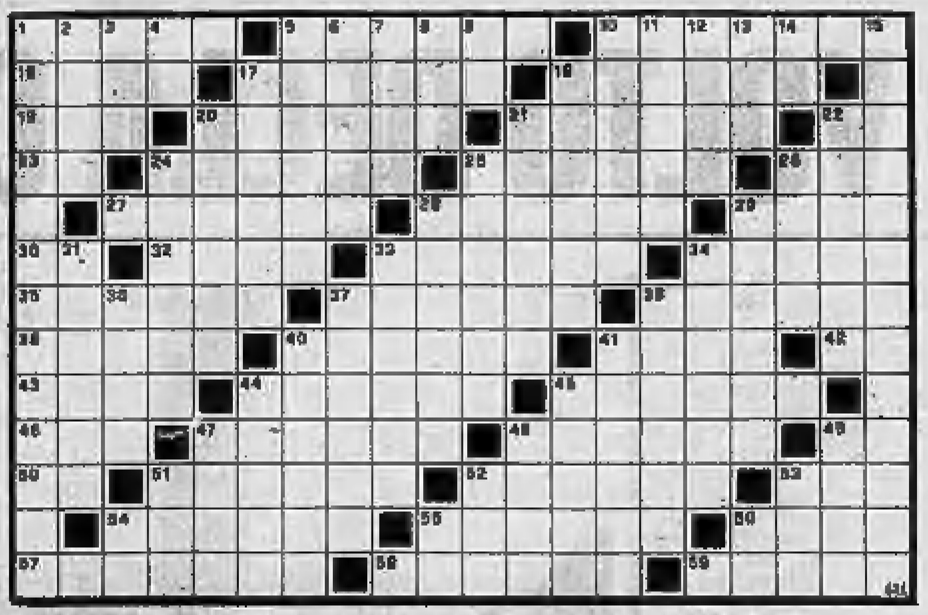
animal crackers
il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke CHACONDAR
l'agente di Sydney Jordan

DICK TRACY
il detective di Chester Gould

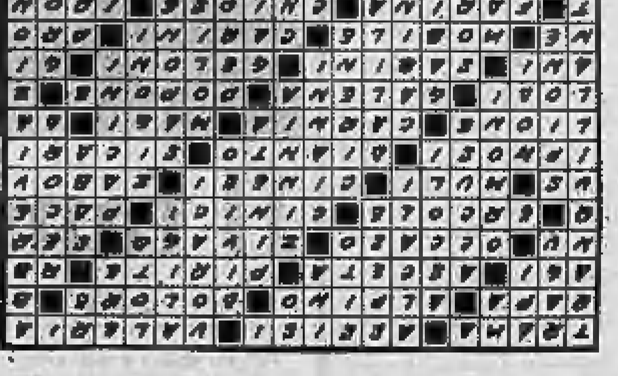
QUELLE TRE AUSTERITY
le gemelline di Homero

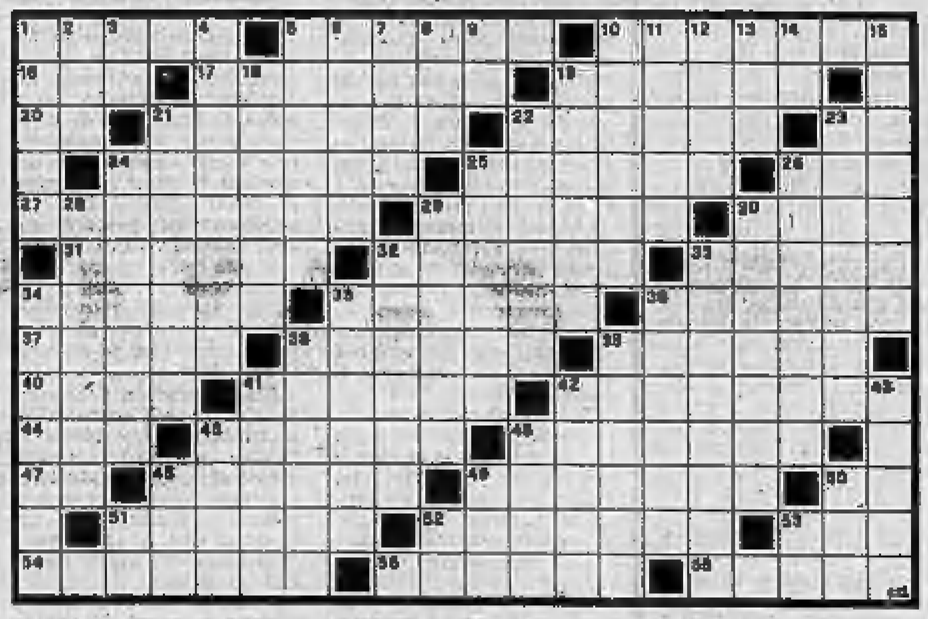
ECCO I CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. La sviluppa il romanziere; 5. In provincia di Perugia; 10. Comune alla Cinquetti e alla Morisoni; 16. Si coltiva dell'orto; 17. Ha la penna sul cappello; 18. Cinta il gianle; 19. Facilitano l'esistenza; 20. Vive in religiosa sobrietà; 21. Minerale del ferro; 22. Monogramma di Buzzati; 23. Alla fine dei menù; 24. Tremolio poetico; 25. Il... delitto di Pasolini; 26. Titolo d'antico nobile; 27. Fu derubato da Caco; 28. Filosofi della antica Grecia; 29. La colomba ne è il simbolo; 30. Abbreviazione epistolare; 32. Sono di grande aiuto agli alpini; 33. Obbedivano a Mao; 34. Liquore corroborante; 35. E' più sonno impiccio; 37. Altro nome del garofano; 38. Uccidono su commissione; 39. Importante città francese; 40. Regione dell'Italia settentrionale; 41. Gaspare, Melchiorre e Baldassarre; 42. Preposizione semplice; 43. Ci ricorda Panfalia; 44. Per certe radioline; 45. Frutto estivo; 46. Uccelli rampicanti; 47. Rimaseto senza donne per colpa dei Romani; 48. Ci angustiano durante l'inverno; 49. In fondo ai Tropici; 50. Nord-Est; 51. Fa parte della Pubblica Sicurezza; 53. Gracchietti; 54. Opposto al contro; 55. Nobissimo Finis dell'automobilismo; 56. Fosti[illegible]; 57. Mazza da golf; 57. Uno degli USA; 58. Fa la forza; 59. Festeggia il 23 giugno.

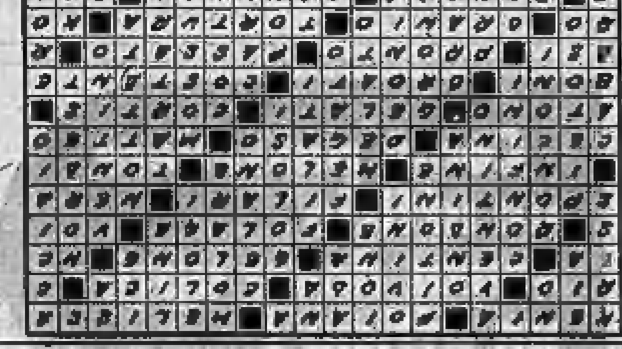
VERTICALI: 1. Li prescrive il neurologo; 2. Condisce gli spaghetti; 3. Dio egizio; 4. E' compagno del re; 5. Lo [illegible] soda o potassa; 6. Figurano tra le bisce; 7. Longo; 8. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 9. Zolfo e ossigeno; 10. Eccellono nel divorare; 11. Il nome di Gadda; 12. Dava l'obolo a chi se ne cibava; 13. Coniugazione verbale; 14. Quattro punti a briscola; 15. Le usa la stenografa; 17. Squadra di Serie A; 18. Frutto; 19. Pendono sull'ospitale; 21. Musica quella di Ravenna; 22. Primato sportivo; 24. Influenzano i caratteri sessuali; 25. Fiore della composizione; 26. Poeta di nome Umberto; 28. Una Eloisa che divenne [illegible]; 29. Giovanni, musicista catanese; 31. Uno come Cicero; 33. Antica città della Libia; 34. Attaccante del Verona; 36. Misurano la velocità della nave; 37. In coppia con Saccone; 38. Si spalma con un pennello apposito; 40. Un posto a bordo; 41. Confina con l'Abruzzo; 44. Jean, gloria del cinema francese; 45. Dominò in Argentina; 47. Vi nacque Vittorio De Sica; 48. E' d'umore allegro; 49. [illegible] di «ponce»; 51. In breve tempo; 52. Si domanda per sapere un nome; 53. Noto partito politico; 54. Filodiffusione in breve; 55. Cambio Numero; 56. Vocali in più.





ORIZZONTALI: 1. Lo stato con Nairobi; 5. Uccello rapace; 10. Personaggio femminile dell'Ariosto; 16. Rigagnolo; 17. Governatore di provincia slava; 18. Fa torcere per il dolore; 20. Coda di paglia; 21. Sostengono la volta; 22. E' cattivo dal freddo; 23. Monogramma di Copernico; 24. Uccello migratore; 25. Anitra selvatica; 26. Pronome personale; 27. Gaspare tra i musicisti; 28. Si eseguono nel vigneto; 30. Fiume umbro; 31. A conclusione; 32. Si accompagna al prosciutto; 33. Si portano in tavola; 34. Si ricorda con Cornelio; 35. Mitico cavallo; 36. Con Giovanni, Marco e Luca; 37. Privo d'accento; 38. Si vendono anche quelli da passeggio; 39. Il Daniele di Fogazzaro; 40. Carla della canzone; 41. Abitano Zagabria; 42. Il nome di Girardengo; 44. Dei scandinavi; 45. La risposta della centralinista; 46. Si prepara in cucina; 47. Centro di Verona; 48. Lucido quello del calvo; 49. Mezzo per estorcere confessioni; 50. Conclude bruscamente l'incontro; 51. Alquanto sciolta; 52. Mariolina della tv; 53. Fu detto «El Campeador»; 54. Squadra di serie A; 55. Venti centesimi; 56. Quello in vigore esigono il rispetto.

VERTICALI: 1. Caratteristico pugnale malese; 2. Grido greco di esultanza; 3. Abbatte il pretendente; 4. Colle capitolino; 5. Soffoca la preda fra le sue spire; 6. Animali come le capre; 7. Opera di Petrolini; 8. Bifronte nome di donna; 9. Simbolo del sodio; 10. Lo cura l'odontoiatra; 11. Encomi; 12. Il nome della Volonghi; 13. Ghiaccio inglese; 14. Sigla di Salerno; 15. Si produce a Terni; 18. Nuotatrice provetta; 19. Località aquilana; 21. Dividono gli stati; 22. All'inferno con Ciacco; 23. Si abbrevia in N.E.; 24. Un Luca fra i registi; 25. Prodotti dell'industria tessile; 26. Valeva quattro soldi; 28. Che suscita o prova compassione; 29. E' soggetto al calcoli; 30. Dispiace passarla in bianco; 32. Mariangela, attrice; 33. Un celebre eroe della letteratura francese; 34. Genere di spettacolo ora in voga; 35. Pianta ornamentale; 36. Grande città tracheana; 38. Piange quando piove; 39. Pronome personale; 41. Jeanne di Hollywood; 43. La vende il beccaio; 43. Annunciò la perdita Salomè; 45. Fende le onde; 46. Fu detto «il cacciatore di comete»; 48. Una sigla della Resistenza; 49. Designa il Siam; 50. Il nome della Novak; 51. Un po' di fraseio; 52. Cantavaquando remano; 53. Assenza di crisi.



Stampa Sera
TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE
SCACCHI '76
Cognome e nome
Indirizzo
Città
Circolo di appartenenza
(da compilarsi solo se si è iscritti ad un circolo scacchistico).
Il tagliando permette ai lettori sia di iscriversi a Scacchi '76 (consegnandolo con la quota d'iscrizione di L. 2000 presso il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inviandolo con la quota d'iscrizione di L. 2000 a «Stampa Sera» - Scacchi '76, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino), sia di allenarsi gratuitamente, qualora lo desiderino, presso la Società Scacchistica Torinese (via Galliari 4) e il Circolo Scacchistico di Nichelino (via Superga 18).

COME ISCRIVERSI

Scacchi '76, la grande manifestazione a carattere regionale, aperta a tutti i lettori, senza limiti di età, con l'esclusione dei giocatori FSI di categoria nazionale e magistrale, si svolge sotto gli auspici della Federazione scacchistica italiana ed è dotata di molti premi.

La gara, articolata in due fasi, prenderà il via domenica 8 febbraio alle ore 9. SEDE DI GIOCO: Torino, via Baretti 39. La fase finale si svolgerà domenica 15 febbraio. I giocatori che avranno superato le fasi eliminatorie disputeranno, sempre nella stessa sede, un torneo finale che designerà i vincitori. Per altri cento partecipanti sono in programma tre simultanee con i più forti giocatori in campo nazionale. SEDE DI GIOCO: via Gusla 36.

Le iscrizioni debbono essere fatte mediante l'apposito tagliando pubblicato su Stampa Sera accompagnato dalla quota di partecipazione di L. 2000. L'iscrizione può essere consegnata presso il Salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, oppure inoltrata per posta a «Stampa Sera» - Scacchi '76, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Il tagliando di partecipazione permette inoltre di allenarsi gratuitamente presso i circoli scacchistici indicati.

A tutti i partecipanti verrà offerta una medaglia in bronzo coniata da «Stampa Sera» in occasione della manifestazione ed inoltre una copia del regolamento della gara.

f. p.

SCACCHI

SOLUZIONE del problema n. 1164: 1. Tc6; se 1. ... Axe2/dxe2/Rd4 2. Af6+.

N. 1165 (5+6)

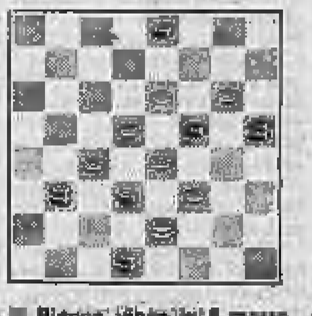
J. Vasta (2°-3° Pr. «Hampshire Post», 1920)

Il Bianco matta in 3 mosse

DAMA

Il problema

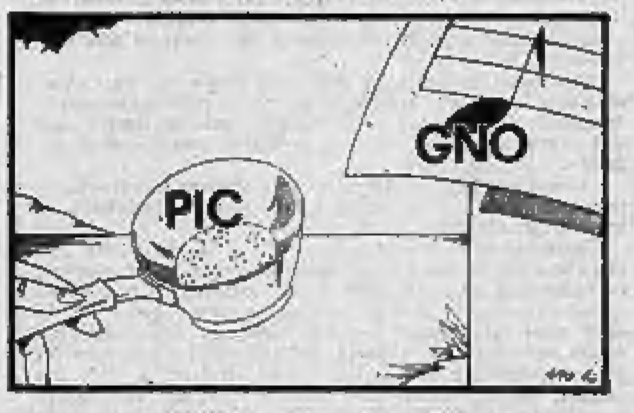
(F. Pisciottaro)



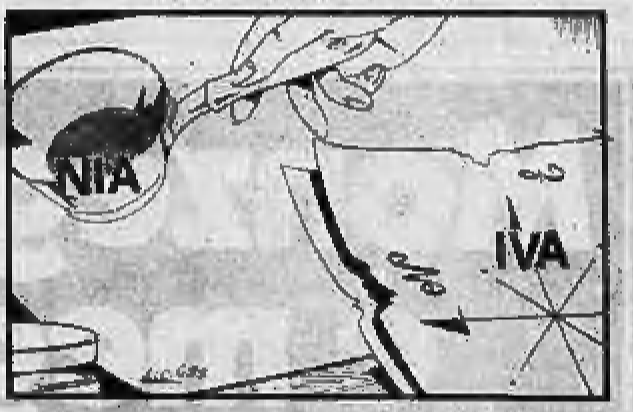
Bianco vince in 5 mosse

SOLUZ.: 11-6, 16-7; 19-12, 3-27; 12-8, 30-23; 8-4, 21-13; 4-20, B+.

REBUS (frase 7 - 5)



REBUS (frase 7 - 6)



SOLUZIONE DEL PROBLEMA (7-5): PIC colo; re GNO = PICCOLO REGNO.
SOLUZIONE DEL REBUS (7-6): Colo NIA; es IVA = COLONIA ESTIVA.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Favoriti tutti i nati sotto i segni dei Gemelli, Vergine, Sagittario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Giornata «nera» per quanto concerne i rapporti con la persona del cuore. Cercate di essere più energici. Buone le iniziative personali e professionali. Dovreste però impegnarvi maggiormente nel lavoro poiché potreste avere la possibilità di insperati successi. Notizie o visite da parte di una persona che non vedevate da tempo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Il periodo, anche se non eccezionale, si presenta almeno buono per quanto concerne la vita sentimentale. Molti giungeranno al matrimonio o comunque a soluzioni definitive alla loro vita affettiva. Al contrario la vita lavorativa subirà un certo arresto o addirittura una regressione. Applicatevi quindi maggiormente per poter ovviare ad eventuali nascenti difficoltà.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Le vostre ricchezze interiori si innalza al di sopra di molte meschinità. Marte e Mercurio vi saranno favorevoli soprattutto nelle iniziative di lavoro e nelle trattazioni di affari di una certa importanza. Sapiate controllare l'emotività soprattutto in presenza di familiari e parenti. Favorite le nuove conoscenze nell'ambito del lavoro. Cauti con una collega.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Caratterizzeranno la giornata di domani una grande sensibilità ed una certa intuizione che dovrebbe permettervi di arrestarvi di fronte a difficoltà che difficilmente riuscireste ad eliminare in modo soddisfacente e per le quali è meglio, per il momento, soprassedere. Soddisfacenti sotto ogni aspetto la vita sentimentale ed i rapporti con la famiglia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Cauti nelle nuove iniziative che attualmente presentano qualche difficoltà: meglio attendere qualche giorno e nel frattempo analizzarle maggiormente per valutarne meglio pro e contro. Favorita per tutti la vita sentimentale e soprattutto per le persone che avessero da poco conosciuto una persona di un certo prestigio. Soddisfazioni familiari.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
La giornata può giustamente considerarsi favorita sotto ogni aspetto. Nel lavoro avrete infatti la possibilità di vedere largamente riconosciuti gli sforzi e l'impegno con cui avete condotto a termine un incarico affidatovi. Nei rapporti con le persone care attenti a non compromettere con troppe richieste interessate un rapporto per voi completamente disinteressato: potreste infatti essere fraintese.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre)
Con cautela cercate di rivedere le decisioni prese in questi ultimi tempi e se possibile apportate le necessarie correzioni. In famiglia siate più affettuosi con i parenti che trepidano per voi. Siate al contrario energici con le persone del cuore pretendendo una onesta spiegazione anche a costo di brutte sorprese.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
Giornata vaga e nel complesso poco conclusiva. Una maggiore chiarezza di intenti da parte vostra potrebbe permettervi di focalizzare ed impegnare con profitto le vostre energie. Attenti alla presenza attorno a voi di un consigliere che sta agendo in mala fede. Siate più affettuosi e comprensivi con la persona che amate e che spesso sente la vostra mancanza.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Giornata favorevole soprattutto per quanti si interessano di arte e musica in particolare. Per tutti comunque il momento si preannuncia particolarmente propizio e decisivo per la pianificazione del proprio futuro sia per quanto concerne il lavoro che per quanto concerne gli affetti nell'ambito dei quali si delinea per molti la possibilità di un matrimonio lampo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Continuerete a non intendervi con colleghi ed amici fino a che non imparerete a non drammatizzare ogni cosa. Favorite le scelte di tipo economico per quanti svolgono la loro attività nell'ambito del commercio e dell'industria. Contrasti con la persona amata potrebbero rivelarsi difficilmente sanabili. Siate più comprensivi con un parente.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.)
Giornata densa di lavoro ma non preoccupatevene eccessivamente: [illegible] la vostra fiducia ed il vostro affetto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Le molte situazioni imprevedibili potrebbero farvi perdere la calma. E' al contrario indispensabile che la manteniate per non fare errori madornali di cui potreste pentirvi immediatamente. Accettate con riserva un incarico che vi verrà quasi imposto: non è questo il momento di «lavorare» su progetti di un certo impegno. Serata piacevole.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. [illegible] 85

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

Una zona piena di contrasti con molte difficoltà da risolvere

IL DOPPIO VOLTO DELLA CROCETTA

Gli anziani un difficile problema

FABIO VERGNANO

Torino dovrà presto affrontare e risolvere il problema degli anziani. Pochi enti per ora si occupano dell'assistenza di chi invecchiando non è più gradito o ancor peggio resta solo al mondo, praticamente nessuno però è disposto ad accollarsi queste persone se sono malate e quindi bisognose di cure mediche costanti.

In questo campo molto ha già fatto il vecchio convalescenziario della Crocetta, quell'austero edificio risalente al 1670, quando nacque come Ostello dei pellegrini poveri, che guarda sulla piazza del chiassoso mercato rionale della zona. Dotato di 310 posti letto, l'Opera Pia Convalescenti della Crocetta ha perso decisamente il suo carattere di istituzione per i poveri. Le cifre della retta che i malati devono pagare lo testimoniano. Si va dalle 7500 lire per la camera doppia (compresa l'assistenza medica e gli esami clinici) alle 6500 in camera tripla. Troppo se si considera il livello medio delle pensioni in Italia.

Solo un ristretto numero di anziani bisognosi può quindi usufruire delle cure mediche offerte dal professor De Francesco, assistito da un gruppo di cinque medici. D'altra parte unicamente le entrate garantiscono proprio il benessere dei degenti, se si eccettua qualche donazione spontanea, ed il problema non è risolvibile per ora senza l'intervento della Regione, che dovrebbe assicurare a chiunque una assistenza gratuita.

Annessa al convalescenziario sul lato di via Cassini, c'è la moderna costruzione del pensionato, (140 posti) nel quale vivono altri anziani, liberi di svolgere la loro vita normale, obbligati solo a rispettare l'orario dei pasti. Anche qui rette elevate: dalle 87 mila mensili per una camera doppia, alle 100 per la singola alle 135 mila per la singola di lusso.

Un giro tra i vari reparti permette di rendersi conto della situazione. Camere pulite, illuminate, infermiere che assistono con ammirevole abnegazione gli infermi. Dice il professor De Francesco: *« Le cliniche, gli ospedali, dimettono l'anziano appena possibile, quando a volte è ancora bisognoso di essere seguito. Noi lo accogliamo e cerchiamo di restituirlo alla vita normale. Pur non essendo ancora riconosciuti come istituto sanitario, si può vedere chiaramente che noi già svolgiamo una importante funzione sanitaria con intenzione di recupero completo dell'anziano ».*

Il complesso è dotato di una moderna palestra, con attrezzature fisiochinesiterapiche, che permettono un veloce e completo recupero di persone colpite da fratture. Qui le cose vanno un po' meglio. L'Inam infatti rimborsa parte delle cure alle persone che vogliono usufruirne mentre gli ospiti pensionati e convalescenti non hanno diritto ad alcun rimborso.

Facciamo notare al professor De Francesco la palese ingiustizia della cosa, dato che i meno abbienti sono esclusi: *« Mi rendo perfettamente conto — prosegue — della difficile situazione, ma per ora nessuno ha cercato di porvi rimedio. Solo in alcuni rarissimi casi, il Comune si accolla le spese di degenza di certi anziani poverissimi, mentre in passato era sempre il Comune a provvedere nei casi più disperati. Oggi le autorità comunali fanno un ragionamento di questo tipo: sono malati, quindi l'assistenza spetta alla Regione. La Regione scarica a sua volta la responsabilità controbattendo: se sono malati portateli in un istituto di cura e questo, come ho detto, non lo è a tutti gli effetti. E così si va avanti ».*

C'è però una scappatoia alla quale qualche volta si ricorre. Spiega De Francesco: *« In taluni casi particolari, di persone molto disagiate, il Comune ricorre ad una finzione amministrativa, considerando queste persone definitivamente inabili e le assiste. Questo non avviene però per i recuperabili, per i quali, per legge, è la Regione che dovrebbe pagare ».*

Insomma come al solito si gioca a scarica barile sulla pelle degli altri. Il problema è grosso e di non imminente soluzione. « *Anche se,* — conclude ottimisticamente il ragionier Gallo — *presto si arriverà ad una soddisfacente soluzione. Intanto noi stiamo battendoci con i mezzi che abbiamo per queste persone. Non so quanti di coloro che parlano tanto e spesso a sproposito, possono dire di aver fatto altrettanto ».*

L'ISOLA

A un anno dalla chiusura del traffico più gli scontenti che i soddisfatti

A poco più di un anno dalla chiusura al traffico dei viali della Crocetta, si discute ancora animatamente sulla utilità o meno della soluzione adottata. Per ora gli scontenti sembrano superare largamente i soddisfatti. I viali e le piazzette che circondano le magnifiche ville della zona, non sono diventati meta di gioco e di svago, come si pensava, di tutti i bambini del quartiere. Solo chi ci abita usufruisce in parte, nei mesi più caldi, della tranquillità di questi luoghi, gli altri (il quartiere Crocetta è molto vasto, comprende non solo la lussuosa zona delle ville ma anche quella sicuramente meno bella e più povera compresa fra le vie San Secondo, Massena, Assietta) non ci mettono praticamente piede.

L'isola doveva diventare un grande parco giochi per i bambini, in cui tutti potessero trovare uno sfogo, lontano dalla confusione della città, invece tutto è rimasto nelle intenzioni. D'inverno poi nessuno percorre questi viali che, anche spogli, mantengono intatto tutto il loro fascino.

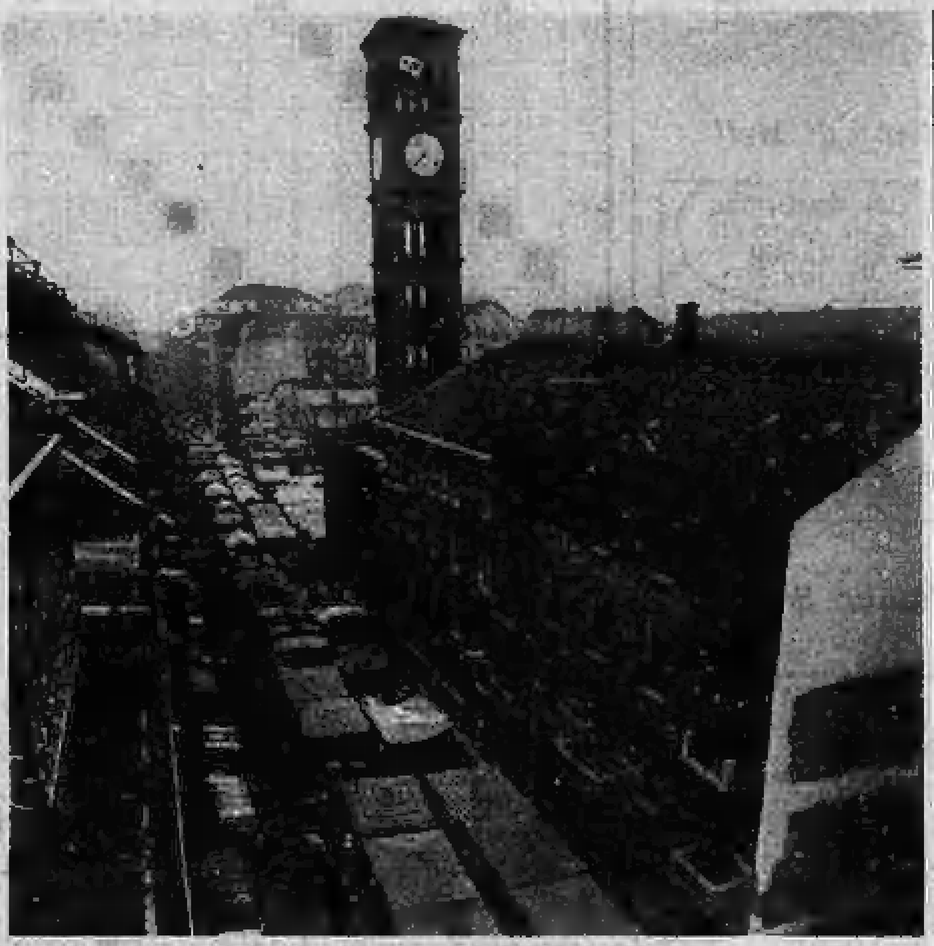
In un gelido pomeriggio di gennaio in giro per l'isola solo poche persone, quasi tutte accompagnano il cane a fare la passeggiatina quotidiana. Nessuno ha voglia di parlare. Due pareri a caso, due idee contrastanti. Una anziana signora col suo barboncino: « Siamo stati veramente isolati dal mondo, i rumori della città ci giungono ovattati, sembra di vivere in una città morta. A casa bisogna tornare a piedi e coi tempi che corrono alla sera rischiamo brutti incontri ».

Dieci metri più in là, un signore distinto con cane (questa volta lupo): « Io non mi lamento, la zona è finalmente tranquilla, i travestiti che giravano sotto le nostre case ora restano solo ai margini dell'isola con benefici per tutti ».

« I miei bambini — interviene una signora incuriosita — possono finalmente giocare ed andare in bicicletta in tranquillità. Io sono contenta ».

Guardandoci in giro un momento si intuisce però che, più che gare in bicicletta i bambini compiranno percorsi da ciclocross, se si considerano le catenelle, le transenne, gli sbarramenti vari che bisogna superare qui e là. In ogni caso un'utilizzazione più razionale della zona sarebbe necessaria. Il Comune, chiudendola al traffico ha già compiuto un primo passo per rendere la città più umana, ora dovrebbe però dotarla di campi per basket e pallavolo, piste di pattinaggio, assicurando però nello stesso tempo una maggior sicurezza per le ore notturne, durante le quali più nessuno osa uscire.

f. v.



Il famoso mercato

PIERO SORIA

Per un uomo è più semplice. Aspetta con filosofia la domenica. Manda giù rospi tremendi per tutta la settimana, crepa d'invidia per il collega arrivista, infila centinaia di spillini nel fantoccio col nome del direttore, sperando di diventare almeno per un giorno un mago del « vodoo », ma poi che soddisfazione. C'è lì un arbitro vestito di nero, immagine vivente di tutte quelle frustrazioni che lo hanno perseguitato il lunedì, il martedì e così via. Minacce mortali, insulti da querela, supposte conoscenze carnali con la madre del medesimo: eh, gran cosa il gioco del pallone.

Per una donna è diverso. Lo stadio è un ambiente che si addice poco a risolvere casi di nevrosi femminile. Anche una moglie, un'amica, una sorella hanno i loro lunedì, martedì e così via. E non sarebbe giusto vivere senza una valvola di scarico. Per fortuna c'è il mercato. E non un mercato qualsiasi ma quello della Crocetta.

L'appuntamento con le amiche è al sabato. Se ne parla però per tutta la settimana. « Chissà se Alfredo, quello delle borse, ci sarà. Speriamo che si sia rimesso, altrimenti chi lo sostituisce? ». Il gergo sa di sfera rotonda e di pretattica, come in un derby. Si vivono momenti di tensione. Poi finalmente il grande momento.

Scendono da tutte le parti della città, ognuna ha « il suo posto sicuro sul viale di corso Duca degli Abruzzi » che trova regolarmente occupato da una « tifosa » che per assicurarsi il parcheggio questa settimana ha anticipato di un'ora. E' una lotta all'ultimo sangue. Il mercato incomincia a dilagare, scaricando (finalmente!) le bili troppo a lungo represse.

Si vedono signore in visone che berciano come carrettieri, anziane madri di famiglia che buttano i figli sotto il tram pur di arrivare prime ad un banchetto. Effettivamente c'è da perdere la testa. Un'orgia di vestiti appesi, di scarpe, di cappotti, pellicce, calzini, mutande: tutto. C'è veramente tutto, e per di più spedito espressamente da Parigi, Istanbul e Ingalton (Usa?) che, anche se è un posto misterioso, fa sempre il suo effetto.

Una mecca. Ad accorgersene sono stati soprattutto i « bancaroli » che hanno litigato, occupato abusivamente vie vicine, contestato i sistemi di sorteggio per ottenere « anche loro » un posto al sole. Sono intervenuti assessori, vigili, autorità in genere: ora ci sono file su file, bancarelle addossate, spazi in cui la calca quasi si calpesta, irriducibilmente.

Ad accorgersi però che le cose erano cambiate sono stati anche gli abitanti dei dintorni, quelli cioè che cinque, sei anni fa consideravano il mercato della Crocetta come un loro regno esclusivo.

Era folklore, divertimento, spesso l'affare. Ora ci sono sì cose da boutique, ma spesso con prezzi più cari che in boutique. E' la moda, il richiamo, l'idea del mercato « bene » che attira: esattamente come il Balôn dove si vendono a cifre assurde cose da poche lire.

Il pubblico è cambiato: ora viene soprattutto dalle periferie con la nevrosi di chi è arrivato « dopo »; al seguito di un mito, che ha « sfondato » persino in provincia. Ripartono infatti macchine targate Asti o Cuneo, cariche del consumismo smodato di chi dice: « Sa, io posso venire solo una volta al mese », quasi fosse un obbligo. E' una malattia simile in tutto e per tutto al « tifo » da stadio, dove spesso l'idea di andare da uno schema fa perdere di vista la realtà delle cose.

Fortunatamente capita solo di sabato. Durante la settimana « non si gioca ».

Ed allora il mercato della Crocetta ridiventa un normalissimo mercato di quartiere, frequentato dagli abitanti del quartiere. Quelli che oltre al « settore abbigliamento » conoscono anche il « reparto frutta e verdura », dove la spesa diventa un risparmio rispetto al negozio, dove si è clienti da tanto tempo, dove si incontrano vieni conosciuti che si salutano e si chiedono reciprocamente notizie della salute.

Dove fa dispiacere vedere un banco vuoto, com'è successo a Natale, con un cartello: « E' morta... ». Dove i vicini, fino a ieri concorrenti in aprimisiee, sono commossi, e di quella anziana donna, sempre infreddolita, ne « parlano da viva ».

Un mercato tradizionale, con la chiesa, i colombi, la vinicola e la spazzatura sulla piazza dalle due in poi. Con i fuochi d'inverno, i salumieri sul furgoncino a vetrina ribaltabile ed il vigile che raccoglie i portafogli abbandonati tra gli scarti delle verdure dal solito, inafferrabile ladro.

Semafori occorre aumentarli

(f. v.) I viali della Crocetta come Indianapolis? Pare di sì. La sicurezza per chi tenta di attraversare corso Galileo Ferraris, corso Duca degli Abruzzi o la strettissima via San Secondo è minima. Gli automobilisti come tanti Fittipaldi, si scatenano sulle strade della zona.

Le mamme si preoccupano. Una giovane signora sta facendo lo slalom tra le auto posteggiate sul contro viale di corso Galileo Ferraris, per mano ha un bimbo con la cartella, si lamenta: « Sono costretta ad andarlo a prendere tutti i giorni a scuola, non mi fido a fargli attraversare da solo la strada. Anche il contro viale è diventato una pista e le poche panchine che c'erano sono letteralmente sommerse dalle auto. Una situazione insostenibile.

Le strisce pedonali non servono, nessuno le rispetta, i semafori sono pochi e mal distribuiti. Un'anziana signora ha impiegato quasi cinque minuti prima di riuscire, non senza rischi, ad attraversare corso Galileo Ferraris, nel tratto compreso tra corso Stati Uniti e corso Einaudi. Alla fine era stravolta.

Via San Secondo, stessa storia. Col suo incessante e pericoloso flusso di auto e con le lunghe colonne dei tram è un pericolo costante. I negozianti della zona si lamentano, pochi trovano posteggio, quelli che non riescono o rinunciano ad una spesa oppure lasciano la macchina ferma in doppia fila intralciando ancor di più la circolazione.

PROSSIMA APERTURA
TUTTOMOBILI
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI NEL CUORE DI TORINO
★
Ricordate
TUTTOMOBILI

TUTTI FANNO SALDI
NOI NO!... NOI
CENTRO VENDITA CAMPIONARI
Corso Orbassano 235 - TORINO
LIQUIDIAMO
gli articoli invernali a META' PREZZO

Loden uomo donna	da L. 30.000	a L. 15.000
Loden bimbi	» » 20.000	» » 10.000
Abito uomo con gilet	» » 29.000	» » 15.000
Giacche uomo	» » 20.000	» » 10.000
Pantaloni uomo	» » 10.000	» » 5.000
Camicie uomo	» » 5.000	» » 2.000
Cappotti donna	» » 39.000	» » 15.000
Abiti donna	» » 18.000	» » 9.000
Gonne donna	» » 12.000	» » 5.000
Pantaloni donna	» » 12.000	» » 5.000
Camicette donna	» » 12.000	» » 5.000
Soprabiti f. pelle donna	» » 29.000	» » 15.000
Giacconi e Montgomery	» » 25.000	» » 10.000

e moltissimi altri articoli invernali
CENTRO VENDITA CAMPIONARI
CORSO ORBASSANO 235 - TORINO

MIRABELL SPORT
CORSO DE GASPERI 18 - TORINO - TEL. 58.22.79
SCONTI PARTICOLARI
SU ARTICOLI INVERNALI DI FINE SERIE
ABBIGLIAMENTO - SCI - SCARPONI
SUBACQUEI
ANTICIPATE I VOSTRI ACQUISTI
PREZZI VECCHI... ATTREZZATURE NUOVE
Accurata RICARICA BOMBOLE

Monzeglio è meglio.
Monzeglio & C. concessionaria
Alfa Romeo
Da Monzeglio, tutti gli ultimi e ultimissimi modelli di Alfa Romeo.
E per chi non vuole il nuovo, c'è anche il "meglio" nell'usato: Alfetta, GT Junior, 2000, 1300, 1600 super, Fiat 127, 128, 124, 132, Porsche Targa e Carrera, BMW 520i, 320i, Mercedes 350 SL, 280 CE, 240 D, Ferrari 308 ecc... tutte garantite dalla vostra concessionaria di fiducia.
Monzeglio: Via Caboto 35 - Tel. 59.56.86 - 10129 Torino

Come possedere un ufficio senza dover aprire un ufficio?
● SE avete perso degli affari perché siete IRREPERIBILI
● SE la Vostra SEGRETARIA è sempre stata la Vostra famiglia
● SE il Vostro UFFICIO è in una cabina telefonica
UNA VERA SEGRETARIA (MULTILINGUE) DALLE 8 ALLE 20 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO VI SERVE
SERVIZI GENERALI C.so General Govone 5 Tel. 556.444 (7 linee r.a.)

confezioni FABRIS
La buca dei giovani
SOLO PER POCHI GIORNI
SALDI STAGIONALI FAVOLOSI
ULTIME NOVITA' PARIGI - LONDRA
Corso Alcide De Gasperi 17 - TORINO - Telefono 581.636

Monzeglio è meglio.
Monzeglio & C. concessionaria
SUZUKI
Oggi, da Monzeglio trovate in esposizione tutti i modelli Suzuki 1976, da "esplorare", da provare, da scegliere.
In più, moltissime occasioni di "meglio" nell'usato nei modelli '75: Suzuki 380, 500, 550, 750, RE 3, RV 90, Honda, Benelli 125 ecc...
Tutti garantiti dalla vostra concessionaria di fiducia.
ATTENZIONE: sono arrivati i 125, 250, 370 da CROSS campioni del mondo
Monzeglio: Via Caboto 35 - Tel. 59.56.86 - 10129 Torino

È vero, gli esami non finiscono mai

Anche per andar a caccia bisogna essere promossi

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 24 gennaio.

Per diventare cacciatore non basta avere la passione venatoria (per molti una vocazione), una buona attrezzatura (che costa ormai un patrimonio), ed un cane intelligente e fedele: è necessario, prima di tutto, sostenere e superare un esame d'abilitazione e la prova non è neppure delle più facili se, come avvertono le statistiche, il 25-30 per cento dei candidati regolarmente soccombe. Ogni anno, comunque, circa 500 nuovi cacciatori vanno ad aggiungersi alla moltitudine — più di 15 mila — che nella provincia di Cuneo dispone del patentino per esercitare il più antico degli sport.

Gli esami d'abilitazione si svolgono per sessioni, ogni anno, presso il Comitato provinciale della caccia. Per il 1976 sono in programma cinque sessioni, la prima delle quali fissata per martedì prossimo con ben 70 candidati e tra questi due donne. Gli altri aspiranti cacciatori saranno esaminati il 23 marzo, l'8 giugno, il 3 agosto ed il 30 settembre. L'ammissione alla prova ha una procedura quasi universitaria: il candidato deve presentare una domanda in carta da bollo corredata dal certificato medico attestante l'idoneità fisica e psichica ed il foglio di congedo se ha prestato servizio militare; a chi non ha fatto il soldato è richiesto di esibire un certificato attestante che ha seguito con profitto un corso regolamentare di tiro.

La commissione è presieduta da un funzionario del ministero dell'Agricoltura e Foreste e ne fanno parte un gruppo di esperti tra cui uno zoologo. Vastissimo il programma sul quale verte l'esame. Le domande dei commissari vertono essenzialmente sulla legislazione venatoria, sulla zoologia applicata alla caccia, sulle armi impiegate contro la selvaggina ed il loro uso.

L'aspirante dovrà, tanto per fare un esempio, rispondere esattamente a quesiti come questi: elenco della selvaggina stanziale protetta; limitazione all'esercizio venatorio rispetto ai tempi e ai luoghi; divieto di detenzione e vendita di specie di selvaggina; correlazione fra selvaggina ed ambiente; classificazione della selvaggina stanziale e migratoria; protezione e ripopolamento della selvaggina e mezzi per realizzarli; custodia, manutenzione, controllo e trasporto delle armi da caccia.

Ovviamente le domande a disposizione degli esaminatori sono molte di più ma il campionario citato basta già a qualificare la difficoltà dell'esame ed a spiegare perciò l'alto numero dei respinti. Ogni candidato per essere promosso deve infatti riportare un punteggio non inferiore a 6/10 per ciascuna delle materie che perciò non possono far media complessiva.

La legge che istituisce gli esami risale ormai al 1968, ma, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare dopo quella data non sono stati solamente i giovani a chiedere di diventare cacciatori. Nella sessione di martedì figurano una ventina gli anziani, colti dalla tardiva aspirazione a «guerreggiare» contro un passero o ad inseguire una lepre.

«Sono molti i pensionati — spiegano al comitato provinciale — che, una volta collocati a riposo, non sanno come ammazzare il troppo tempo libero. Di qui la scelta della caccia come un altro mezzo per occupare le loro giornate di forzata vacanza».

I nomi delle due donne che stanno per cimentarsi nell'attività venatoria, se avranno superato felicemente, beninteso, l'esame di martedì, sono «top secret». Sappiamo soltanto che sono giovani e che hanno coltivato la passione per emulare l'esempio di familiari cacciatori. Se riusciranno ad ottenere il patentino di abilitazione dal prossimo autunno potranno affiancarsi agli uomini con piena parità di diritti (e doveri). Le donne cacciatrici sono già nella nostra provincia alcune centinaia.

VAL D'AOSTA

La Appel: 100 milioni o liquida

Aosta, 24 gennaio.

(g. g.) Assume consistenza l'ipotesi della liquidazione della «Appel» di Arnaz, azienda collegata alla «Aramis»: nello stabilimento (136 dipendenti senza stipendio da dicembre), dove la produzione è ferma da due giorni, è giunto ieri il liquidatore, avv. Vincentini, che a nome della proprietà esaminerà la situazione della fabbrica.

Della «Appel» si occupano anche i sindacati e la presidenza della giunta regionale valdostana che intendono salvaguardare il posto di lavoro dei dipendenti, di cui 126 donne, anche nella prospettiva d'effettuare un cambiamento di produzione dello stabilimento. «Faremo di tutto per salvare la "Appel", se è possibile mantenendo l'attività tessile» afferma il presidente Mario Andrione.

Per la «Appel», che iniziò l'attività nel 1973, nello stabilimento della Sirca-Davit (dolciaria, Pesenti), l'amministrazione regionale aveva dato vita ad una nuova formula per stimolare le attività imprenditoriali: il «leasing». Furono comprati i capannoni e le infrastrutture della Sirca-Davit e dopo una completa ristrutturazione lo stabilimento fu affidato alla "Appel" che usufruì di particolari facilitazioni e finanziamenti. L'operazione, che costò alla Regione quasi 2 miliardi, doveva risolvere il problema della disoccupazione in bassa Valle, soprattutto per la manodopera femminile, per almeno 10 anni.

«Gli investimenti — secondo i sindacati — non sono stati superiori ai 100 milioni. Molte apparecchiature sono vecchie: invece i finanziamenti ottenuti (la sola Cee ha dato 150 milioni per i corsi professionali) furono assai maggiori».

«Per un certo periodo all'"Appel" — dice un *rappresentante sindacale* — si imballavano camicie confezionate in Estremo Oriente, alle quali venivano poi cambiate le etichette, che proseguivano sui diversi mercati con altro marchio di produzione».

Da dicembre non è più arrivata la stoffa e si è lavorato sulle scorte ora esaurite. Per continuare le attività, l'amministrazione della azienda chiede una «boccata d'ossigeno» alla Regione: almeno 100 milioni. Ieri è giunto un carico di stoffa, ma le operaie prima di lavorare esigono garanzie sul futuro.

Davanti a una chiesa

Genova: scoppia una "molotov,,

Genova, 24 gennaio.

(g. b.) Nuovamente in azione questa notte a Genova il fantomatico «*Comitato ladri autonomi*», che ha rivendicato, dopo quello di martedì notte al primo distretto di polizia, un altro attentato compiuto con una bottiglia «Molotov», questa volta davanti al sagrato della chiesa di Sant'Agostino, nel centro storico.

Il «*Comitato ladri autonomi*» ha infatti inviato al dirigente dell'ufficio politico della questura, dottor Pinazzo, e al comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, tenente colonnello Fusco, un volantino che è stato rinvenuto all'ufficio smistamento delle poste della stazione Principe. Nel volantino, dopo aver chiesto la liberazione dei due «*dinamitardi*» arrestati, l'altra notte, perché sorpresi con una bomba ad alto potenziale, si rivendicava appunto l'attentato alla chiesa di Sant'Agostino, che da diversi anni è abbandonata.

Sul sagrato della chiesa, infatti, è stata lanciata una bomba «Molotov», i cui danni peraltro sono stati limitati ad una grossa chiazza di nero, del diametro di circa un metro.

Denunciato per assegni a vuoto

Cuneo, 24 gennaio.

(a. m.) La squadra di polizia giudiziaria di Cuneo ha denunciato alla pretura di Bitonto (luogo dove sarebbe stato compiuto l'ultimo reato) il commerciante cuneese Luciano Gallo, 33 anni, abitante in frazione Madonna delle Grazie di Cuneo, amministratore unico della «Coop Moda», un magazzino per la vendita all'ingrosso di mercerie e filati.

Il Gallo è accusato di aver firmato assegni a vuoto, scontati in varie città italiane per un importo di oltre 18 milioni. Già nei mesi scorsi, i carabinieri avevano denunciato il Gallo, sempre per assegni privi di copertura per una cifra vicina ai 20 milioni.

Oggi si apre il convegno

Cuneo: omaggio ai patrioti cileni

Cuneo, 24 gennaio.

(g. d. m.) Cuneo, capitale morale della Resistenza italiana, rende omaggio oggi e domani ai patrioti cileni che hanno sacrificato la vita per difendere la libertà del loro Paese e a quanti tuttora lottano contro la dittatura dei generali fascisti. Un convegno si svolge al Teatro Toselli con la partecipazione di esponenti delle due Resistenze.

Stamane è arrivata a Cuneo Laura Allende, sorella del presidente assassinato, cui sarà affidata la presidenza onoraria del convegno. Della delegazione cilena fanno anche parte Viera Galo, già sottosegretario del governo Allende, Segio Insunza, ex-ministro della Giustizia, Alvaro Herrera, ex-presidente della Corte d'Appello di Conception; Julio Silva Solar, ex-deputato, Esteban Tomic, leader in esilio della dc cilena, Ruiz Ymenez, presidente del Consiglio internazionale di difesa dei detenuti nelle carceri cilene.

Da parte italiana sono presenti il ministro del Turismo, sen. Sarti, l'on. Giolitti per il psi, l'on. Bodrato per la dc, il senatore Venanzi per il pci, l'on. Giorgio La Malfa per il pri, l'on. Confalonieri per il pli, l'avv. De Benedetti per il psdi, Nando Cabrini per i radicali; seguirà i lavori anche una delegazione ufficiale della Cgil-Cisl-Uil.

Il convegno sarà aperto alle 15 dal sindaco di Cuneo, Tancredi Dotta Rosso, parlerà poi il presidente della giunta regionale Viglione. Subito dopo saranno svolte due relazioni introduttive: la prima sul problema dei prigionieri cileni, l'altra sulla necessità di isolare il governo Pinochet.

Traffico illegale stroncato

Verso Alba anfore "scavate,, in Sicilia

Palermo, 24 gennaio.

Un traffico di reperti archeologici — anforette, crateri, statuine e monete — scavati clandestinamente dai «tombaroli» presso i templi di Selinunte e destinati alla vendita illegale in Piemonte è stato scoperto dai carabinieri, che hanno arrestato a Cefalù due meridionali da tempo residenti ad Alba.

I trafficanti clandestini di reliquie della Magna Grecia sono Antonino Marchese, 42 anni, Castelvetrano (Trapani), una delle principali aree archeologiche dell'isola e Domenico Natale, 31 anni, da Pizzoni (Catanzaro). Sono incappati, su una 125 targata Torino, in un posto di blocco istituito dai carabinieri all'ingresso occidentale di Cefalù sulla statale n. 113 che costeggia il mare fino a Messina. Il loro atteggiamento ha subito insospettito. Dopo il controllo dei documenti è stata perquisita la vettura. Nel baule, in due valigie e sul pavimento erano ben 46 anfore di minime dimensioni, tre crateri di terracotta, 136 monete e una statuina finemente modellata.

Messi alle strette, i due hanno ammesso d'aver acquistato i reperti a Selinunte, la città fondata dai Dori nel VIII secolo a. C. e dove imponenti campagne di scavi hanno portato alla luce la grandiosa acropoli ed i templi che sono ormai fra le tappe obbligate di turisti e studiosi.

Interrogati dal vicepretore di Cefalù, avv. Martino, che li ha quindi fatti arrestare sotto l'accusa di ricettazione e rinchiudere nel carcere della vicina Termini Imerese, i due hanno ammesso che stavano tornando nella capitale delle Langhe con il prezioso carico. «Si tratta di piccoli pezzi di scarso valore — hanno sostenuto — che abbiamo acquistato in tutto per un milione e 500 mila lire».

Gli investigatori sono invece certi che il Marchese ed il Natale, probabilmente all'ennesimo loro trasporto di reperti fra la Sicilia e il Piemonte, intendessero vendere a carissimo prezzo i «pezzi» che magari (in questo forse non hanno mentito) hanno veramente acquistato con pochi spiccioli.

a. f.

Il monopolio Rai contrattacca

Saluzzo: sequestrate due "stazioni radio,,

Saluzzo, 24 gennaio.

(v.i.) Le due stazioni radiotrasmittenti di Saluzzo sono state raggiunte da un mandato di sequestro conservativo emesso dal Pretore della nostra città, dottor Vincenzo Ippolito.

Agenti dell'Escopost (polizia postale) si sono presentati ieri sera alle sedi delle due emittenti radiofoniche, e vi hanno apposto i sigilli.

Le due stazioni locali hanno avuto vita brevissima: una, anzi, non era ancora neanche nata ufficialmente.

«Radio Nuovainformazione» *aveva inaugurato i suoi programmi sabato scorso; trasmetteva (da studi situati in un appartamento preso in affitto nella parte alta della città, in via Mulotti) sulla lunghezza d'onda di 101 Mhz. I programmi, della durata di circa quattro ore giornaliere, erano prevalentemente dedicati alla trasmissione di musica, ma* «Radio Nuovainformazione» *metteva in onda a mezzogiorno e verso le 7 di sera notiziari che gli ascoltatori avevano dimostrato di gradire in modo particolare perché stringati e concisi, ma non per questo privi di contenuto. Anche le interviste a personaggi in vista della vita politica amministrativa non solo di Saluzzo, ma anche dei centri vicini erano giudicate dal pubblico non prive d'interesse.*

La seconda emittente, denominata «Radio sperimentale 104», dalla lunghezza d'onda sulla quale trasmetteva i suoi programmi in modulazione di frequenza, era entrata in funzione pochi giorni dopo in via sperimentale. Trasmetteva soltanto musica, da una stazione della potenza di 60 watt installata nella «Villa Martinengo», che sorge sulle propaggini della collina saluzzese. Non aveva ancora neppure un direttore responsabile.

Biella

Cieca 93 anni aggredita da rapinatore

Biella, 24 gennaio.

(p. m.) La polizia ha arrestato il teppista Mario Mella, 20 anni, abitante a Biella, che aveva aggredito in casa una signora di 93 anni, Maria Morino, per impadronirsi di un borsellino con circa 20.000 lire.

La vittima vive sola in un piccolo appartamento di via Sebastiano Ferrero ed è quasi cieca. Il giovane ha bussato a tarda ora e le ha chiesto una matita e un foglio di carta, col pretesto di dover scrivere una lettera urgente. Ha poi finto di aiutarla a cercare gli oggetti. In un cassetto ha notato il borsellino dell'anziana donna e se ne è impadronito. La vittima ha tentato di impedirglielo, ma il giovane non ha esitato a ricorrere alla forza contro l'indifesa vegliarda. Con un urtone l'ha spinta da parte, ferendola lievemente alla mano destra e poi è fuggito.

Borgosesia

Inaugurata Camera di Commercio

Borgosesia, 24 gennaio.

(g. g.) Oggi a Borgosesia inaugurazione della sede decentrata della Camera di commercio di Vercelli ed esame dei problemi che interessano il mondo imprenditoriale vercellese. Oltre alle autorità della provincia, dovrebbe intervenire il ministro dell'Industria, Donat Cattin.

Con l'apertura dell'ufficio decentrato di Borgosesia la Camera di commercio di Vercelli intende non soltanto assicurare agli operatori dell'area valsesiana un più agevole servizio dell'istituto, ma altresì affermare la propria presenza per la promozione e lo sviluppo sociale ed economico della comunità locale. La sede di Borgosesia della Camera di commercio è in via Vittorio Veneto.

L'incontro fra le categorie produttive è fissato al teatro della Pro Loco in via Sesone.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Labbra di lurido blu.
AMBRA: La via dei babbuini.
CORSO: Una volta non basta.
CRISTALLO: Sansone e Dalila.
GALLERIA: Lo zingaro.
MODERNO: Amore e guerra.

ACQUI
ARISTON: Pasqualino Settebellezze.
CRISTALLO: Signori i duri e vai.
GARIBALDI: Vai gorilla.
ITALIA: 70.000 dollari sporchi di sangue.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La donna della domenica.
NUOVO: La cognatina.
POLITEAMA: L'anatra all'arancia.
VITTORIA: I tre giorni del Condor.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Diavolle, eppure, pistole.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La gatta più nuda che ...
ITALIA: Detective Harper: acqua alla gola.
MODERNO: L'incorreggibile.
CIRCOLO ITALSIDER: L'invasione: Marte attacca Terra.

OVADA
LUX: Un genio, due compari, un pollo.
MODERNO: L'orco della strada.
TORRIELLI: Cavalier Costante Nicosia in vacanza: Dracula.

TORTONA
MODERNO: Il vento e il leone.
SOCIALE: Baby sitter.
VERDI: La lisciata.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Pasqualino Settebellezze.
TEATRO: Fred Mariano.
POLITEAMA: Il sergente Rompiglioni diventa... caporale.

ASTI
VITTORIA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.
SALONE: Mark il poliziotto spara per primo.
POLITEAMA: Una sera c'incontrammo.
TEATRO: L'uomo della strada si fa giustizia da solo.
LUX: Una volta non basta.
SPLENDOR: I figli di nessuno.

CANELLI
BALBO: Mandingo.
BAGNO D'ORO: L'anatra all'arancia.

MONCALVO
NUOVO: Milano odia, la polizia non può sparare.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: La polizia interviene: ordine di uccidere.
VERDI: Fred Mariano.
LUX: Bambolino.
SOCIALE: Il braccio violento della legge n. 2.

CUNEO
CORSO: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
FIAMMA: Una sera c'incontrammo.
ITALIA: Una vita bruciata.
LANTERI: Fantasia.
NAZIONALE: Soldato blu.

ALBA
CORINO: La pecora non colpisce ancora.
EDEN: Vai gorilla.

BOVES
NUOVO: Cornetti al salsero di giustizia.

BRA
IMPERO: Il padrone e l'operaio.
VITTORIA: L'ispettore Brannigan.
POLITEAMA: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.

FOSSANO
ASTRA: La pecora non colpisce ancora.
...: Frankenstein junior.
POLITEAMA: Il ritorno di Clint il solitario.

MONDOVÌ
CORSO: Cinque matti in mezzo ai guai.
ITALIA: Rollerball.
PERROT: Ciao vedo?

PEVERAGNO
RISALTA: Dieci cubetti di ghiaccio.

RACCONIGI
SOCIALE: Ilona.

SALUZZO
ITALIA: Detective Harper acqua alla gola.
POLITEAMA: Pasqualino Settebellezze.
SPLENDOR: I giustizieri del West.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Amici miei.
RITZ: Il segno di Zorro.
AURORA: Il cucciolo.

VERCELLI
ASTRA: Fango bollente.
CIVICO: Quella provincia maliziosa.
ITALIA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
PRINCIPE: Robin Hood.
VERDI: Soldato blu.
VIOTTI: Film story.

BIELLA
APOLLO: La cognatina.
IMPERO: Vai gorilla, vai.
MARCONI: Gli ultimi giorni di Pompei.
...: La donna della domenica.
ODEON: Amici miei.
SOCIALE: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

NOVARA
ASTRA: La collegiale.
COCCIA: I 3 giorni del Condor.
ELDORADO: Son tornate a fiorire le rose.
EXCELSIOR: Il coraggio di Lassie.
FARAGGIANA: Emanuelle nera.
VITTORIA: Il padrone e l'operaio.
S. CUORE: Frankestein junior.

ARONA
SAN CARLO: Cenerentola.
FOSSA: Per le antiche scale.
MODERNO: Mandingo.
LUX: Mandingo.

BELLINZAGO
VARDONI: Preparati la bara.
VOLTA: Cipolla Colt.

BIANDRATE
ITALIA: 7 ore di violenza.

BORGOMANERO
MODERNO: Di che segno sei?
SOCIALE: La liceale.
LUX: Ispettore Donnigan.

CAMERI
ORATORIO: Sole rosso.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: L'uccellino.

CUREGGIO
ORATORIO: La legione dei dannati.

DOMODOSSOLA
CATENA: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
CORSO: La donna della domenica.
FILODRAMMATICI: Noi non siamo angeli.

GALLIATE
SMERALDO: Divina creatura.

GATTINARA
ITALIA: Di che segno sei?

GRIGNASCO
SOMS: L'amica di mia madre.

GHEMME
ITALIA: Appassionata.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: 10 secondi per fuggire.

OLEGGIO
COMUNALE: Vai gorilla.
MODERNO: La morte segue la sua ombra.

OMEGNA
SPLENDOR: Mimì metallurgico.
ORATORIO: El Zorro, la belva del Colorado.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Mandingo.

STRESA
ITALIA: Rollerball.
ROSMINI: Un uomo chiamato cavallo.

TRECATE
PELLICO: Continuavano a chiamarlo Trinità.
COMUNALE: Genio di rispetto.
VITTORIA: Amici miei.

VERBANIA
APOLLO: Una vergine in famiglia.
ARISTON: Il vizio ha le calze di seta.
IMPERO: Fratello mare.
SOCIALE (Intra): Il bianco il giallo il nero.
SOCIALE (Pallanza): La donna della domenica.

LOMELLINA

VIGEVANO
ASTORIA: Emanuelle nera.
CAGNONI: Amici miei.
MARCONI: Mean Streets.
COLLI TIBALDI: Pasqualino Settebellezze.

MORTARA
PALESTRA: Magia nuda.
RICCI: I 4 dell'Apocalisse.
ZIGNAGO: Il seme dell'odio.

CILAVEGNA
MODERNO: Per amare Ofelia.

GENOVA
ALCIONE: Il vento e il leone.
AMBASCIADOR: Un prete scomodo.
AMBRA: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
ARISTON: Tre colpi che tremavano.
ASTOR: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Remo e Romolo: storia di due figli di una lupa.
ELIOS: Fantozzi.
GIOIELLO: La commessa.
GRATTACIELO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
LUX: I tre giorni del Condor.
NUOVO PALAZZO: Mezzo miscela.
OLIMPIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
ORFEO: Marion, il poliziotto privato.
RITZ: Royal flash.
RIVOLI: La donna della domenica.
SMERALDO: Club del piacere.
STAR: Un sogno da marciapiede.
UNIVERSALE: Le avventure e gli amori di Scaramouche.
VERDI: La madama.
TEATRI:
POLITEAMA MARGHERITA: Aggiungi un posto a tavola.
POLITEAMA GENOVESE: Stazione sinfonica.
STABILE E. DUSE: «Equus» di P. Shaffer.
TEATRO DELLA TOSSE: Il giardino, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo.
ALBA: Shampoo.
ALPI: Il padrone e l'operaio.
...: Pasqualino Settebellezze.
...: Un genio due compari un pollo.
DIONISO: Per le antiche scale.
IDEALE: Amici miei.
LIDO: Labbra di lurido blu.
MARIN: Il padrone e l'operaio.
MIGNON: Un genio due compari un pollo.
SUPERBA: sulla scena Bomba sexy sullo schermo: Corsaro carnale.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Pechino ad Hong Kong.
ASTORIA: Il gatto mammone.
MODENA: Uccio di rispetto.

RIVAROLO
LIGURE: Pechino ad Hong Kong.

SESTRI PONENTE
CORSO: La paura dietro la porta.
ROMA: L'incorreggibile.
VERDI: Di che segno sei?

PEGLI
A. DORIA: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.

QUINTO
FLORA: Di che segno sei?

NERVI
VERDI: Un genio due compari un pollo.

RAPALLO
GRIFONE: Pasqualino Settebellezze.
ITALIA: L'anatra all'arancia.
AUGUSTUS: Cenerentola.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Attenti al buffone.

MIGNON: Ultimo anno della Savana.
LUX: L'occhio, Franco e gli amici della Toscana.

CAMOGLI
ODEON: Preparati la bara.

RECCO
ANNA: L'incorreggibile.

ARENZANO
ITALIA: Conviene far bene l'amore.

CHIAVARI
ASTOR: Pasqualino Settebellezze.
CANTERO: Mark, il poliziotto.
CENTRALE: Il bestione.
NUOVO: Le mazurke del barone...
ODEON: I tre della squadra speciale.

SAVONA
...: Vai gorilla.
...: Centrale.
ARISTON: Amici miei e la morte.
ASTOR: Attenti al buffone.
OLIMPIA: Labbra di lurido blu.
JOLLY: La cugina.
LUX: Ma papà ti manda sola?
SALESIANI: Uccidere un uomo forte 21 - D'Ezzali.
FILMSTUDIO: La grande guerra.
TEATRO CHIABRERA: Recital di Giorgio Gaber (ore 21).

ALASSIO
COLOMBO: Una sera c'incontrammo.
RITZ: Detective Harper acqua alla gola.

ALBENGA
ASTOR: Il padrone e l'operaio.
AMBRA: Emanuelle nera.
CRISTALLO: L'anatra all'arancia.

FINALE LIGURE
VITTORIA: I tre giorni del Condor.
ONDINA: L'amica di mia madre.
IDEAL: Signori i duri e vai.

IMPERIA
CAVOUR: Ultimo grido della savana.
ROSSINI: Il braccio violento della legge n. 2.
CENTRALE: La furia del drago.
AMBRA: Gente di rispetto.
IMPERIA: Antonio e Placido: attenti ragazzi... chi rompe paga.

È mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Giuseppe Frattini
Addolorati lo annunciano la moglie Ila, i figli Irene col marito Giancarlo Fasoli, e Alfredo con la moglie Manuela, la sorella, i nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 14 muovendo dall'abitazione di viale Certosa 39 per la parrocchia ... — Milano, 23 gennaio 1976.

La Federazione Italiana Nuoto, il Comitato Regionale Piemontese Ufficiali Gara, Tecnici e Atleti sono vicini ad Alfredo ed alla famiglia nella dolorosa circostanza.

Si associano Dirigenti, Della Scala, Tecnici e Nuotatori Centro Sportivo Fiat Luigi ... Tecnici e Atleti R.N. Torino. — Torino, 24 gennaio 1976.

I Dirigenti, gli Allenatori, gli Istruttori, gli Atleti con i genitori, i Collaboratori tutti dell'A.S. Torino Nuoto partecipano al dolore del loro presidente Alfredo Frattini.

Si associano al dolore: i Soci della Subalpina Nuoto; la Canottieri Tanaro; lo Swimming Club Savigliano.

Sono affettuosamente vicini ad Alfredo e Manuela gli amici: Nico e Angela Altesio, Mario e Gabriella Avanzo, Nazzarena Bianchi, Mario, Paola e Lorenzo Bologna, Carlo e Carlamaria Cassola, Franco e Gigi Castoldi, Mario e Silvia Cavari, Gerry e Eva Di Meni, Silvio e Rossana Giovannelli, Giovanni Omodeo, Marco Perrone, Enrico e Linda Zorio, famiglia Rava.

Il Presidente, il Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio generale del Banco di Sicilia partecipano con sentito, profondo cordoglio la scomparsa del
CAV. DI GR. CROCE
dott. Ferdinando Allcò
cavaliere del lavoro
da molti anni vice presidente dell'Istituto, e si associano con cordiali sentimenti al lutto dei familiari. — Palermo, 23 gennaio 1976.

Il Presidente ed i Componenti il Collegio dei Sindaci del Banco di Sicilia si associano con sentito cordoglio al lutto per la scomparsa del
CAV. DI GR. CROCE
dott. Ferdinando Allcò
cavaliere del lavoro
da diversi anni vice presidente dell'Istituto. — Palermo, 23 gennaio 1976.

Il Direttore Generale del Banco di Sicilia, interprete anche dei sentimenti del personale, partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa del
CAV. DI GR. CROCE
dott. Ferdinando Allcò
cavaliere del lavoro, vice presidente dell'Istituto. — Palermo, 23 gennaio 1976.

Francesco Rigoroli, Giorgio Colberaldo, Filippo Costa, Ciro De Martino, Salvatore Franca, Michele Giacalone, Gioacchino Greco, Salvatore Lagumina, Filippo Lupia, Angelo Manzone, Gennaro Parone, Giuseppe Raiza, Giovanni Russo, Alfredo Speciale, Arturo Volpi partecipano con accorato cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV. DI GR. CROCE
dott. Ferdinando Allcò
cavaliere del lavoro, vice presidente del Banco di Sicilia. — Palermo, 23 gennaio 1976.

Cristianamente è mancata
Angela Venturello ved. Actis
Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la moglie Maria Pia e piccolo Eugenio, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Luigi Balbo e Franco Czvinkl. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pulimez. — Torino, 24 gennaio 1976.

I geometri Armando e Franco Peroldo prendono viva parte al dolore del geometra Actis per la perdita della MADRE.

Partecipano al dolore di Mario gli amici: Marco Gai, Francesco Mosele, Mario Giovale, Luciano Maggiori, Giovanni Sollaroli.

Cristianamente, come è vissuta, è spirata
Margherita Puttero ved. Corno
di anni 84
Con profondo dolore lo annunciano il figlio Michele con la moglie Elda; i nipoti Laura e Franco Martinotti col piccolo Guido, Annamaria e Carlo; i nipoti, Arnoldo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia S. Francesco in via Giotto a Grugliasco. — Torino, 24 gennaio 1976.

La famiglia Sonetti e Gilardi sono vicine agli Amici Corno nel loro dolore.

Renza Martinetti con Patrizia e Gianni Molina partecipa al dolore della famiglia Corno.

Dario Actis e Teresa Demaria partecipano al dolore.

Il collega Bruno Galliano partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del
DOTT. COMM.
Renato Gualino
— Torino, 23 gennaio 1976.

Giulio e Dora Raiteri profondamente colpiti dalla scomparsa del
dott. Renato Gualino
si uniscono affettuosamente al dolore e al lutto dei familiari. — Torino, 23 gennaio 1976.

La Rangoverde spa e la Universal Chimica spa si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Renato Gualino
— Latina, 23 gennaio 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Adele Carnevale Mijno ved. Ercole
anni 82
Lo annunciano la figlia Lidia col marito Remo Cavigent, il nipote Gianfranco con la moglie Anna Boccardo e bimbi Isabella, Marco e Andrea, la sorella Velia e Ernesta, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 24 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione, strada privata Alta Italia 3, la cara salma proseguirà per Solero. Non fiori ma opere di bene. — Moncalieri, 22 gennaio 1976.

E' cristianamente mancata
Ada Pivano ved. Caiza
Ne danno l'annuncio il fratello Gino con la moglie Caterina Cumberti e i figli Lorenzo Cristina la sorella Maria in Mosso con il marito Remo e il figlio Enrico in Roma. I parenti e conoscenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottori Tarocco e Dertini e a suor Laura. I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 14,30 partendo dal San Giovanni Vecchio. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. — Torino, 23 gennaio 1976.

Patrizia, Emilio ed Alberto Lavizzari partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
cav. Giuseppe Gallone
— Torino, 23 gennaio 1976.

Marisa Michele e famiglia partecipa al dolore della figlia per la perdita del caro amico
Giuseppe Gallone
— Torino, 23 gennaio 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Jeantet in Ferraris
Con vivissimo dolore ne danno annuncio il marito colonnello Leopoldo Ferraris, il figlio Gianvittorio, la nuora Maria Luisa Serra con la piccola Nicoletta, le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corrente alle ore 14,30 da via Monte Rosa 133. La presente per partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 gennaio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Pieve Ligure (Santa Croce)
Renato Losa
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il nipote Luca, il fratello, la moglie Selenia (Canada), cognati, l'affezionatissima Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 corrente mese alle ore 15 nella cappella di Santa Croce. — Pieve Ligure, 23 gennaio 1976.

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari
Alfredo Oberto
di anni 74
industriale
Medaglia d'oro della fedeltà al lavoro
uomo onesto e instancabile lavoratore lasciando in uno strazio senza conforto la sua Elsa, con la quale ha diviso 50 anni di vita esemplare, l'amatissima nipote Tina, a lui tanto cara, la figlia Rosalina con il marito Franco, il prediletto fratello Battista con la moglie Gemma, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti, con gli affezionati dipendenti. Un grazie particolare al dottor D'Oria che lo ha sempre seguito con affetto filiale. I funerali avranno luogo in Pinerolo nella chiesa parrocchiale di S. Francesco sabato 24 corrente partendo da Collegno corso Francia 36 alle ore 13,45. — Collegno, 23 gennaio 1976.

Giuseppe e Placido Varesio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega
Alfredo Oberto
— Torino, 23 gennaio 1976.

Livia e Matilde Pagella prendono parte al dolore della famiglia Oberto per l'immatura scomparsa del carissimo amico ALFREDO.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Cona
anni 83
ex agente Reale Assicurazioni
Lo annunciano i figli Luigi, Amelia, Carla, Giuseppina e parenti tutti. Funerali in Sommariva domenica 25 ore 15. Non fiori ma opere di bene. — Torino, 23 gennaio 1976.

Michele Bosco e Maria Toro prendono viva parte al dolore dell'amico Luigi per la perdita del padre
Giuseppe Cona
— Torino, 23 gennaio 1976.

Partecipano al lutto gli amici: Piero Barbero, Antonio Gallino, Aldo Fenoglio, Aldo Olivero, Mariangela ..., Gino Rosso, Aldo Sasso.

E' mancata ai suoi cari
Emilia Ronco Fasano
Con dolore lo annunciano i figli Irma, Franco e Nina con le famiglie, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al professor Russo, alla signora Fasano, a suor Anjella, al personale tutto del reparto ginecologico ospedale di Chieri, al dottor Ottavio Garrone, alla cugina Lucia Natoria per le amorevoli cure. Funerali sabato 24 corrente ore 15 da via Pinchia. — Riva presso Chieri, 23-1-1976.

La cognata Pina Ronco con i figli Giuseppe e Mario e famiglie rimpiangono con dolore zia MILIA.

Annamaria Massimo e Pina Ronzio piangono zia MILIA ricordandone la bontà e la saggezza.

Mariangela Nulli e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Ronco.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Buzzi ved. Bezzeo
Lo annunciano con dolore il fratello Angelo con la consorte Nazzarena, la cognata Rosa e Doretea, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 via Benevento 20-1 la cara salma sarà tumulata in Pino d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 24 gennaio 1976.

Condomini e inquilini via Benevento 20-1 partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Grua ved. Franco
L'annunciano costernati la figlia Rosanna con il marito Giuseppe Carrera, nipotini Elisabetta, Marco e parenti tutti. I funerali in Crescentino domenica 25 c.m. alle ore 15, via Tournon 7. — Crescentino, 23 gennaio 1976.

Il giorno 22 u. s. in Tivoli chiudeva la sua vita terrena all'età di anni 69
Mario Forte
consigl. delegato della Banca Tiburtina già condirettore della Banca Nazionale del Lavoro
Affranti lo annunciano la moglie Annamaria Schiavone, i figli Adriana, Annarita, Mauro e Fabio, con i familiari tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 24 c.m. nella chiesa di S. Biagio in Tivoli. Dopo i funerali la salma proseguirà per Torino ove alle ore 9,45 di lunedì 26 gennaio nella chiesa del Santo Natale, le verrà impartita la S. Benedizione, dopodiché la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. — Tivoli, 24 gennaio 1976.

Il Direttore, i Funzionari ed il Personale della Banca Tiburtina si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Mario Forte
consigliere delegato della banca
avvenuta in Tivoli il 22 gennaio 1976.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Banca Tiburtina partecipano l'improvvisa scomparsa del sig.
Mario Forte
consigliere delegato della Banca
avvenuta in Tivoli il 22-1-1976.

La famiglia Dolcimascolo - Cochis, partecipa al dolore della famiglia Forte per la scomparsa del caro amico MARIO.

Tecla Aurelia Adalberto Chiesa fraternamente vicini ad Annamaria e figli partecipano al grave lutto.

I Condomini di via Rosine 22/9 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compianto
Mario Forte
— Torino, 22 gennaio 1976.

La famiglia Valinotto partecipa con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile AMICO.

Il Gruppo Anziani Banca Lavoro partecipa vivamente al lutto.

Rina e Laura Santanetti partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del caro CONGIUNTO.

La famiglia Vernocchi partecipa al dolore di Annamaria e figli per la scomparsa del carissimo MARIO.

La famiglia Fredelli partecipa al profondo dolore della famiglia Forte per la scomparsa di
Mario Forte
— Torino, 22 gennaio 1976.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Collaboratori della Fila spa prendono vivissima parte al lutto che ha colpito Adriana e Carlo Fredelli per la scomparsa di
Mario Forte
— Caselle Vico, 22 gennaio 1976.

Prendono parte al dolore di Annarita Mauro e Fabio gli amici: Laura Brero, Mauro Francolo, Emilia Capodanno, Patrizia e Alberto Leva, Claudia Ghiggia, Ugo Tondet, Enrico Carrà, Chiara Sereno Regis, Roberto Tricerri, Giacy Scotti, Anna e Daniela Campiglia, Massimo David, Pia Ferrera Orfei, Ida e Ferruccio Campese, Marco Crema, Edoardo Gilardi, Pierpaolo Val, Paola Scaglione, Paolo Forti, Clara Mulatto.

Partecipano al dolore di Annarita: Oskar Schindler, Nana e Mario Villa, Daniela e Furio Rapuzzi, Nella Ulivi, Brunella Marzetti.

Le famiglie degli studenti della 5ª C del «Galileo Ferraris» partecipano commossi al dolore della cara Annamaria Forte e del caro Fabio.

Sandro Cambursano e famiglia, Orazio Verde e famiglia partecipano commossi.

Dopo una vita dedicata ad alleviare le altrui sofferenze, è serenamente mancato il
dott. G. Battista Roberi
medico condotto di Genola
Con profondo dolore e tanto rimpianto, lo annunciano: la moglie Irma Carmellino, i figli Maria Teresa con il marito Tino Bianghi e Pietro, Pier Luigi con la moglie Daniela Marocchi e Luca, la sorella Marisuccia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dott. G.B. Vocrino che, con tanta cura, lo ha assistito. I funerali avranno luogo domenica 25 u.m. partendo dall'abitazione dell'estinto alle ore 14,30 per la chiesa di Vicoforte Piazzetta. La salma proseguirà per Carassio dove, alle 16,30, sarà tumulata nella tomba di famiglia. — Vicoforte Santuario, 23-1-1976.

Aldo, Daniela e Chiara, Patrizia e Piero, commossi, partecipano la scomparsa del caro zio TINO.

Piero e Gina Marocchi e famiglia, commossi, sono affettuosamente vicini a Irma, Rita e Lai, per la scomparsa del caro TINO.

Franco e Mimì Caramelli, con Stefano, Maria e Grazia partecipano al dolore della famiglia Roberi-Bianghi per la scomparsa dell'amico
dott. G. Battista Roberi
— Torino, 23 gennaio 1976.

Prendono parte al dolore delle famiglie Roberi e Bianghi, gli amici: Anna Maria e Mario Beltrandi, Bruna e Alberico Carpani, Mauro e Mario Prato, Mimma e Mario Cavallo, Pina e Aldo Milanese, Mary Vigliocco Milanese, Franca e Stefano Colombo, Enza Beltrandi, Ada e Ferruccio Camilone, Mina e Nino Tortiglio.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo, Medici e Funzionari, Personale servizi sanitari e generali partecipano al lutto del dottor Pier Luigi Roberi, assistente di pediatria, dell'Ospedale Martini, per la perdita del padre.
dott. G. Battista Roberi
— Torino, 23 gennaio 1976.

I Medici ed il Personale della Div. Pediatrica dell'Ospedale Martini partecipano commossi al dolore del collega ed amico Pierluigi Roberi.

Nina e Valerio Scarrone si associano al dolore della famiglia Roberi.

Partecipano al dolore dell'amico Pier Luigi: Lorenzina e Pier Giorgio Balocchi, Lucia e Luca Cordero, Gabriella e Claudio Fabris, Giulia ed Enrico Madon, Pia ed Enzo Pollani.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Necco
Addolorati lo annunciano: la moglie Anna, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 24 corrente ore 14,30 partendo da strada Settimo 119/16. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 gennaio 1976.

Floriada Angiolina Tenelli partecipano commossa al dolore di Nuzzi.

Dirigenti, Tecnici, Soci e Giocatori dell'U.S. Barcanova partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Necco
del quale ricorderanno sempre il prezioso contributo di intelligenza e operosità. Ciao Nekka. — Torino, 23 gennaio 1976.

E' mancato
Plinio Mora
Lo annunciano moglie, sorella, nipoti, parenti, amici. La salma arriverà al cimitero generale di Torino sabato 24 alle ore 10. Non fiori ma opere di bene. — Ginevra, 23 gennaio 1976.

Condomini inquilini corso Agnelli 100-102 partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia Mora.

E' mancato l'anima buona del
Sig. PROF.
Giuseppe Lentini
maggiore di complemento
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Amelia, i figli Giulia con Augusta, Wally col marito dottor Mario Altamura, Lidia con Mirella, Vitaldo, con Mariaischa e nipotini. — Torino, 24 gennaio 1976.

Cristianamente è mancato
Primo Braga
Affranti lo piangono la moglie Rosa, i figli Cristina, Albertino con la moglie Carla Mai, fratelli, sorella, e parenti tutti. Funerali oggi 24 ore 14,30 da parrocchia Gran Madre. — Torino, 24 gennaio 1976.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Molachino
Per desiderio dell'Estinto, lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie, figli, parenti tutti. — Torino, 24 gennaio 1976.

Centinaia di ettari di boschi in fiamme per il vento

Brucia il Musiné, pericolo in Val di Susa e Sangone

Vigili del fuoco del distaccamento di Alpignano al lavoro tra la boscaglia alle falde del Musinè. Il fronte del fuoco sta per raggiungere alcune case (Foto Sergio Solavaggione)

GIULIANO DOLFINI

Notte di fuoco scatenata da piromani in tutta la valle di Susa. Decine d'incendi hanno impegnato per tutta la notte e la mattinata vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e volontari per domare le fiamme. Il più grosso incendio è divampato ieri sera verso le 22 nella valle del torrente Messa a Rubiana e in breve le fiamme, sospinte dal forte vento di tramontana, hanno formato un semicerchio di una quindicina di chilometri.

Centinaia di persone non hanno chiuso occhio ed hanno dovuto intervenire per difendere le loro abitazioni. Le fiamme minacciavano anche molte villette della zona di monte Composto, vicino alle borgate Costa e Sagrera: numerose baite sono state distrutte dalle fiamme, ma fortunatamente non si lamentano feriti. Tutta la piccola fauna dei boschi incendiati è andata distrutta: il danno al patrimonio forestale è notevole: sono finiti in cenere migliaia di ettari di bosco ceduo e pinete.

Secondo i vigili del fuoco di Almese, l'incendio è senz'altro doloso perché in meno di mezz'ora nella zona si sono accesi ben sei focolai. Anche ai piedi del Musinè divampa un vasto rogo ed i vigili del fuoco di Almese, assieme ai colleghi di Giaveno, Avigliana, Rivoli, Torino e Condove stanno lottando per domare le fiamme. Altri incendi sono divampati durante la notte a Villarbasse, Reano, Buttigliera Alta, sopra i laghi di Avigliana verso la Sacra di San Michele.

L'opera di spegnimento è ostacolata dal forte e freddo vento che soffia dalle Alpi francesi. Nonostante l'attiva opera dei pompieri, non tutti gli incendi sono stati domati e stamane ne viene segnalato uno sulla collina di Condove presso borgata Poisatto.

Questa notte, in località Arpone, sulle pendici di Rocca Sella, i vigili del fuoco sono stati investiti da cadute di massi dovute all'esplosione di ordigni bellici provocata dalle fiamme. Fortunatamente hanno potuto mettersi in salvo in tempo.

Fuoco anche in diverse zone della Val Sangone. Ad Indiritto di Coazze, nei boschi di Case Tonda, minacciate da vicino. Nei boschi della borgata Barbos di Giaveno; in regione Combale, vicino alla Colletta di Cumiana e nei boschi di Reano.

Il distaccamento dei vigili del fuoco di Giaveno, che già ieri si era prodigato per il grave incendio di Coazze e per quelli minori a Reano e Villarbasse, ha lavorato 24 ore su 24: gli uomini sono estenuati.

Mompantero di Susa

Raduno autotrasportatori

A Mompantero domani si svolgerà il raduno degli autotrasportatori della Valle di Susa. Per l'occasione verrà celebrata una messa in suffragio delle vittime della strada della valle.

Nel 1975 i morti per incidenti stradali sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio sono stati 21 e 56 i feriti gravi.

CHIVASSO

Esplosione per il gas: grave un pensionato

(s. c.) Un uomo gravemente ustionato e un appartamento distrutto dalle fiamme sono il bilancio di uno scoppio di gas avvenuto ieri a Chivasso verso le 14 nell'alloggio del pensionato sessantasettenne Giuseppe Birolo, via Collegio 16.

A quell'ora il Birolo stava riposando sul sofà, posto nella cucina riscaldata da una stufa a metano; la moglie si era recata da una vicina di casa. Una perdita di gas (forse nel tubo che alimentava la stufa) ha saturato l'ambiente fino a provocare l'esplosione. Una fiammata ha investito il pensionato ustionandolo.

Il fuoco, alimentato dalla corrente d'aria creatasi attraverso le finestre spalancate, ha distrutto completamente i mobili e le suppellettili dell'alloggio danneggiando anche il fabbricato.

Il Birolo, soccorso e trasportato all'ospedale con un'ambulanza della «Croce Rossa», è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Banditi a Barone Canavese

Secondo assalto all'ufficio postale

Rapinati del portafogli anche due clienti

(n. o.) Rapina ieri all'ufficio postale di Barone Canavese a sette giorni da un assalto analogo. Il colpo è avvenuto verso le 15 quando nell'ufficio, oltre alla gerente Wanda Moirano, 40 anni, residente a Verolengo (e che sostituiva la titolare Giuseppina Chiesa Ravetto), si trovavano due clienti, il cinquantacinquenne Battista Poletti, ex messo comunale e abitante in vicolo Droglio e l'agricoltore Arnaldo Viglocco, di 40 anni, domiciliato in via Roma.

Il Poletti era in attesa di riscuotere la pensione, l'agricoltore di compiere un versamento. All'improvviso l'irruzione di tre banditi armati e mascherati. Mentre uno dei malviventi immobilizzava l'impiegata e minacciandola, l'obbligava a consegnare il contenuto della cassaforte (si suppone ammontante a due milioni), gli altri, sotto la minaccia delle armi, costringevano i clienti a mettersi faccia al muro e con le mani in alto. I banditi derubavano dei portafogli il pensionato (che aveva solo 20 mila lire) e l'agricoltore (150 mila lire). Quando il Viglocco si accorgeva che, assieme al portafogli, i malviventi gli avevano preso anche la patente di guida, chiedeva che gli lasciassero almeno il documento ma uno dei rapinatori gli gridava: «Stai zitto, bastardo».

Compiuta la rapina, i malviventi tagliavano i fili del telefono e quindi fuggivano a bordo di un'auto di grossa cilindrata facendo perdere le loro tracce. Sul posto accorrevano pochi minuti dopo i carabinieri di Caluso e tutta la zona veniva setacciata minuziosamente con la collaborazione delle stazioni del circondario, Cigliano compresa.

Bloccato dagli equipaggi di due volanti

Panettiere impazzito Pandemonio ad Ivrea

(r. o.) Movimentata cattura d'un giovane che dava in escandescenze in un bar, ieri sera ad Ivrea. Per bloccarlo son dovuti intervenire ben due «volanti» del commissariato e due agenti sono rimasti contusi. Il giovane, successivamente visitato dai medici dell'ospedale e trovato in stato di agitazione psicomotoria, è stato inviato alla casa di cura della Savonera.

Protagonista dell'episodio il ventitreenne Renzo Bovolenta, di Montalto Dora, panettiere. Si trovava alla Trattoria della Campagna quando improvvisamente ha dato in escandescenze e, dopo avere spaccato alcune suppellettili, ha aggredito la proprietaria, Delfina Dagulo, di 37 anni, che cercava di rabbonirlo. La donna ha avuto la peggio e ha dovuto essere accompagnata all'ospedale per essere medicata.

Il giovane ha continuato ad agitarsi finché è giunta la prima volante, con le guardie Roberto Molfetta e Fabiano Bardella, che inutilmente hanno tentato di convincerlo ad uscire. Quando poi hanno cercato di trascinarlo fuori, il giovane s'è divincolato, ha ingaggiato una lotta violenta ed è fuggito. Non sapendo di chi si trattasse, e ritenendo potesse essere un ricercato, gli agenti lo hanno inseguito lungo la statale sparando alcuni colpi di pistola in aria.

Dopo una cinquantina di metri il Bovolenta è stato raggiunto, bloccato e ammanettato dai componenti d'una seconda «volante», gli appuntati Fadda e Calabrese, chiamati ad intervenire via radio. L'operazione ha praticamente bloccato il traffico sulla statale per Aosta per quasi un quarto d'ora, causando una lunga coda di auto.

CUMIANA

Annacquava il latte: agricoltore arrestato

Un agricoltore di 64 anni, Giovanni Bessone, abitante a Cumiana, in frazione Luisetti, 13, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto responsabile di aver annacquato il latte da lui posto in vendita.

Il Bessone dovrà scontare 10 giorni di arresto inflittogli dal pretore di Pinerolo.

OULX

Serata ecologica

Questa sera nel salone dell'Istituto salesiano di Oulx si svolgerà una serata ecologica indetta dalla Pro Natura della valle di Susa.

Alpignano: piano quinquennale per i servizi

Paese delle lampadine

L'antica "Alpinianum" è passata dai 4000 abitanti del 1951 ai 12 mila di oggi - Il bilancio 1976 pareggia su 6,7 miliardi - Sport: considerato fiore all'occhiello

JOSE' LEVA

Centro in prevalenza industriale, situato allo sbocco in pianura della Valle di Susa e a cavallo della Dora Riparia, Alpignano deve il suo tumultuoso sviluppo demografico alla vicinanza con Torino, all'immigrazione degli Anni Sessanta e alla fabbricazione delle lampadine. Sorta nel 1007 con un atto di donazione del vescovo torinese Gezone al conte francese Ugone di Montboissere, «Alpinianum» è stata sotto la giurisdizione dei vescovi di Torino, dell'Impero, di casate francesi e dei Savoia.

Nel 1164 fu distrutta da Federico Barbarossa e nel 1885 ebbe la sua prima fabbrica di filamenti elettrici per l'illuminazione, grazie alla scoperta del suo concittadino Alessandro Cruto. Nel 1928 la Philips rilevò la vecchia azienda e la trasformò nella moderna industria di oggi, che occupa 1445 dipendenti ed è la più importante della città e del circondario. Attestata su 4278 abitanti nel 1951, Alpignano registrò l'incremento demografico massimo dal 1961 al 1971, passando da 6728 a 11.822 presenze.

«*Un aumento massiccio, quasi del cento per cento* — ha detto Ernesto Cullino sindaco comunista della città da sei anni — *che ha indotto l'amministrazione di sinistra a correre ai ripari bloccando gli insediamenti abitativi. Ma il blocco delle costruzioni* — ha soggiunto — *è servito a risolvere il problema dei bisogni solo nella misura in cui noi amministratori, approvando bilanci sempre più deficitari, siamo riusciti a dare alla città tutti quei servizi sociali che le occorrevano*».

Per il 1976 il bilancio preventivo del Comune chiude in pareggio finanziario sulla cifra di 6704 milioni, con un disavanzo economico di 739 milioni. Lo hanno approvato comunisti e socialisti (20), si sono astenuti i socialdemocratici (2), hanno votato contro democristiani e indipendenti (8).

«*Il documento* — ha detto l'assessore alle finanze Giuseppe Garelli — *tiene conto dello sviluppo futuro della città, che nel 1980 dovrebbe raggiungere i 15 mila abitanti. Abbiamo perciò approntato, dopo una larga consultazione con tutte le forze sociali e politiche, un piano quinquennale che si muove in direzioni ben precise: scuole, sanità, case, trasporti, strade ed opere sociali*». «*Prendendo impegni che vanno sino alla fine degli Anni 70* — ha commentato l'assessore all'urbanistica arch. Mario Vernetto — *ci siamo messi con le spalle al sicuro. In un solo anno, infatti, è impossibile portare avanti determinati programmi, specie in campo edilizio. Alpignano è, forse, l'unico centro della cintura in cui esistono ancora le casermette con i baraccati.*

«*Oltre una cinquantina di famiglie accampate nella ex caserma Damiano Chiesa e negli ex ricoveri invernali degli alpini. Abbiamo in corso le pratiche con lo Stato per acquisire la proprietà dei muri e del terreno* (22 mila mq), *che destineremo a servizi pubblici dopo aver naturalmente sistemato, in alloggi decorosi, le 163 persone che vi abitano*».

Nel 1973 il Comune di Alpignano ha adottato la 167 — approvata solo 3 mesi fa — bloccando 200 mila mq di terreno pari ad un insediamento abitativo di 8 mila persone. In questi giorni sono state assegnate all'Icap due aree in regione Sassetto: una nell'ambito della legge 865 per costruire 30 alloggi, l'altra con la legge 166 per edificarne 72. In bilancio sono stati stanziati 307 milioni che, con il contributo della Regione, dovrebbero bastare per far fronte alle necessità dei prossimi cinque anni.

«*Ristrutturando il vecchio centro storico per cui sono disponibili 100 milioni* — ha detto l'architetto Vernetto — *dovremmo soddisfare il bisogno di case con la costruzione di 1500 vani. Quattrocento con l'edilizia popolare o sovvenzionata, seicento attraverso i privati e 500 con le lottizzazioni*». Come tutti i centri cresciuti troppo in fretta, Alpignano ha bisogno di fognature, verde, strade e nuovi impianti di illuminazione. «*A tale scopo abbiamo stanziato in bilancio 1400 milioni* — ha rilevato Michele Roselli, vice sindaco socialista e assessore ai LL.PP. — *e ci siamo legati, in consorzio con Pianezza, con la quale stiamo costruendo un impianto di depurazione.*

«*La spesa prevista è di 2 miliardi. Successivamente ci collegheremo con Rivoli, Caselette e gli altri comuni della zona ovest, per ridurre i costi costituendo un consorzio unico. Inoltre apriremo nuove vie e prolungheremo qualcuna delle vecchie, potenzieremo l'illuminazione, il verde, cureremo la viabilità delle strade di campagna*».

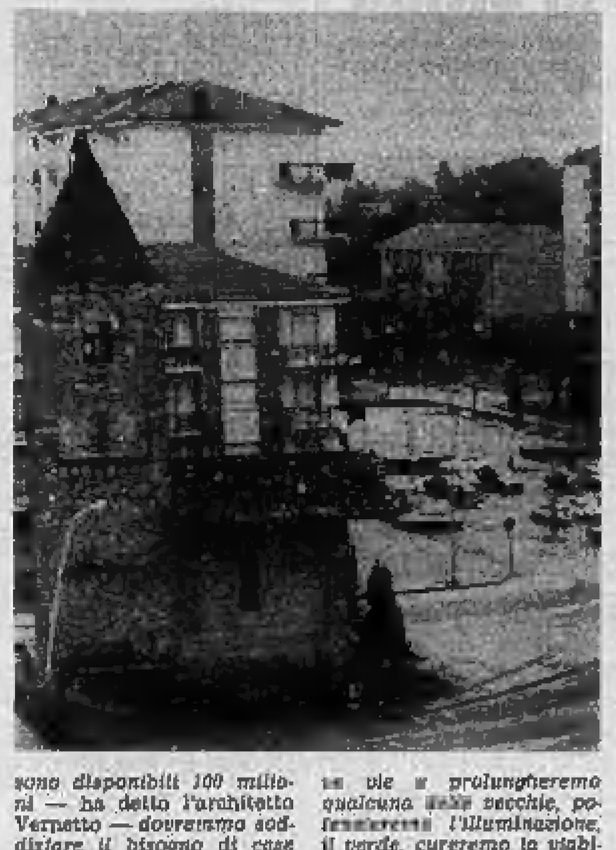
Centoquarantasei dei 12 mila 450 attuali abitanti di Alpignano sono ancora addetti all'agricoltura, per la quale sono allo studio particolari provvidenze. Il resto della **popolazione attiva** è così impiegato: 3483 industria, 324 commercio, 318 artigianato, 709 dipendenti. I pensionati sono 1544 e gli scolari 2300.

«*E' una popolazione eterogenea* — ha detto Cullino — *dove predominano operai e studenti. Per questi ultimi abbiamo lavorato con molta attenzione, tanto è vero che non abbiamo doppi turni nelle elementari* (1390 scolari) *e nelle medie* (600 alunni), *e le richieste per le scuole materne* (500 all'anno) *sino ad ora sono state quasi tutte soddisfatte. Ma non ci fermeremo qui,* — ha soggiunto l'amministratore — *nei prossimi anni costruiremo ancora 15 aule elementari in regione Ferma, completeremo la materna di via Baracca e edificheremo tre nuove sezioni nella zona della 167. Per questo scopo abbiamo già stanziato a bilancio 870 milioni*».

Anche per la cultura, la sanità, gli anziani e i giovani, l'amministrazione ha operato in modo positivo. La biblioteca civica è stata dotata di 3600 volumi, spettacoli di buon livello artistico sono stati organizzati ovunque, nella sede dell'ex Municipio è stato istituito un centro per la diagnosi precoce dei tumori femminili, circa 1000 ragazzi e altrettanti anziani godono di assistenza e di periodi di vacanza al mare o in montagna. E lo sport? Sergio Thoux, assessore e sportivo praticante (è capitano della squadra di calcio che milita, imbattuta, in 1ª categoria) ne ne parla con palese soddisfazione.

«*La città ha già tre campi di calcio ed uno di pallacanestro. Un altro lo costruiremo nei prossimi mesi nella zona industriale e lo daremo in uso alla squadra di rugby che partecipa, con onore, al campionato di serie C. Inoltre* — ha soggiunto Thoux — *in accordo con Pianezza e altri comuni vicini che si sono dichiarati disponibili, costruiremo una piscina coperta e una scoperta* (spesa 250 milioni già in bilancio) *in via Venaria, accanto al Centro Sportivo Allende*».

Ma il vero fiore all'occhiello dell'assessorato allo sport, sono stati in questi ultimi anni i centri di formazione fisico-sportiva, gestiti in collaborazione con l'Arci-Uisp. Oltre 500 giovani si sono impegnati annualmente nelle molteplici attività in cui i centri si articolano: atletica leggera, pallavolo, pallacanestro, danza classica, corsi di nuoto ecc.



BRANDIZZO

Bilancio approvato o no?

(p. g.) Dieci voti favorevoli e dieci astenuti: con questa votazione si è conclusa alle 2,30 della notte la discussione sul bilancio preventivo per il '76 del Comune di Brandizzo. Il sindaco Giovanni Bresso (pci) che guida una giunta di sinistra, dopo aver fatto rapidamente la «conta» ha proclamato: «Visto l'esito del voto il bilancio è approvato», ma il segretario comunale con voce ferma, udibile da tutto il pubblico che affollava la palestra delle scuole elementari, ha risposto: «Il bilancio non è approvato».

Chi ha ragione? Sarà probabilmente il Comitato regionale di controllo (Coreco) che esamina gli atti amministrativi dei Comuni a deciderlo, ma sarà una decisione laboriosa perché la materia, come si dice, è controversa. Il sindaco a fine seduta ha dichiarato: «Per noi il bilancio è approvato anche se è mancato l'undicesimo voto a favore. Gli astenuti non sono voti contrari. Una sentenza del Consiglio di Stato è a nostro favore. E' ovvio che se avremo torto porteremo nuovamente il bilancio in Consiglio comunale per l'approvazione».

Sarebbe bastato per evitare questo pericolo che uno dei dieci consiglieri di minoranza si fosse assentato al momento del voto per far prevalere lo schieramento favorevole alla giunta. Invece i sette consiglieri democristiani Buscaglia, Casale, Coltella, Ghirello, Manco, Rossotto, Torasso e i due indipendenti Bertetti e Merlo, il socialista autonomo Carbone, non se la sono sentita di dare una mano alla giunta e pur avendo concesso al sindaco di aver presentato un «bilancio snello e pieno di cose concrete» hanno espresso la loro astensione.

Il capogruppo democristiano Buscaglia ha avanzato due riserve: l'aumento delle spese per il personale del Comune (assunzione di una stenografa) e la scelta, per lui sbagliata, dell'area per l'edilizia economica e popolare (legge 167) in regione Torchio.

Tradizionale tuffo nel Po domani alle 10 alla Canottieri Caprera.

Presentato il libro di Cavallari Murat

Uno studio sul Canavese

ANGELO DRAGONE

Nella sala comunale del municipio di Ivrea, il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo, prof. Luciano Jona, questa mattina ha presentato ad autorità ed esponenti del mondo culturale l'ultimo volume della collana d'arte edita dall'Istituto, intitolato «Tra Serra d'Ivrea, Orco e Po», curato dal prof. Augusto Cavallari Murat. Il libro (il 24° della serie) può essere considerato come il secondo volume di un'opera dedicata dal Cavallari Murat al Canavese: fa infatti seguito al «Lungo la Stura di Lanzo» in cui l'autore, nel '73, aveva già illustrato la parte occidentale del territorio.

Il motivo dominante nell'amplissimo saggio del Cavallari Murat (poco meno di 500 pagine ben illustrate) è dato dalla continuità tra scala edilizia particolare e la globale scala paesistica nella quale trovano posto il sistema topografico dei ricetti rurali, eretti a tutela del patrimonio zootecnico e di derrate che vi venivano ricoverate, e l'organizzazione geografica dei borghi, e le strutture politiche caratteristiche del Medioevo. Il Canavese vi è visto, insomma, ben connesso col tessuto padano. E con la sua rinnovata rete di canali sullo sfondo d'una civiltà europea che, di tempo in tempo, ebbe momenti di vera emergenza da Ivrea a Vercelli e a Casale Monferrato. E contributi notevoli dall'architettura ad ogni altra arte, sino al Vittone e al Porinaosi, l'Arondo e il d'Andrade, con Pittara e la scuola di Rivara, sino d'Angelo e Guido Gozzano.

Nel libro può a volte costituire motivo di vero spettacolo una parola come quella che significa un'intera serie di campanili ripresi sempre frontalmente, ma è interessante vedere come l'analisi del Cavallari Murat sia stata rivolta alle radici anche popolane del territorio. Rivalutando anche quel carattere frugale e casalingo che aleggia nella dimora del Valperga di Masino, o in quella dei Chiablese di Agliè, tra le invenzioni formali dei pittori riquadraturisti, le nature morte e le composizioni dei «bambocciantі», senza trascurare l'imprenditoria ceramica di Castellamonte e di Vische, ma anche una vocazione archeologica che accomunò il Borra e il Drovetti, il Palma di Cesnola e il Gardo. Né poteva tacere del cospicuo artigianato locale di ispirazione metallurgica, né l'umanesimo tecnico riformatore che tra le due guerre (ed ancora dopo l'ultima) quando superava i vecchi aspetti urbanistici e territoriali per riaffermare anche intorno all'industria locale l'inscindibile momento culturale che lega arte e sociologia.

Pagliano
Via Mazzini 25 - Tel. 831.761, 836.624
PORCELLANE - CRISTALLERIE
CERAMICHE INGLESI
SOPRAMMOBILI
POSATERIE - CARRELLI TE'
SALDI
vendita straordinaria
SCONTI SPECIALI

RAO
Via A. Doria 8 - TORINO
Ha perso la testa
si rinnova e
salda anche capi
di grande attualità e...
le sue camicie.
E eccezionalmente
ADAMO
Via Cavour 11 - TORINO

SPECIALE PENSIONATI
1 mese a Palma da
PALMA L. 150.000
CANARIE
TUNISIA 8-15-30 giorni
SICILIA da lire 75.000!
aviatour
Richiedete il programma presso l'Agenzia di Viaggi di vostra fiducia o presso:
TORINO - Aviatour - Via Pomba 29 (ang. Via Giolitti) - T. 55556 - MILANO - Aviatour - Via Vittor Pisani 13 - Tel. 667051 - ROMA - Aviatour (SEDE) - Via Metaponto 2 - Tel. 7573041 - P.za del Popolo 19 - T. 6784701
Per ricevere la vostra copia del programma compilate questo tagliando e speditelo alla sede AVIATOUR di Roma Via Metaponto 2
Cognome
Via
Città
CAP
SS

IL NUOVO CENTRO DELLE MOLINETTE

Proiezioni e dibattiti per i diabetici

COSIMO MANCINI

Martedì 27 gennaio, alle 17, hanno inizio presso il nuovo Centro antidiabetico delle Molinette i corsi di educazione sanitaria. Ad una proiezione di diapositive sonore seguirà un dibattito tra medici e ammalati.

E' una delle iniziative che il Centro ha potuto prendere ora che dispone dei nuovi locali: tre sale visite, due laboratori, un ufficio amministrativo e una sala d'aspetto. «Finalmente — dice il dott. Quirico Carta, uno dei tre medici del Centro — abbiamo una sede decorosa. Se la sistemazione non è ottimale ciò non è dovuto alla necessità di disporre di più locali, ma al fatto che, mancando un organico piano regionale, gravano su di noi ammalati che dovrebbero essere seguiti nel paese di residenza». *Al Centro delle Molinette arrivano infatti non soltanto i diabetici della cintura, ma anche quelli di città più lontane, come Asti, Alba e così via.*

Nell'archivio del Centro ci sono oltre seimila schede. Tutti si presentano periodicamente per le visite di controllo. «Un Centro regionale come è questo — *sottolinea il dott. Carta* — dovrebbe invece occuparsi dei casi più gravi. L'ammalato lieve dovrebbe essere seguito dal proprio medico curante. Ed anche gli ammalati gravi, dopo che siamo riusciti a riequilibrarli, dovrebbero venire da noi una volta ogni sei mesi». *Molti medici oggi rifiutano la pur minima responsabilità aggravando la situazione già difficile degli ospedali.*

C'è un'altra causa che provoca il sovraffollamento del Centro: «Da noi non ci sono lunghe attese — dice il dott. Carta — e così vengono tutti quei malati che non riescono ad essere visitati altrove in tempi brevi. Non abbiamo mai posto un limite massimo al numero di casi trattati nella giornata».

Il personale si trova costretto a svolgere una quantità di lavoro sempre maggiore. «Abbiamo cominciato — *dice Arcangelo Reghini, infermiere della Cgil* — con 70 ammalati al giorno. Ora si toccano punte di 170. Il personale medico e paramedico è sempre lo stesso. Per noi tutto questo rappresenta enormi sacrifici ma non possono chiederci di andare avanti in eterno».

Le visite, che nel '73 sono state 10.088, sono diventate 14.358 nel '74, sono state 18.839 nel '75. Gli esami di laboratorio sono passati dal 32.524 del '73 al 34.170 del '74 ai 66.313 del '75.

Per i diabetici invece la situazione è migliorata. Non più attese estenuanti di ore in piedi. Nella sala d'attesa c'è un altoparlante che li chiama uno alla volta tenendo conto anche delle particolari condizioni di salute. Viene data la precedenza a chi sta male.

Ci sono poi i casi «particolari» e di questi si occupa l'assistente sociale del Centro, Elsa Morra. «Ci sono gli anziani che abitano nelle soffitte e non hanno nessuno che li accompagni — *spiega l'assistente* — e così sono io che vado da loro a fare i prelievi. Uno di questi vive con il rene artificiale ed è cieco. Purtroppo di questi casi pietosi ce ne sono molti ed io sono sola a svolgere questo lavoro. Non mi resta quindi che selezionare al massimo i più bisognosi».

Un Centro regionale dovrebbe attuare anche un piano di prevenzione. «Ancora lavoro in più per noi — *spiega il dott. Carta* — che consiste nel visitare i parenti dei diabetici in modo da prevenire un eventuale insorgere del male».

I nuovi laboratori sono spaziosi e funzionali. Apparecchiature modernissime consentono diagnosi più rapide e precise. C'è tra l'altro un apparecchio costruito nella Germania orientale e che calcola istantaneamente la quantità di zucchero nell'urina. Due giorni fa si è rotto alle 11. Una telefonata a Milano all'importatore. Questi ha avvertito la fabbrica.

Il tecnico più vicino si trovava in Ungheria. Alle 14 del giorno stesso era in ospedale. Crediamo che ogni commento sia inutile. *C'è però un piccolo inconveniente. Questa macchina, come alcune altre, è in prova. Se l'ospedale non la pagherà sarà portata via. Un problema del Centro che aspetta una soluzione è quello della corsia. Molti letti sono occupati da ammalati che potrebbero invece essere tenuti sotto controllo senza bisogno di ricoverarli.*

Si riaffaccia il problema del day hospital la cui attuazione è nei programmi del San Giovanni. Un ospedale con pochissimi letti dove gli ammalati vengono tenuti in osservazione durante il giorno. Con questo sistema è possibile curare molte più persone nello stesso tempo senza tenere letti occupati per settimane da gente che deve poi affrontare il problema del ritorno alla vita di fuori.

D'accordo con il Comune

Disinfezione al canile della «Lega»

Rappresentanti della «Lega per la difesa del cane» si sono incontrati con l'assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Torino, Rosalba Molineri, per esaminare insieme i problemi (e le polemiche) emersi in seguito al recente sopralluogo effettuato dagli Uffici Veterinari.

Nell'incontro si è riconosciuta la necessità di procedere ad una radicale pulizia e disinfezione degli ambienti del «rifugio» di via Germagnano 9, a mezzo del personale della Lega e con la collaborazione della Stazione Disinfezione del Comune. Durante questa operazione, che durerà cinque giorni, i cani saranno ospitati presso il canile municipale di via Germagnano 11.

«Inoltre — precisa un comunicato del Comune — è stato concordato che la «Lega» si impegna a dare inizio, al più presto, alla realizzazione di tutte quelle opere che sono necessarie a migliorare la situazione e che saranno concordate con gli Uffici sanitari comunali e regionali».

Agricoltori-Regione

Serie di incontri per il "piano"

Tregua tra l'assessorato all'agricoltura della Regione Piemonte e le organizzazioni di settore. Così pare da un comunicato a conclusione di un incontro fra assessore, Coldiretti, Alleanza contadini, Unione agricoltori, che non accenna alle precedenti divergenze in particolare sull'Esap. Le delegazioni hanno chiesto di partecipare alla formulazione del piano regionale di sviluppo, «esprimendo la piena disponibilità per ogni contributo alla redazione dello stesso».

Per meglio approfondire i problemi del settore è stato fissato un calendario di incontri, che si svolgeranno a febbraio, per discutere temi di formazione professionale, di problemi generali dell'agricoltura, di assetto del territorio e problemi della caccia.

Un giovane "fortemente" indiziato

Arrestato: per la bomba all'hotel di via Pellico?

Altri fatti: chiusa una bisca - Sfugge alla cattura un ricercato per lesioni: ferì 5 giovani, uno era stato "ricucito" con 200 punti

Pattuglione gigante stanotte in città da parte della squadra mobile in collaborazione con la Criminalpol che ha messo sottosopra la mala con alcuni risultati interessanti. Oltre sessanta uomini con i commissari Rosa, Vinci, Sassi e Ippolito, hanno controllato e contravvenzionato tre circoli privati e scoperto una bisca clandestina in corso Moncalieri 178. Qui c'è stato un episodio curioso. Gli agenti appena fatta irruzione nell'appartamento, hanno trovato il tavolo verde con sopra circa tre milioni in contanti, ma nessuna traccia della roulette. Mentre frugavano i locali, hanno sentito un insistente abbaiare proveniente dal terrazzo; sono usciti e hanno scoperto la roulette nella cuccia di un cane che si lamentava a suo modo della scomoda sistemazione.

● Nel corso della notte è stato anche arrestato Calogero Cilaro, 25 anni, colpito da un mandato di cattura per alcuni furti ma, soprattutto, fortemente indiziato per l'esplosione che danneggiò una settimana fa l'albergo Moderno di via Silvio Pellico 11. La titolare fu in seguito arrestata per favoreggiamento della prostituzione, in quanto l'hotel serviva di base alle prostitute della zona. Due giorni dopo avvenne l'attentato. Pare che la bomba sia da mettere in relazione con una tentata estorsione che non è stata ancora chiarita. Il fatto è parecchio ingarbugliato dato che s'intrecciano diversi ambienti: racket, mala generica e sfruttatori.

● Per un pelo ha invece evitato le manette un personaggio molto noto della Torino di notte: Giuseppe Siciliano, detto Gerry, un ex pugile di 21 anni, che a detta della polizia, quando perde le staffe diventa pericolosissimo. E' stato accertato tra l'altro, che fu lui, il 10 maggio dell'anno scorso, a ferire ben cinque ragazzi che si stavano prendendo a botte da orbi davanti all'ingresso del Whisky Notte, una discoteca di via S. Pio V. Non si sa come nè perchè, ma Gerry si buttò nella rissa armato di un coltello a serramanico e mandò all'ospedale Edoardo Perone, 15 anni, Andrea Ordioni, 15 anni, Alberto La Gatta, 15 anni e Carmine Primavera di 19.

Peggio di tutti finì Emanuele Morea, pure quindicenne, che passò 60 giorni al Cto, dopo essere stato ricucito in diverse parti del corpo con oltre duecento punti. Oltre tutto Gerry è anche ricercato perché pare fosse in compagnia di Rosario Gazzo, la sera in cui questi fu giustiziato da due killers in via Cappellina. La squadra mobile ha perciò alcune cose da chiedergli.

I nuovi arresti nelle indagini - Ovazza

INTRECCIO SEMPRE PIÙ COMPLICATO

Occorreranno almeno un paio di mesi per riuscire a districare l'ingarbugliata matassa dei giri d'affari (e dei rapporti intercorsi con gente compromessa nel sequestro di Carla Ovazza) dei tre ultimi arrestati dai carabinieri, Anna Presutto, Pietro Patti detto Pierrot e Rolando Pelizza.

Per ora sono tutti e tre in carcere, accusati di favoreggiamento reale e personale nei confronti di Giovanni ed Ettore Carenini. Ad incastrarli sarebbe un giro vorticoso di assegni.

Gli inquirenti ammettono che le diverse operazioni finanziarie «intrecciate» presentano aspetti confusi. Ma si dicono convinti che sebbene con «ruoli diversi e con molteplici azioni esecutive» i tre potrebbero aver favorito l'attività delittuosa dei rapitori di Carla Ovazza. Mettere ordine negli affari della Presutto e del Pelizza è assai complicato e alla fine si potrebbe arrivare alla deludente conclusione che pur trattandosi di traffici ai margini della legalità essi si muovevano piuttosto sul terreno di raggiri e truffe che su quello della violenza bruta dei sequestri.

Pietro Patti

Per Pietro Patti, entrato nel «giro ricco» per la porta di servizio e legato alla malavita italo-francese, che si è allontanato da Torino un mese fa, il problema è di riuscire a spiegare soprattutto come abbia fatto in un tempo così breve a rivoluzionare il proprio tenore di vita. Nella nuova residenza di Gaeta sfoggiava infatti eleganza, mazzi di banconote e un appartamento di lusso. Lui che a Torino cuciva insieme, sì e no, il pranzo con la cena.

«*Si tenta di andare verso il vertice della piramide* — dicono i carabinieri del nucleo investigativo di Torino che si occupano del caso Ovazza —. *Le indagini sono in pieno sviluppo*». Ma ci si muove con prudenza. Lo stesso colonnello Oreste ha affermato che potrebbe anche trattarsi soltanto di «vernice». Frase oscura, che è stata interpretata da alcuni per «*bisogna ancora grattare la superficie prima di arrivare al sodo*» e da altri come un'allusione a possibili traffici di quadri.

Oggi festeggiamo

S. Francesco di Sales (il «Dottore incoraggiante», patrono dei giornalisti). S. Feliciano. S. Esuperanzio (patrono di Cingoli).

OGGI sabato 24 gennaio: il Sole è sorto alle 7,58 e tramonta alle 17,23. Ultimo quarto alle ore 6,05.

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, quali trovare degli amici. Telefono: 87.22.70 - 87.22.71.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perchè abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Marie Claire Pellicceria
conviene di avere [illegible] una vendita con prezzi speciali di pellicce pregiate con modelli di [illegible]: persiano, castoro, visone, volpe, lince, opossum, leopardo, [illegible]
Con facilitazioni di pagamento e custodia gratuita.
Marie Claire, corso Traiano 116 - Telefono 310.325.

AUTOMOBILISTI
RISPARMIATE
CON L'ASSICURAZIONE A SCONTO CONDIZIONATO

GARANZIE DI LEGGE - TO	
FIAT 500-126 PRINZ-DYANE	45.100
FIAT 127-A112 MINI-R5	66.000
FIAT 128-124 ALFA SUD	72.700
FIAT 125-131-132 BETA-ALFETTA	94.400
anche in rate mensili	

ASSICURAZIONI BONDON
Corso Galileo Ferraris 26 tel. 554088 - Torino

SPECIALITA' COSMETICHE - UNICA SEDE
A. M. Musso

Il racket ha paura di perdere guadagni

MINACCIATE LE INFERMIERE CHE HANNO "PARLATO"

MARCO VAGLIETTI

Quali sono i guadagni del «racket degli infermieri»? Qual è il giro d'affari delle associazioni d'infermieri privati (veri e falsi) la cui attività mafiosa è stata rivelata dall'inchiesta pubblicata su «Stampa Sera» e dalla coraggiosa denuncia di due infermiere, ex sfruttate del racket?

Cifre «ufficiali» ovviamente non ne esistono, ma si può egualmente tentare un calcolo approssimativo. Solo alle Molinette, secondo le dichiarazioni del dottor Francesco Macagno, assistente sanitario dell'ospedale, sarebbero almeno 200 le infermiere private in attività tra giorno e notte. Considerando le decine di cliniche private, ospedali, convalescenziari e case di riposo di Torino il numero sale verosimilmente ai migliaio, ma si debbono ancora aggiungere coloro che assistono centinaia di infermi ed anziani in abitazioni private.

Non meno di 1500 infermiere private, vere e false, si accostano ai capezzali dei pazienti nell'arco delle 24 ore. Supponendo che ogni infermiera guadagni solamente 10 mila lire al giorno il totale è di circa 15 milioni. In un giorno. Moltiplicando, sempre per cautela, per 300 anziché 365 quant'è lungo un anno si arriva alla bella cifra di quattro miliardi e mezzo. Senza contare le iniezioni e le altre singole prestazioni. In questo caso si toccherebbero e supererebbero comodamente i 5 miliardi l'anno.

Se le tangenti sono del 10 per cento — ma vi è chi sostiene il 15 per cento — almeno 500 milioni impinguano le associazioni e parecchie caposala, suore ed infermiere di corsia. Stabilire, a questo punto, come le 5 associazioni di infermieri privati esistenti a Torino (Aidai, Asti, Assistenza Infermi e Croce Rossa e Bianca) si spartiscano le fette della torta da mezzo miliardo è praticamente impossibile. E' un fatto però che l'Aidai appare la più grande, meglio organizzata e con il maggior numero di iscritti. Forse anche alcuni uomini politici ed amministratori d'ospedali (si deduce dalle testimonianze), traggono degli utili per l'appoggio e la protezione che accorderebbero all'Associazione Infermieri Diplomati Assistenza Infermi.

L'associazione che, insieme all'Aidai, appare più compromessa dalla denuncia sporta all'autorità giudiziaria sul «racket delle infermiere» è l'Asti (Associazione Autonoma Torinese Infermieri). Già in passato ha avuto a che fare con polizia e magistratura per la sua attività. In via Cernaia 34, vecchia sede dell'associazione, era anche stato aperto un ambulatorio abusivo. Presidente è Nicola Siano, maestro, ragioniere ed abilitato infermiere.

Lo incontro al nuovo recapito, una soffitta con la porta d'ingresso alta circa un metro e sessanta, in via Consolata 11. Con me porto la fotocopia dei requisiti e delle condizioni richieste per associarsi. Il documento è dell'infermiera Genoveffa Calorio. La donna, in cerca di lavoro, aveva pensato di iscriversi all'Asti, ma ha poi rinunciato per le clausole troppo pesanti. Le difficoltà sorgono sin dalla prima domanda: i premi praticati dall'associazione. Come risposta il Siano chiede se sono inviato dal medico provinciale per un'indagine. Debbo esibire la tessera di giornalista per rassicurarlo, almeno in parte. Ecco le domande che è stato possibile porre. Le repliche non fanno che dare alcune conferme.

Quanti membri ha l'associazione?

«*Una trentina tra generiche e vigilatrici, ma il numero cambia spesso. Le infermiere stanno 3-4 mesi poi si creano un "giro" proprio. Una volta fatta conoscenza della caposala negli ospedali o nei convalescenziari non ricorrono più a noi, anche se nelle cliniche tutto funziona a base di mance. Accade inoltre che chi rimane si iscriva contemporaneamente ad altre associazioni per avere più lavoro*».

Avete molte richieste?

«*Non molte e più che altro all'esterno degli ospedali. Per due ragioni. La prima perchè la gente non vuole spendere; gli infermieri si richiedono appena prima dell'operazione o subito dopo. La seconda è che negli ospedali è ben difficile entrare se non si godono appoggi politici. Lei può immaginare come sono composti i consigli d'amministrazione delle case di cura. Se non ci sono le raccomandazioni dei pezzi grossi praticamente si è tagliati fuori. Alcune cliniche sono feudi di certe associazioni, gli altri infermieri sono esclusi*».

Mi fa qualche nome?

«*Io sono un pesce piccolo, abbiamo già dovuto trasferirci in questa soffitta dalla sede di via Cernaia. A qualcuno tutto è permesso, ad altri no*».

Dalle dichiarazioni di Nicola Siano traspare, tra l'altro, la scarsa fiducia che nutre nei confronti delle «sue» infermiere. I rapporti che possono intercorrere tra un'associazione e le iscritte sono documentati dagli atti di un processo, a carico del Siano, appena conclusosi in pretura penale.

Fra i dipendenti (dc) alla Regione

Nato un gruppo di impegno politico

Fra i dipendenti della Regione è nato il Gip, cioè Gruppo d'impegno politico, d'ispirazione democratico-cristiana. In un comunicato del Comitato promotore si afferma che «il gruppo non è legato ad interessi od influenze», ma «vuole evidenziare la necessità di una maggiore partecipazione nella vita pubblica». Il Gip della Regione Piemonte dichiara di «essere aperto ad ogni dialogo; stimola inoltre l'incontro con altri gruppi d'impegno democratico-cristiano per favorire e conservare l'unità del partito».

Le fotografie delle due donne

Avevano una striscia sugli occhi, ma le hanno riconosciute

Le due infermiere presentatesi spontaneamente a «Stampa Sera» per rivelare gli incredibili retroscena di cui erano a conoscenza sul «racket delle infermiere» sono state riconosciute. Malgrado le precauzioni prese per proteggerle da eventuali ritorsioni (il loro nome era stato taciuto e la fotografia pubblicata con il volto velato) «qualcuno» le ha egualmente individuate. Qualcuno evidentemente dell'ambiente delle infermiere e membro del «racket» che già in passato aveva avuto modo di venire in contatto con le donne.

Nelle abitazioni delle due sono giunte in questi giorni diverse telefonate anonime sia di minaccia che di insulti. Tutte le voci avevano una caratteristica comune: tremavano. Più o meno palesemente ma tremavano. Evidentemente è la paura che spinge quegli individui a telefonare. Temono che il «racket» (ed i loro conseguenti illeciti guadagni sulla pelle di ammalati ed infermiere, vere o false) salti lasciando contemporaneamente emergere i reati di cui si sono resi responsabili.

E' difficile per questi «anonimi», che per anni hanno incassato denaro facile ed abbondante, convincersi che il «gioco» è stato scoperto, che tutto forse sia per finire. Con le minacce e gli insulti credono di intimorire due donne oneste che non hanno avuto il timore di rivelare e di testimoniare su fatti che sapevano pericolosi e scottanti. Non riusciranno, come non sono riusciti, ad impaurire chi ha già avuto il coraggio di firmare una denuncia a polizia e carabinieri. Anzi è probabile che vengano individuati dai militi e debbano poi rendere conto anche di quest'ennesimo reato.

La prima telefonata è giunta la sera stessa del giorno in cui è stato pubblicato l'articolo con le rivelazioni. Una voce di uomo ha urlato all'apparecchio: «Guai a te se parli ancora, altrimenti ti roviniamo. Quando ti chiamerà la polizia non dire niente, non ti sbottonare più di quello che hai già fatto».

E' evidente la paura di chi teme che ulteriori rivelazioni peggiorino la propria situazione e smantellino sempre più l'edificio del «racket». Le altre telefonate, di uomini e donne, hanno abbondato di «ti mettiamo a posto noi» e di volgari insulti. Il marito di una delle due infermiere, per cautela, ha deciso di accompagnare e di rilevare dal lavoro la moglie. La precauzione è forse persino eccessiva. Chi ha già il fiato corto per l'inchiesta che carabinieri e polizia stanno conducendo sul «racket» ha ben altro a cui pensare.

è vero
anche se l'anno è nuovo
i prezzi roller rimangono vecchi

E vero. La Roller ti dà il buon anno mantenendo gli stessi listini dell'anno passato. Per tutto gennaio. Pensa fino da oggi alle tue splendide vacanze di domani: vacanze col roller, naturalmente. Ti conviene.

roller

roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118
Esposizione aperta anche il sabato

l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

STAMPA SERA TORINO

STASERA SEGNALIAMO

● TEATRO: oggi e domani ultimi spettacoli all'Alfieri di "Otello e Jago, cordami e spago" commedia con i comici Ric, Gian e Milla Sannoner (nella foto).

● FILM: al Vinzaglio "Lo spaventapasseri" di Schatzberg con Al Pacino e Gene Hackman.

● TV MONTECARLO: alle 20,50 il film di Nelo Risi "Diario di una schizofrenica".

Fissate le norme per gli "attrazionisti,,

Un Carnevale secondo le "regole,,

Prima erano privilegiati i "vecchi" del mestiere - Colloquio con il segretario sindacale Pagano e con l'assessore Rolando

MARIO DE ANGELIS

Qualche giorno prima di Natale il Comune di Torino ha approvato e reso operante il nuovo «Regolamento assegnazione aree spettacoli viaggianti»; cioè la «Assegnazione di aree da destinare a sede di parchi divertimento in occasione del carnevale».

Al torinese, che da generazioni è solito almeno una volta durante il Carnevale fare un salto in piazza Vittorio, può sembrar strano che solo da quest'anno precise norme regolino l'afflusso dei baracconi nella grande piazza (e nelle altre cinque zone — Italia '61, piazze Arbarello e Crispi, via Tiziano e corso Telesio — che col passare degli anni si sono aggiunte). In realtà un regolamento esisteva già prima; ma era incompleto, privilegiava gli anziani proprietari di grandi attrazioni e non favoriva lo sviluppo dell'industria «spettacolista viaggiante».

Così come può sembrare strano che soltanto il 30 aprile 1968 (benché lo spettacolo viaggiante, sia esso tirassegno o circo equestre abbia origini storiche) il presidente della Repubblica abbia promulgato la legge 337 grazie alla quale finalmente «lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante. Pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore».

E' specifica che «sono considerati spettacoli viaggianti le attività spettacolari, i trattenimenti e le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, ovvero i parchi permanenti, anche se in maniera stabile»; mentre esclude «gli apparecchi automatici e semiautomatici da trattenimenti».

Dal '68 dunque le cose sono cambiate. Lo fa notare con un certo orgoglio Pagano, segretario regionale e vicesegretario nazionale dell'Ansva (l'Associazione nazionale spettacolo viaggiante e affini), il sindacato aderente alla Confesercenti che tutela gli interessi della categoria (composta in Italia da circa 8000 «attrazionisti»).

Pagano aggiunge: «*Col nuovo regolamento approvato dal Comune finalmente non ci saranno più ingiustizie. Sono stati accettati due principi importanti. La "conduzione", che dà diritto ai figli degli attrazionisti di proseguire l'attività paterna e regola questo diritto; e la "rotazione" che consente a tutti e cinquecento gli attrazionisti piemontesi che lo vogliano di avere a scadenze prefissate un "parcheggio" nelle piazze più importanti, in testa alle quali c'è piazza Vittorio*».

Le «attrazioni», dunque sono state suddivise in «grandi» e «medie» che, a loro volta sono riunite in gruppi. Un esempio: ci sono due «ottovolanti», uno di gruppo «A», l'altro di gruppo «B». L'ottovolante A è destinato a parcheggiare per 10 anni consecutivi in piazza Vittorio, mentre l'undicesimo anno andrà nei pressi della Fiera dei vini. L'ottovolante B, al contrario, per 10 anni parcheggerà alla Fiera dei vini e l'undicesimo anno verrà montato in piazza Vittorio. Gli autodromi gruppo A (altro esempio), saranno presenti un anno sì e uno no in piazza Vittorio; quelli del gruppo C, invece, vi potranno accedere una volta ogni cinque anni.

Col vecchio regolamento chi «deteneva» piazza Vittorio non la mollava vita natural durante.

L'appartenenza a un certo gruppo è stabilita da un punteggio che tiene conto: dell'anzianità di residenza a Torino; dell'anzianità di appartenenza alla categoria; dell'anzianità di mestiere; di frequenza al Carnevale, eccetera. C'è poi una novità: l'attrazione nuova, l'invenzione nel campo dei baracconi, insomma, ha diritto di precedenza sulla piazza più importante (e verrà poi classificata per analogia alle altre giostre). «*E' stato deciso così* — dice il segretario Pagano — *per favorire l'iniziativa e l'inventiva*».

Il nuovo regolamento è stato fatto di comune accordo tra i sindacati e l'assessorato alla Polizia. Infatti, non ci sono critiche. «*No* — dice l'assessore Rolando — *nessun sindacato (oltre all'Ansva, vi sono l'Anesv. e i minori Snasv, Snisv, Unespalv, n.d.r.) ha contestato le nuove norme*».

— Il Carnevale, assessore, preoccupa ogni anno di più per il fiorire della delinquenza intorno alle giostre. Adottate misure speciali?

«*Verranno certamente intensificati i controlli, ma più di tanto non si può fare. E non è con misure di polizia che si bloccano le varie "bande". Il discorso va fatto sulla città nel suo insieme. Per prima cosa, ad esempio, andrebbero eliminati i ghetti come la Falchera e le Vallette. Perché i giovani delinquenti provengono in genere di lì e non, per esempio, da borgo San Paolo, che pure è sovraffollato*».

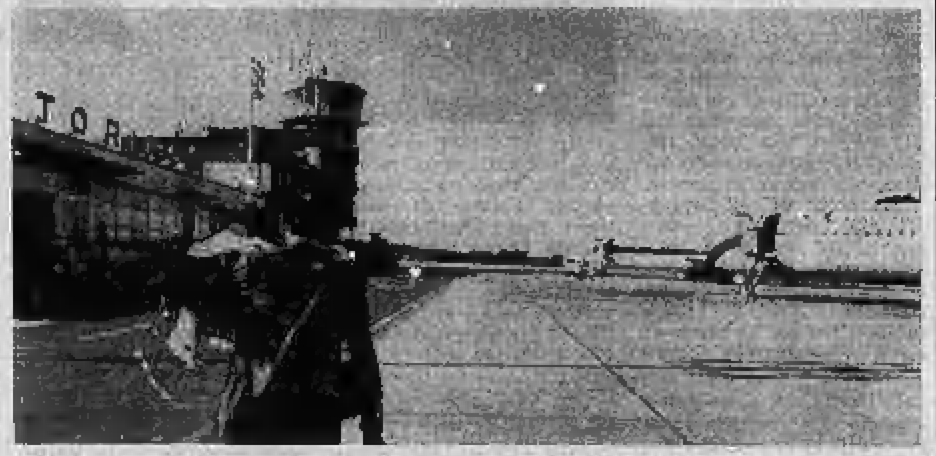
Quest'anno il Carnevale è «lungo», dall'Epifania a martedì 3 marzo, quasi due mesi. Piazza Vittorio sarà inaugurata sabato 7 febbraio.

Stampa Sera realizza un "sogno di Natale,,

Una classe di scolari fa un volo fino a Pisa

Avevano chiesto di fare, tutti insieme, un giro aereo sulla città: "Lo sognavamo da tanto tempo, ma non avevamo idea di come fare". La loro lettera, fra le molte arrivate sui tavoli della redazione di "Stampa Sera" per esprimere i più imprevedibili sogni di Natale, aveva suscitato non poche perplessità: il desiderio sembrava difficilmente realizzabile.

Invece, grazie al Turismo scolastico d'accordo con il Touring Club, la classe II A della scuola media "Vivaldi" ha potuto volare. E' partita stamane alle 12,20 con un aereo dell'Ati, diretta a Pisa. Dopo una breve visita della città (l'Ente del Turismo pisano ha messo a disposizione un torpedone e una guida), i 35 ragazzi della Vivaldi sono tornati a Torino.

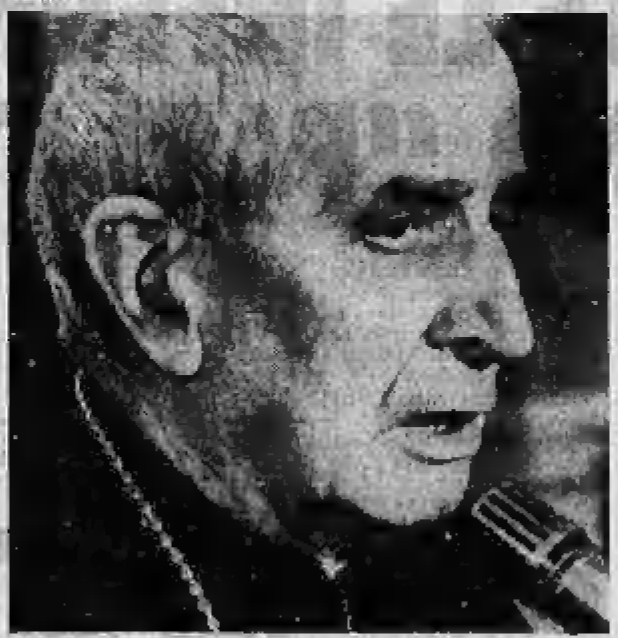


Stamane all'Arcivescovado

Mons. Pellegrino con i giornalisti

(v. mass.) Si è tenuto presso l'Arcivescovado, l'incontro tra il cardinale di Torino padre Pellegrino e i giornalisti torinesi in occasione della ricorrenza di Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. L'incontro è stato preceduto da una breve introduzione dell'avvocato Trabucco. Padre Pellegrino dopo aver affermato di essere presente più per ascoltare che per parlare, ha aperto il dibattito.

Un giornalista ha fatto presente a padre Pellegrino, riferendosi ad alcuni documenti recenti della Chiesa, che questi ultimi rischiano spesso di mettere in serio imbarazzo il giornalista credente che lavora nei giornali laici, in quanto in questi documenti sarebbe da ravvisare una notevole intempestività o un tono che non tiene sufficientemente conto delle esigenze del mondo moderno. Padre Pellegrino ha replicato che compito della Chiesa non è quello di prendere atto delle mode o dei comportamenti correnti, ma piuttosto quello di riaffermare la sua dottrina. Ha però riconosciuto che in alcuni documenti della Chiesa si può ravvisare forse una certa intempestività che nasce dal fatto che non c'è talvolta sforzo sufficiente per ascoltare la base. Il cardinale ha comunque affermato che il giornalista cattolico, quando non sono in gioco i valori fondamentali della fede e della morale, può usare della sua libertà di cristiano anche nel giudicare l'intempestività di alcune dichiarazioni.



Alle 20,30 in una tabaccheria di via Lanzo

Sedici anni: tenta una rapina, preso

Nella notte assalti a due negozi di abbigliamento

Un ragazzo di 16 anni, Antonio Sciortino, via Druento 18, ieri sera ha tentato una rapina in una tabaccheria di via Lanzo 163, poi si è spaventato ed è fuggito. L'ha catturato una Volante poco dopo. Si era già liberato della maschera e della pistola che, presumibilmente, era un giocattolo.

E' accaduto alle 20,30. Antonio Sciortino è entrato per comprare un pacchetto di sigarette e con quella scusa ha controllato se la proprietaria, Gina Bechis, 38 anni, via Di Nanni 110, era sola. E' tornato poco dopo, con il viso coperto da un passamontagna e la pistola: «*Mani in alto, non si muova. Fuori i soldi*».

In quel momento è entrato un cliente che è rimasto sconosciuto. L'uomo si è impressionato ed ha reagito gridando: «*Cosa fa mai lei?*». La tabaccaia, innervosita, si è messa anch'essa a gridare e il bandito è fuggito a precipizio.

La donna si è ricordata che era vestito come il ragazzo che era entrato poco prima dell'assalto e lo ha descritto minuziosamente agli uomini della Volante. Antonio Sciortino è stato preso mentre cercava di allontanarsi a piedi dalla zona.

● Alle 3, in via Fossata 10, una banda di ladri ha preso di mira il negozio di abbigliamento di Francesco Evoluzionista, 43 anni, via Cherubini 15. Ha divelto le saracinesche e mandato in frantumi le vetrine impadronendosi di tutti i capi esposti.

● Alle 4, un'altra banda di svaligiatori, dopo aver divelto le inferriate del retro, è entrata nel negozio di abbigliamento di Delfina Padovan, in via Madama Cristina 86. Ha riempito di refurtiva numerosi sacchi e li ha caricati su un furgone parcheggiato in strada. L'arrivo di una Volante in perlustrazione ha messo in fuga i ladri che hanno dovuto abbandonare il bottino.

Per opere pubbliche

Entro il 31 gennaio le domande

I Comuni piemontesi dovranno presentare entro il 31 gennaio prossimo le domande per i contributi regionali in favore di opere pubbliche. La scadenza, fissata dal presidente della giunta regionale, è ricordata in una circolare che sollecita gli Enti locali a provvedere tempestivamente.

A sua volta la Regione si ripromette di sveltire le procedure burocratiche.

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
per favore, toccatele presso:
ARREDAMENTI
Naronte
Via Carlo Capelli 4/24
TORINO
Tel. 753622/744963

E' vissuto soltanto tre giorni

Un vitello a 2 teste

(l. r.) E' morto ieri. Ma la processione di curiosi venuti a vedere il vitellino a due teste, nato mercoledì scorso in una cascina di Sangano, è continuata ancora fino a sera.

«*Sono venuti da Torino, da Rivoli, da tutto il circondario* — racconta orgogliosa Pierina Giordanino, che insieme al figlio conduce la fattoria —. *Non le ho contate, ma certo sono arrivate qui ben più di duecento persone*».

Tutti a sentire le stesse spiegazioni. «*Un parto cesareo come tanti altri, e poi la sorpresa: un piccolo perfetto, ben formato, ma con due musetti incastrati nello stesso cranio. No, non si è mai alzato: aveva la testa troppo pesante. Sì, mangiava normalmente e da entrambe le bocche: appunto col biberon, facendo attenzione a non infilargli l'unica gola. No, non avevamo speranza. Il veterinario ce l'ha detto subito: morirà*».

Tutti a commuoversi perché «*a girargli un po' il collo e a non guardare dall'altra parte, sarebbe stato proprio uno della bestiola*».

E tutti, infine, a fare un po' di conti. «*La madre, al suo primo parto, ci è costata 700 mila lire, lui, se fosse stato normale, fra 15 giorni avrebbe raggiunto un valore sulle 300 mila lire. E invece niente: la testa verrà imbalsamata, il resto finirà in pasto ai cani. E restano le 70 mila lire spese per il taglio cesareo*».

In conclusione, una storia tanto breve quanto pietosa. Che avrebbe però potuto avere una fine, se non più felice, certamente meno inutile.

«*Ricordo un caso analogo successo a Ceva due anni fa. Anche lì ci trovammo di fronte ad un vitello con due teste nato vivo e vitale, e ad un afflusso di curiosi tale da rendere addirittura indispensabile l'intervento dei carabinieri* — dice il prof. Francesco Cristofori, docente di ostetricia presso la facoltà di veterinaria di Torino —. *L'unica differenza è che allora i proprietari si dimostrarono pronti a collaborare con noi. Era povera gente, disposta però a consegnarci il vitello anche gratuitamente. Così, dopo un'offerta di 50 mila lire, ci fu possibile tornare in istituto con la bestia, che fu studiata finché, dopo tre giorni, morì*».

Secondo gli esperti, quello che conta è che gli esami possano essere effettuati sul cucciolo ancora vivo.

«*La carcassa, a parte il fatto che ad ostacolare le analisi possono intervenire specifiche competenze medico-legali, non serve affatto. Per questo, di fronte al rifiuto dei contadini di Sangano di darci immediatamente il vitello, previa consegna di una cifra inferiore alle loro pretese ma più che sufficiente a coprire le spese effettuate, ho preferito non insistere. Avrei potuto mettere in moto le autorità, ma ci vuol tempo: ed io sin dall'inizio ho avuto la convinzione che mi sarei trovato di fronte ad una bestia morta e di conseguenza inutile*».

Sembra che alterazioni genetiche di questo genere siano tutt'altro che rare. Ben più rare invece — e i manuali ne citano 10-15 casi in tutto — il fenomeno secondo cui animali così malformati rimangono in vita almeno per qualche tempo.

LIBERA OPINIONE

Morire di parto

ADELAIDE ROCCA
della segreteria del Partito Radicale di Torino

Cinquecentomila lire, una clinica privata e un medico speculatore avrebbero permesso, nell'«illegalità» di un aborto clandestino, a Giuseppina Squillace di non morire. La sentenza della Corte Costituzionale, che le consentiva di interrompere la gravidanza in un ospedale, non è servita invece ad impedirne la morte. Al di là delle responsabilità penali, che abbiamo chiesto vengano accertate dalle autorità giudiziarie, perché non di incidente ma di omicidio colposo si tratta, il caso richiede una serie di considerazioni sulla situazione della donna nella nostra società.

Anzitutto appare evidente che le donne, le donne proletarie in particolare, risultino sempre perdenti nello scontro con le istituzioni. Giuseppina Squillace è stata sopraffatta dallo scontro con la classe medica, una classe di potere, e con le strutture ospedaliere. Chiedeva di veder riconosciuto il suo diritto alla vita ed è stata emarginata, sballottata da un reparto e da un ospedale all'altro, umiliata da ipocriti moralismi, indotta a sottovalutare la reale pericolosità del suo stato.

Perché è accaduto questo? Perché Giuseppina Squillace chiedendo di interrompere una maternità intendeva sottrarsi all'unico ruolo che una società ammette per una donna. Ed in funzione di questo ruolo la società ha chiesto a Giuseppina, madre di 5 figli, con una salute ormai intaccata e con alle spalle un rischio di morte superato in occasione della precedente gravidanza non portata a termine, di subire lentezze burocratiche, inefficienze sanitarie e il rifiuto dei medici di compiere una scelta responsabile. Non stupisce che da ciò sia stata schiacciata sino al punto di lasciare «volontariamente» l'ospedale e di evitare, anche successivamente, di ricorrere all'aiuto di un medico o di una ostetrica.

A questo punto è impossibile non accennare alle responsabilità politiche che sono a monte di questa vicenda e che persistono anche attualmente. A monte le ipocrisie di una classe politica, che si è fatta pesantemente condizionare dalle tesi vaticane, ultimo esempio il recente documento di Paolo VI, e che ha rifiutato per 30 anni qualunque apertura su una seria azione nei confronti della contraccezione e della informazione sessuale. Inoltre la responsabilità di non aver dato strutture sociali che tolgano la donna dal ghetto del casalingato nel quale è relegata.

Ma ci teniamo particolarmente a chiarire le responsabilità che la dc e il pci e altre forze politiche si assumono sostenendo l'attuale progetto di legge sull'aborto, con il quale ancora una volta si impone alle donne di delegare a un «medico-giudice» una decisione che esse sole può assumersi responsabilmente. Questo «medico» è in definitiva lo stesso che per anni ha speculato sul loro corpo e sulle loro sofferenze e che non è stato in grado di garantire a Giuseppina il diritto alla vita.

VETRINA dell'AUTOCCASIONE

500 da L. 240.000	124 da L. 560.000
126 da L. 580.000	131 da L. 2.320.000
127 da L. 640.000	132 da L. 1.380.000
128 da L. 1.920.000	Furgoni da L. 790.000

LANCIA - ALFA - AUTOBIANCHI - RENAULT - OPEL
FORD - PICCOLI ANTICIPI - PERMUTE
AUTOFRANCIA
Corso Francia 341 - Tel. 712.974 - Torino

Ciao gratis
ti aspetta anche oggi

fino al 15 febbraio
tutti hanno una possibilità su 27
di avere Ciao gratis
OPERAZIONE "MESE PIAGGIO"
15/1-15/2/1976
PIAGGIO